

## P IANO T ERRITORIALE DI C OORDINAMENTO P ROVINCIALE

### PARTE STRUTTURALE - QUADRO CONOSCITIVO INTERPRETATIVO

Adeguamento alle Leggi Regione Campania n. 16/04 e n. 13/08



**PROGETTO:**

**SANNIO EUROPA S.C.p.A.**

**Coordinamento PTCP:**

arch. Giuseppe Iadarola, arch. Dana Vocino

**Coordinamento Operativo:**

Samantha Calandrelli, architetto

**Area Pianificazione e Programmazione Territoriale:**

geom. Donato Brillante

geom. Vittorio A. D'Onofrio

geom. Leonardo Lucarelli

geom. Serena Marsullo

**STRUTTURA TECNICA DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO**

**Gruppo di lavoro:**

**Coordinamento adeguamento PTCP:** dott. Pasquale Di Giambattista  
(Responsabile Servizio Piani e Programmi)

**Servizio Urbanistica:** arch. Michele Orsillo

**Settore Attività Produttive, Sviluppo Attività Economiche e  
Agricoltura:** dott. agr. Antonio Castellucci

**Settore Infrastrutture:** ing. Liliana Monaco

**Settore Patrimonio:** ing. Michelantonio Panarese

**Settore Energia, Ambiente e Trasporti:** geol. Gianpaolo Signoriello



**Dirigente Settore Piani e Programmi, Urbanistica, Innovazione e Sistema Informativo:** arch. Elisabetta Cuoco

**Responsabile Unico del Procedimento e del Servizio Urbanistica:** arch. Vincenzo Argenio

**Consulenza Scientifica:** prof. arch. Alessandro Dal Piaz

**Sezione A**

**ALLEGATI**

**VOLUME A4**

Visto  
**Il Dirigente del Settore**  
arch. Elisabetta Cuoco

Visto  
**Il R.U.P.**  
arch. Vincenzo Argenio

Approvazioni:

Delibera di Consiglio Provinciale  
n.27 del 26/07/2012.

Delibera di Giunta Regionale  
n.596 del 19/10/2012.

**Il Presidente della Provincia di Benevento**

prof. ing. Aniello Cimitile

**L'Assessore alle Politiche per l'Urbanistica**

avv. Giovanni Angelo Mosè Bozzi

**PROVINCIA DI BENEVENTO**

REGIONE CAMPANIA



**PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO**

**DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO**

art. 18 L.R. Campania 22.12.04, n.16 – L.R. Campania 13.10.2008, n.13

**PARTE STRUTTURALE**

SEZIONE A

**QUADRO CONOSCITIVO-INTERPRETATIVO**

**VOLUME A<sub>4</sub>**

ALLEGATI

Settembre 2009

# PROVINCIA DI BENEVENTO

REGIONE CAMPANIA



Prof. **Aniello Cimitile**,  
Presidente della Provincia di Benevento.

Avv. **Giovanni Angelo Mosè Bozzi**,  
Assessore alle Politiche per l'urbanistica.

Dott. **Luigi Abbate**,  
Presidente della Sannio Europa SCpA

Avv. **Luigi Diego Perifano**,  
Direttore Generale della Sannio Europa SCpA



## PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE:

Consulenza scientifica:	prof. arch. <b>Alessandro Dal Pia</b>
Progetto:	SANNIO EUROPA ScpA Area Pianificazione e Programmazione Territoriale.
Coordinamento:	<b>Giuseppe Iadarola</b> , architetto. <b>Dana Vocino</b> , architetto.
Coordinamento operativo:	<b>Samantha Calandrelli</b> , architetto.
Collaborazione:	geom. Donato Brillante, geom. Vittorio A. D'Onofrio, geom. Serena Marsullo, geom. Leonardo Lucarelli.

## STRUTTURA TECNICA DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO:

Gruppo di lavoro: dott. agr. **Pasquale Di Giambattista** (Responsabile Servizio Piani e Programmi), Coordinamento adeguamento PTCP; arch. **Michele Orsillo** (Servizio Urbanistica); dott. agr. **Antonio Castellucci** (Settore Attività Produttive, Sviluppo Attività Economiche e Agricoltura); ing. **Liliana Monaco** (Settore Infrastrutture); ing. **Michelantonio Panarese** (Settore Patrimonio); geol. **Gianpaolo Signoriello** (Settore Energia, Ambiente e Trasporti).

Arch. **Elisabetta Cuoco**, Dirigente Settore Piani e Programmi, Urbanistica, Innovazione e Sistema Informativo.

Arch. **Vincenzo Argenio**, Responsabile Unico del Procedimento.

Si ringrazia per la consulenza scientifica PTCP 2004:

prof. geol. Pietro Antonio De Paola (Geologia e rischi); prof. Carmine Guarino (Carta Naturalità); prof. agr. Ettore Varricchio (Agricoltura); arch. Immacolata Apreda (Paesaggio); dott. Italo Iasiello (Archeologia); CLES Srl (Sistema Socio-Economico); dott. geol. Luciano Campanelli (Distretti Paleontologici).

Si ringrazia per il contributo offerto in occasione del Piano 2004:

ing. Angelo D'Angelo (Dirigente p.t. Settore Pianificazione Territoriale della Provincia di Benevento), avv. Antonio Lucarelli, (Sistema Socio-economico), dott. Vincenzo Cinelli (Sistema Socio-economico), dott.ssa Giuliana Tesauro (Sistema Socio-economico), dott.ssa Lucia Salvatore (Sistema Socio-economico), dott. agr. Giuseppe Martuccio (Sistema Agro-forestale), dott.ssa Maria C. Columbro (Sistema Agro-forestale), dott.ssa Angela Cresta (Sistema Agro-forestale), dott.ssa Esterina Pacelli (Beni Culturali), ing. Enrico Pandolfi (Infrastrutture), dott. geol. Michele Barbato (Geologia), ing. Pasquale Lepore (Rifiuti).

Si ringrazia per gli approfondimenti conoscitivi nel periodo 2005-2008:

dott. nat. Paolo Varuzza (Fauna), dott. nat. Francesco Napolitano (Flora e vegetazione), arch. Vincenzo De Rienzo (Piani paesistici), arch. Enzo Dei Giudici (Piani paesistici), ing. Mario Orlando (Sistema informativo), ing. Umberto Zanchiello (Cartografie), dott.ssa Francesca Giuliano (Beni culturali).

## **INDICE .**

<b>4. ALLEGATI .</b>	<b>5</b>
4.1 Allegato n.1: verbali commissioni, riunioni e consultazioni pubbliche. ....	6
4.2 Allegato n.2: ordinanze e decreti relativi agli usi civici della Provincia di Benevento prodotti dal Commissariato per la liquidazione degli usi civici della Campania e del Molise. Legge n.1766 del 16 giugno 1927. R.D. n.332 del 26 febbraio 1928 (Regolamento di esecuzione).....	7
4.3 Allegato n.3: stradario della Provincia di Benevento.....	35



## 4. ALLEGATI.

---

### **ELENCO ALLEGATI:**

**Allegato n.1:** verbali commissioni, riunioni e consultazioni pubbliche.

**Allegato n.2:** ordinanze e decreti relativi agli usi civici della Provincia di Benevento prodotti dal Commissariato per la liquidazione degli usi civici della Campania e del Molise. Legge n.1766 del 16 giugno 1927. R.D. n.332 del 26 febbraio 1928 (Regolamento di esecuzione).

**Allegato n.3:** Stradario della provincia di Benevento.

## **4.1 Allegato n.1: verbali commissioni, riunioni e consultazioni pubbliche.**

### **Allegato n.1.**

- nota prot. 0736264 del 08.09.2006 della Regione Campania.

Verbali di riunione della commissione di esperti:

- 7 febbraio 2006, Rocca dei Rettori – Benevento;
- 10 maggio 2006, Sannio Europa – Benevento;
- 31 maggio 2006, Sannio Europa – Benevento.

Verbali delle riunioni pubbliche:

- 6 giugno 2006, Comune di Castelpagano;
- 8 giugno 2006, Comunità Montana del Fortore – San Bartolomeo in Galdo;
- 14 giugno 2006, Comunità Montana del Titerno – Cerreto Sannita;
- 15 giugno 2006, Comunità Montana del Taburno – Frasso Telesino;
- 3 luglio 2006, Comune di Ceppaloni;
- 18 dicembre 2006, Comune di S.Giorgio del Sannio.

Verbali delle riunioni del Gruppo TESIS:

- 11 dicembre 2006, Sannio Europa – Benevento;
- 1 febbraio 2007, Sannio Europa – Benevento;
- 20 giugno 2007, Sannio Europa – Benevento.

Verbali riunioni con la Soprintendenza archeologica:

- 26 febbraio 2009, Sannio Europa – Benevento;
- 30 aprile 2009, Sannio Europa – Benevento.

Verbali delle consultazioni pubbliche:

- 21 marzo 2009, conferenza deputazione parlamentare e regionale, Rocca dei Rettori – Benevento;
- 28 marzo 2009 conferenza dei sindaci, Rocca dei Rettori – Benevento;
- 20 aprile 2009 consultazione comune di Sant'Angelo a Cupolo;
- 27 aprile 2009 consultazione comune di San Nicola Manfredi;
- 12 novembre 2009 consultazione STS – Sala Consiglio Sant'Agata de'Goti;
- 17 novembre 2009 consultazione STS – Rocca dei Rettori – Benevento.



2006.19.1441295.01

*Giunta Regionale della Campania*  
*Arco Generale di Coordinamento*  
*Incasso del Territorio*  
*Tutela Beni Paesaggistici, Ambientali e Culturali*  
*Settore Monitoraggio e Controllo degli*  
*Accordi di Programma*

REGIONE CAMPANIA  
 Prof. 2006. 0736264 del 08/09/2006 ore 13,32  
 Dett. PROVINCIA DI BENEVENTO SETTORE PIANIFICAZIONE  
 TERRITORIALE SERVIZIO URBANISTICA, AMBITORI  
 FISCALI n. 200. XLV/10/06



**ANTICIPATA VIA FAX**

Alia Provincia di Benevento  
 Settore Pianificazione Territoriale  
 Servizio Urbanistica  
 Largo G. Carducci n. 5  
 Benevento

e p.c.

All'Assessore all'Urbanistica della  
 Regione Campania

All'Assessore all'Urbanistica della  
 Provincia di Benevento *G. LUCARIELLO*

Al Coordinatore dell'A.G.C. 16  
 "Governo del Territorio"

Loro Sedi

11 SET 2006



Provincia di Benevento  
 AOO: Prof. Generale  
 Registro Protocollo Entrata  
 Nr Prot. 0023451 Data 11/09/2006  
 Oggetto FUNZIONI REG. LI IN MATERIA  
 PIANIFICAZIONE TERR. LE  
 Det: Pianificazione Settore

**Oggetto:** *Funzioni regionali in materia di pianificazione territoriale* – verifica di compatibilità dei PTCP con il PTR e con i piani settoriali regionali - comma 7 – articolo 20 – L. R. n. 16 del 22/12/2004.

Si fa seguito alla nota protocollo n. 6415 del 9 giugno 2006 di codesta Provincia di Benevento - Settore Pianificazione Territoriale - Servizio Urbanistica, protocollata da questo Settore al numero 511845 del 12 giugno 2006 con la quale sono stati trasmessi copia degli atti e degli elaborati relativi al Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) della Provincia di Benevento al fine della verifica di compatibilità con il Piano Territoriale Regionale e con i piani settoriali regionali, così come previsto al comma 7 dall'articolo 20 della legge regionale n. 16 del 22 dicembre 2004.

L'istruttoria tecnica per la formulazione del prescritto parere relativo al PTCP in oggetto, è stata affidata, dal Coordinatore dell'AGC 16 "Governo del Territorio", a questo Settore "Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma" competente in materia di pianificazione territoriale, giusta DGR n. 907 del 14 luglio 2005.

Il prodotto piano, come si rileva dagli atti trasmessi, è stato approvato, in uno con la relazione tecnica istruttoria delle osservazioni al PTCP, con delibera di Consiglio Provinciale n. 86 del 16 dicembre 2004. Con successiva deliberazione n. 549 del 25 luglio 2005 sono state adeguate alla LR 16/2004 le Norme Tecniche di Attuazione del PTCP nella parte riguardante gli articoli 6 (Adeguamento al PTCP dei Piani Urbanistici Comunali e relativa verifica di compatibilità) e 8 (Disciplina transitoria. Misure di salvaguardia).

Con la medesima delibera è stato stabilito di trasmettere il PTCP, così adeguato, alla Regione per la verifica di compatibilità di cui all'art. 20 della LR 16/2004.

Dalla conseguenziale istruttoria compiuta da questi uffici si è evidenziato la necessità di acquisire ulteriore documentazione per una più rispondente valutazione in merito alla verifica di compatibilità con il Piano Territoriale Regionale e con i piani settoriali regionali e in particolare:

1. alla luce del decreto legislativo n. 42 del 2004, successivamente modificato e integrato dal decreto legislativo n. 157 del 2006 e dalla entrata in vigore della Convenzione Europea del Paesaggio, è emerso la necessità di conformare la procedura seguita per l'approvazione del PTCP a quanto stabilito dalla legge 16/2004 in particolare per gli aspetti connessi alle intese di cui al comma 7 e 9 dell'articolo 18.



Infatti, nulla è detto in merito alla eventuale definizione delle disposizioni del Ptcp relative alle materie di cui ai richiamati comma 7 e 9, e se sono state promosse le intese con le amministrazioni statali competenti o con altre autorità od organi preposti alla tutela degli interessi coinvolti ai sensi della normativa statale o regionale vigente.

Nel caso in cui non si è addivenuto alle intese la Regione dovrà definire la relativa disciplina pianificatoria. Si richiama all'attenzione a quanto affermato nelle richiamate delibere. La Giunta provinciale di Benevento infatti, con delibera n. 658 del 03/12/2004 ha espresso la condivisione di fondo della proposta di PTR, *"inspicandone la celere approvazione... anche ai fini dell'approvazione del proprio PTCP; nella stessa deliberazione ha sollecitato la Giunta regionale a stipulare un Protocollo d'intesa con la Provincia di Benevento per garantire celerità di procedere per l'approvazione del PTCP e disciplinare le modalità tecnico-amministrative con cui conferire al PTCP stesso valore ed efficacia di Piano Territoriale Paesistico"*.

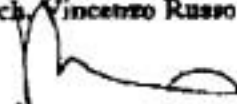
2. la mancanza di pareri in ordine alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) così come previsto all'articolo 47 della LR 16/47 e della direttiva 42/2001/CE del 27 giugno 2001.
3. per gli aspetti riguardanti la presentazione degli atti amministrativi (Documentazione comprovante depositi, pubblicazione, concertazione, ovvero attestazione che comprovano che nelle fasi preordinate all'adozione e all'approvazione del PTCP sono state assicurate idonee forme di pubblicità, di consultazione e di partecipazione dei cittadini, anche in forma associata, in ordine ai contenuti delle scelte di pianificazione in coerenza all'articolo 5 della legge 16/04 - corrispondenza tra elaborati del PTCP trasmessi e elaborati allegati alla delibera di approvazione della provincia, carenza di firme e timbri sugli atti);
4. per gli aspetti procedurali (non sono stati trasmessi la documentazione che comprova, ai sensi dell'articolo 20 della LR 16/04, il percorso procedurale intrapreso).

Si ritiene opportuno pertanto, rendendoci disponibili, al fine della definizione dell'istruttoria, nello spirito attuativo della L.R. n. 16/04 e del PTR, di proporre l'istituzione di uno specifico tavolo di copianificazione tra Provincia e Regione teso a fornire una compiuta e conforme pianificazione e che consenta anche ai PTCP, ai sensi della L.R. n. 16/04, di avere specifica valenza di piani di cui ai comma 7 e 9 dell'articolo 18 della citata LR 16/04.

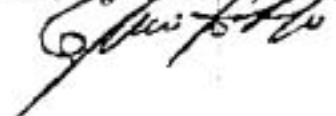
Allo stato, anche in considerazione dell'imminente adozione da parte della Giunta Regionale del Piano Territoriale Regionale, si ritiene pertanto, che gli elaborati trasmessi afferenti al PTCP della Provincia di Benevento di cui in oggetto, non sono sufficienti a consentire una compiuta valutazione od hanno bisogno di chiarimenti e integrazioni circa gli aspetti sopra segnalati.

Si resta in attesa di un sollecito riscontro.

Il Funzionario  
arch. Vincenzo Russo



Il Dirigente Settore  
arch. Agostino Di Lorenzo





*Adeguamento Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (L.R. 16/2004)*

## **VERBALE 01 DEL 07\_02\_06**

Il giorno 7 febbraio 2006, alle ore 11,00, presso la Sala Giunta della Rocca dei Rettori di Benevento, si è riunita per la prima volta la Commissione di esperti istituita dalla Sannio Europa per svolgere funzioni di consulenza sulle attività di adeguamento del PTCP ( L.R. n.16/2004).

Sono presenti: il Presidente della Provincia on. Carmine Nardone, il Direttore della Sannio Europa avv. Luigi Diego Perifano, il Coordinatore dell'area di pianificazione e programmazione territoriale di Sannio Europa arch. Giuseppe Iadarola, il Coordinatore della Cabina di Regia prof. Alessandro Dal Piaz, la Soprintendente per i beni architettonici delle Province di Caserta e Benevento dott. Giovanna Petrenga, i Funzionari della Soprintendenza per i beni architettonici delle Province di Caserta e Benevento arch. Flavia Berardelli e arch. Giacomo Varricchio, il Presidente Nazionale dell'Ordine dei Geologi dott. Pietro Antonio De Paola, il Presidente dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Benevento arch. Pellegrino Soriano, il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Benevento ing. Francesco Cardone, il Consulente scientifico della Provincia di Benevento dott. Ferdinando Creta, la Consulente scientifica di Sannio Europa arch. Dana Vocino e l'arch. Samantha Calandrelli di Sannio Europa.

Dopo una breve introduzione del Presidente Carmine Nardone, durante la quale sottolinea l'importanza della sperimentazione di alta qualità nella gestione del territorio, e del Direttore di Sannio Europa avv. Luigi Diego Perifano, l'arch. Iadarola avvia i lavori della Commissione.

In particolare ripercorre le fasi più importanti della formazione del PTCP:

- "L'Agenzia per lo Sviluppo Locale Sostenibile Sannio Europa SCpA, dal 2002 al 2004 ha supportato la Provincia di Benevento nella redazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.
- Il Piano è stato adottato il 16.12.2004 e quindi prima dell'entrata in vigore della Legge Regionale della Campania n.16/2004. Di conseguenza vi è oggi la necessità di adeguarlo e dargli valore e portata di piano Paesaggistico, oltre che



di Piano di Bacino, Piano Parco e Piano delle Aree Industriali, così come statuito dalla sopravvenuta Norma.

- la Sannio Europa ha inteso istituire una Commissione di livello istituzionale per svolgere funzioni di consulenza sulle attività strettamente legate agli aspetti vincolistici e/o dei beni culturali in genere, allo scopo di progettare e concertare le integrazioni necessarie per il predetto adeguamento.”

Infine, sottolinea l'importanza di stabilire un calendario per i prossimi incontri proponendo che le riunioni della commissione abbiano una cadenza bisettimanale.

Il prof. Dal Piaz sostiene che è opportuno stabilire un criterio metodologico, per la suddivisione del territorio provinciale in ambiti al fine di trattare, nelle diverse sedute, le problematiche di ciascun ambito in maniera differenziata, evitando di analizzare ogni volta l'intero territorio provinciale.

Sarebbe utile, aggiunge, stabilire un calendario degli incontri con una proposta degli ordini del giorno che tenga conto di questa suddivisione del territorio.

La Sovrintendente dott. Petrenga dichiara la disponibilità dell'ente da lei rappresentato a collaborare fattivamente alle attività.

L'arch. Berardelli sostiene la necessità di dare agli aspetti paesistici un'autonomia di iter rispetto al PTCP in quanto quest'ultimo non ha un iter normato dalla legge nazionale. Illustra, inoltre, le novità introdotte dal nuovo Codice dei beni Culturali relativamente alla pianificazione paesaggistica ed in particolare la norma che stabilisce la necessità di un regime di tutela non solo per le aree di interesse paesaggistico.

L' arch. Pellegrino Soriano sottolinea l'importanza di istituire l'Ufficio di Piano della Provincia per una migliore gestione del PTCP e per l'espletamento di tutte le funzioni attribuite dalla nuova legge regionale sul governo del territorio alle Province come, ad esempio, le verifiche di compatibilità dei PUC.

Il dott. De Paola, riferendosi a quanto detto dal Presidente Nardone sulle nuove tecnologie, sostiene l'importanza dell'utilizzo del Mars nel definire indicatori per monitorare il territorio da un punto di vista ambientale, del rischio sismico ecc.

Infine , l'ing. Cardone dichiara che l'Ordine degli Ingegneri istituirà una gruppo di lavoro che si occuperà specificamente di temi urbanistici e che supporterà le attività della commissione.

La riunione ha termine alle ore 12,30.



*Adeguamento Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (L.R. 16/2004)*

## **VERBALE 02 DEL 10\_05\_06**

Il giorno 10 maggio 2006, alle ore 10,30, presso l'Agenzia Sannio Europa, si è riunita per la seconda volta la Commissione di esperti istituita dalla suddetta Agenzia per svolgere funzioni di consulenza sulle attività di adeguamento del PTCP ( L.R. n.16/2004).

Sono presenti: il Coordinatore dell'area di pianificazione e programmazione territoriale di Sannio Europa arch. Giuseppe Iadarola, il Coordinatore della Cabina di Regia prof. Alessandro Dal Piaz, il Funzionario della Soprintendenza per i beni architettonici delle Province di Caserta e Benevento arch. Flavia Belardelli, il Presidente Nazionale dell'Ordine dei Geologi dott. Pietro Antonio De Paola, il Presidente dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Benevento arch. Pellegrino Soriano, il responsabile del servizio urbanistico della Provincia di Benevento arch. Vincenzo D'Argenio, l'arch. Samantha Calandrelli di Sannio Europa e l'arch. Antonietta Finella di Sannio Europa .

**L'arch. Iadarola** introduce i lavori proponendo per il prosieguo una riunione ogni due settimane. Precisa che si sta lavorando sull'impostazione del nuovo PTCP e allo stesso tempo anche sul PFVP, evidenziando che ci sono molti elementi in comune tra i due Piani.

In particolare, propone:

- la suddivisione del territorio provinciale in quattro macro-aree, accorpando i 13 aree sistemi insediativi del PTCP vigente. Tale divisione consente una migliore organizzazione della attività di analisi;
- di inviare una nota ai 78 comuni della Provincia con allegata una scheda per ciascun settore di interesse (cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, cose immobili che hanno cospicui caratteri di singolarità geologica, le ville, i giardini e i parchi non tutelati, i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di



belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze);

- di relazionare in merito al materiale già in possesso dei consulenti presenti alla riunione;

Chiarisce che si sta procedendo alla perimetrazione di tutte le aree di cui all'art' 142 del Codice dei Beni Culturali. La perimetrazione è restituita in scala 1:5.000/10.000 (CTR).

La Sannio Europa predisporrà una bozza della scheda che sarà inviata a tutti i Comuni.

**Il prof. Dal Pia** segnala che la Regione (assessorato all'urbanistica) ha costituito un gruppo di lavoro per modificare la parte del PTR relativa agli indirizzi per la pianificazione paesistica. Pertanto, la Provincia dovrà tempestivamente prendere contatti con la Regione per essere parte attiva in questo processo. Ritiene che la scala 1:10.000 sia adeguata anche se possono essere previsti degli approfondimenti ed aggiornamenti in scale più grandi, anche da parte dei Comuni. Chiarisce che gli ambiti omogenei di paesaggio da individuare possono avere una dimensione anche più piccola del livello comunale e che il piano potrebbe avere anche valenza di Piano Parco.

Ritiene che la suddivisione del territorio in ambiti di paesaggio deve avvenire rispetto allo stato percettivo del paesaggio, al livello insediativo e alle dinamiche socio-economiche al fine di arrivare ad una normativa specifica per ciascun ambito. Ritiene che, quanto prima, devono essere inviate le schede per il censimento dei beni culturali e quindi sarebbe utile fissare almeno 8 incontri pubblici per la verifica del materiale. Rispetto alla scheda da inviare ai comuni, propone che, nella parte iniziale si debba chiedere al sindaco di esprimere in poche righe quali siano gli aspetti significativi del paesaggio quindi di segnalare la presenza sul territorio di particolari tipologie di beni.

**L'arch. Belardelli** chiede se è chiaro l'iter del Piano. A suo avviso Il decreto ministeriale che modifica il Codice Urbani spiega che la Regione può delegare la Provincia solo dopo aver redatto il PTCP. Tale decreto è successivo alla Legge Regionale 16. Tale decreto incide sulla possibilità di delega della Regione in tal senso alla Provincia. Per l'individuazione delle aree vincolate consiglia di adoperare una



scala adeguata. Chiarisce che finchè non si apporteranno gli adeguamenti al PTCP, dal 12 maggio per le aree vincolate, sono sospese tutte le autorizzazioni comunali. E' dunque urgentissimo operare un adeguamento. Chiarisce che il nuovo C.B.C. favorisce l'integrazione tra normativa di tutela e sviluppo urbanistico per cui rispetto agli ambiti le norme devono essere più specifiche considerando eventualmente dei sotto-ambiti. Chiarisce che rispetto al problema degli insediamenti produttivi, il Piano deve individuare le aree dove sono possibili tali insediamenti. Altro tema importante è l'individuazione nelle aree agricole dei limiti di sviluppo. Inoltre, per i comuni che hanno recepito le indicazioni del P.P. vigente bisogna tener conto delle aspettative che si sono generate in questi anni. Ritiene che rispetto alle notizie sui manufatti architettonici e i centri storici il materiale già a disposizione può essere sufficiente, mentre per le nuove espansioni non c'è alcun concetto di aree filtro tra le i centri storici e le aree al contorno. Ritiene che nelle aree del beneventano è molto pressante il problema dell'abbandono dei centri storici. Riguardo alle schede di ricognizione, ritiene che si dovrebbero ricercare notizie solo sui monumenti che ricadono all'esterno del centro abitato mentre dato che in caso contrario si può far riferimento alle schede della L.R. 26/04. Rispetto ai contenuti della scheda, ritiene che devono essere contenute notizie anche dei nodi squalificanti del territorio e notizie sui beni archeologici. Afferma che la banca dati della soprintendenza è costituita dal Catalogo dei beni architettonici (scheda A) relativamente ai centri storici. Ci sono poi le schede T e TP che rilevano i beni al di fuori dei centri abitati e riguardano anche quelli non compresi nei perimetri dei P.P. vigenti, in particolare la soprintendenza ha schede T che riguardano i comuni a nord di Benevento. Infine, ci sono le schede CS elaborate per pochi comuni che interessano i centri storici e sono informatizzate. Suggestisce che nella prima fase è più opportuno consultare le schede T sul paesaggio ed in seguito le schede CS. Tutto questo materiale può essere consultato in soprintendenza in quanto le schede A non sono informatizzate. Ulteriore materiale che può essere utilizzato riguarda le schede prodotte in base alla L.R. n.26

**L'arch. Argenio** propone di sintetizzare la scheda dei comuni e formulare una matrice che possa tener conto delle numerose invarianti presenti sul territorio. Suggestisce di verificare il materiale della Comunità Montana del Terno elaborato recentemente.



**L'arch. Soriano** chiarisce che con la legge 16 la Regione ha delegato la Provincia ad adeguare il PTCP dandogli anche valenza di Piano paesaggistico. Ritiene che bisogna verificare le informazioni dei beni che attualmente non risultano vincolati ma che sono di notevole e riconosciuto pregio. Propone l'utilizzo del satellite per avere ortofoto aggiornate del territorio e poter effettuare un controllo delle carte .

**Il dott. De Paola** si impegna a fornire il materiale e la bozza della parte di scheda da sottoporre ai Comuni relativa agli aspetti geologici.

La riunione ha termine alle ore 12,30.



*Adeguamento Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (L.R. 16/2004)*

### **VERBALE 03 DEL 31\_05\_06**

Il giorno 31 maggio 2006, alle ore 10,00, presso l'Agenzia Sannio Europa, si è riunita per la terza volta la Commissione di esperti istituita dalla suddetta Agenzia per svolgere funzioni di consulenza sulle attività di adeguamento del PTCP ( L.R. n.16/2004).

Sono presenti: il Coordinatore dell'area di pianificazione e programmazione territoriale di Sannio Europa arch. Giuseppe Iadarola, il Coordinatore della Cabina di Regia prof. Alessandro Dal Piaz, il Presidente Nazionale dell'Ordine dei Geologi dott. Pietro Antonio De Paola, il Presidente dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Benevento arch. Pellegrino Soriano, l'arch. Vincenzo Argenio responsabile del servizio urbanistico della Provincia di Benevento, l'arch. Samantha Calandrelli di Sannio Europa e l'arch. Antonietta Finella di Sannio Europa. È presente, inoltre, l'Assessore all'Urbanistica e alla Programmazione Territoriale della Provincia di Benevento, dott. Pietro Gianlonardo.

L'**arch. Iadarola** introduce i lavori riferendo ai presenti l'evoluzione delle fasi lavorative del PTCP.

In particolare, rappresenta che Sannio Europa sta procedendo alle perimetrazioni delle aree di cui all'art. 142 (Aree tutelate per legge) del CBC e illustra i criteri secondo cui sono state compilate le schede di ricognizione da inviare ai Comuni e agli enti locali in genere.

Le schede sono state strutturate secondo 4 tipologie diverse in base alle lettere dell'art. 136 del CBC:

- SCHEDA "A" relativa ai complessi di edifici o singoli manufatti architettonici localizzati al di fuori dei centri storici ed inseriti in contesti paesaggistici di interesse, (ville, giardini e parchi, chiese rupestri, santuari, conventi, resti archeologici, castelli, antiche masserie e borghi rurali tradizionali, testimonianze edilizie o infrastrutturali di archeologia industriale, ecc.) c.b.c. art. 136 lettere c) e d).
- SCHEDA "P" relativa alle bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista e di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze, nonchè cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale c.b.c. art. 136 lettere a) e e);





- SCHEDA "G" cose immobili che hanno cospicui caratteri di singolarità geologica c.b.c. art. 136 lettera b).
- SCHEDA "D" relativa alle zone del territorio contraddistinte dal degrado dell'assetto estetico percettivo del paesaggio.

Sannio Europa sta, inoltre, procedendo alla raccolta del materiale riguardante le schede "T" sul paesaggio, presso la Soprintendenza dei beni architettonici delle Province di Caserta e Benevento.

A margine della relazione, segnala che sarebbe utile coinvolgere nella commissione anche la soprintendenza archeologica.

Il **Dott. Pietro Giallonardo** ritiene che nella commissione debbano essere inseriti rappresentanti di altre discipline ed in particolare gli agronomi, per le loro attitudini professionali nel campo della pianificazione territoriale. Invita Sannio Europa ad organizzare, di concerto con gli uffici della Provincia, almeno sei incontri pubblici, presso le 4 comunità montane, presso la sede della Provincia stessa e presso il comune capoluogo, per illustrare ai rappresentanti di tutti i comuni della Provincia il lavoro in corso e per determinare il massimo coinvolgimento fin dalle prime fasi progettuali del PTCP. Sottolinea che alle riunioni relative alle Comunità Montane del Titerno e del Taburno devono essere invitati anche gli Enti Parco e quei comuni che, pur non rientrando nell'ambito delle comunità montana, sono territorialmente vicini alla sede delle comunità montane stesse.

In seguito a tanto si concorda che il calendario degli incontri può essere ragionevolmente il seguente:

1. martedì 06.06.2006 ore 15.30 presso l'aula consiliare del Comune di Castelpagano per i comuni della Comunità Montana del Tammaro;
2. giovedì 08.06.2006 ore 16.30 presso la sede della Comunità Montana del Fortore per i comuni della Comunità Montana del Fortore;
3. mercoledì 14.06.2006 ore 18.00 presso la Comunità Montana del Titerno per i comuni della stessa Comunità Montana e per quelli vicini, nonché per l'ente Parco del Matese;
4. giovedì 15.06.2006 ore 12.00 presso la Comunità Montana del Taburno per i comuni della stessa Comunità Montana e per quelli vicini, nonché per l'ente Parco del Partenio e del Taburno;



Il **prof. Dal Piaz** rappresenta la necessità di inviare tempestivamente le lettere di convocazione ai comuni in cui vengono comunicati gli incontri territoriali per comprensori . Riferisce, inoltre, che entro giovedì 8 giugno comunicherà la disponibilità di inviarci il materiale relativo al Piano Paesistico del Taburno elaborato dall'INFRATECNA.

L'**arch. Soriano** sottolinea l'importanza del chiarimento normativo relativamente alle competenze regionali in materia di piano paesistico.

A tal proposito l'**arch. Argenio** riferisce che la Regione Campania provvederà a pubblicare le linee guida sulla pianificazione paesaggistica attraverso il PTR e che tali linee guida dovranno essere recepite dal PTCP.

Il dott. **De Paola** illustra la scheda "G" sulle emergenze geologiche.

La riunione ha termine alle ore 12,00.



*Adeguamento Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (L.R. 16/2004)*

## **VERBALE RIUNIONE PUBBLICA DEL 06\_06\_06 COMUNITÀ MONTANA ALTO TAMMARO**

Il giorno 06 giugno 2006, alle ore 15.30, presso l'Aula Consiliare del Comune di Castelpagano si tiene la prima riunione pubblica riguardante le schede di ricognizione elaborate dalla Commissione di Esperti istituita dalla Sannio Europa per svolgere funzioni di consulenza sulle attività di adeguamento del PTCP, allo scopo di raccogliere materiale conoscitivo utile per l'adeguamento sopra citato relativamente ai seguenti tematismi: *“cose immobili che hanno cospicui caratteri di singolarità geologica”; “zone del territorio contraddistinte dal degrado dell'assetto estetico percettivo del paesaggio”; “bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista e di belvedere accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze, nonché cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale”; “complessi di edifici o singoli manufatti architettonici localizzati al di fuori dei centri storici ed inseriti in contesti paesaggistici di interesse (ville, giardini e parchi, chiese rupestri, santuari, conventi, resti archeologici, castelli, antiche masserie e borghi rurali tradizionali, testimonianze edilizie o infrastrutturali di archeologia industriale, ecc.)”.*

Sono presenti all'incontro: l'assessore urbanistica dott. Pitro Giallonardo, il dirigente del Settore Pianificazione Territoriale della Provincia di Benevento ing. Angelo D'Angelo, il responsabile del servizio urbanistico della Provincia di Benevento arch. Vincenzo D'Argenio, il coordinatore dell'area di pianificazione e programmazione territoriale di Sannio Europa arch. Giuseppe Iadarola, il Presidente dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Benevento arch. Pellegrino Soriano, l'arch. Samantha Calandrelli di Sannio Europa, il Segretario Generale della Comunità Montana dell'alto Tammaro dott. Carlo Petriella, il geom. De Leucio dell'UTC di Castelpagano, l'ing. Arianna dell'UTC di Circello, il consigliere comunale geom. Vetrone ed il geom. Macia dell'UTC di Fragneto L'Abate, il geom. Guglielmucci dell'UTC di Fragneto Manforte, il geom. Tozzi dell'UTC di Reino, l'ing. Stefanelli dell'UTC di S.Croce del Sannio.



L'Ass. **Giallonardo** introduce i lavori ripercorrendo le fasi più importanti della formazione del PTCP:

- "L'Agenzia per lo Sviluppo Locale Sostenibile Sannio Europa SCpA dal 2002 al 2004 ha supportato la Provincia di Benevento nella redazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.
- Il Piano è stato adottato il 16.12.2004 e quindi prima dell'entrata in vigore della Legge Regionale della Campania n.16/2004. Di conseguenza vi è oggi la necessità di adeguarlo e dargli valore e portata di piano Paesaggistico, oltre che di Piano di Bacino, Piano Parco e Piano delle Aree Industriali, così come statuito dalla sopravvenuta Norma.
- la Sannio Europa ha inteso istituire una Commissione di livello istituzionale per svolgere funzioni di consulenza sulle attività strettamente legate agli aspetti vincolistici e/o dei beni culturali in genere, allo scopo di progettare e concertare le integrazioni necessarie per il predetto adeguamento."

L'arch. **Iadarola** riferisce ai presenti l'evoluzione delle fasi lavorative del PTCP, riassumendo per sommi capi la struttura del Piano e le linee strategiche della Provincia di Benevento nel settore della pianificazione territoriale.

In particolare, rappresenta che Sannio Europa sta procedendo alle perimetrazioni delle aree di cui all'art. 142 (Aree tutelate per legge) del CBC e illustra i criteri secondo cui sono state compilate le schede di ricognizione da inviare ai Comuni e agli enti locali in genere.

Le schede sono state strutturate secondo 4 tipologie diverse in base alle lettere dell'art. 136 del CBC:

- SCHEDA "A" relativa ai complessi di edifici o singoli manufatti architettonici localizzati al di fuori dei centri storici ed inseriti in contesti paesaggistici di interesse, (ville, giardini e parchi, chiese rupestri, santuari, conventi, resti archeologici, castelli, antiche masserie e borghi rurali tradizionali, testimonianze edilizie o infrastrutturali di archeologia industriale, ecc.) c.b.c. art. 136 lettere c) e d).
- SCHEDA "P" relativa alle bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista e di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze, nonchè cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale c.b.c. art. 136 lettere a) e e);
- SCHEDA "G" cose immobili che hanno cospicui caratteri di singolarità geologica c.b.c. art. 136 lettera b).
- SCHEDA "D" relativa alle zone del territorio contraddistinte dal degrado dell'assetto estetico percettivo del paesaggio.



Invita i comuni presenti ad una attiva collaborazione in quanto questa in fase di approfondimento possono essere verificate ed eventualmente modificate le perimetrazioni delle aree di interesse paesaggistico o altro.

L'**arch. Soriano** sottolinea l'importanza di questi incontri in quanto momenti di verifica del PTCP. A questo proposito suggerisce ai comuni di rivedere la suddivisione dei sistemi insediativi definiti dal PTCP in quanto la L.R. 16/04 favorisce la copianificazione tra enti.

Sottolinea, inoltre, l'importanza del chiarimento normativo relativamente alle competenze regionali in materia di piano paesistico.

Il **geom. De Leucio** sostiene la necessità di verificare la perimetrazione del SIC che insiste sul territorio del Comune di Castelpagano che appare inadeguata.

L'**arch. Argenio** suggerisce di specificare con maggiore precisazione l'ambito di riferimento per le schede A e P riferendosi all'area esterna alla perimetrazione dei centri abitati come definita con il nuovo codice della strada.

L'**ing. Arianna** si sofferma sull'area Sic del torrente Tammarecchia ricadente nel territorio del Comune di Circello sostenendo la necessità di una verifica in quanto esiste un'opera di sbarramento dell'acqua a monte per convogliarla verso la Diga di Campolattaro.

La riunione ha termine alle ore 18,00.



*Adeguamento Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (L.R. 16/2004)*

## **VERBALE RIUNIONE PUBBLICA DEL 08\_06\_06 COMUNITÀ MONTANA FORTORE**

Il giorno 08 giugno 2006, alle ore 16.30, presso l'Aula Consiliare della Comunità Montana del Fortore si tiene la seconda riunione pubblica riguardante le schede di ricognizione elaborate dalla Commissione di Esperti istituita dalla Sannio Europa per svolgere funzioni di consulenza sulle attività di adeguamento del PTCP, allo scopo di raccogliere materiale conoscitivo utile per l'adeguamento sopra citato relativamente ai seguenti tematismi: *“cose immobili che hanno cospicui caratteri di singolarità geologica”; “zone del territorio contraddistinte dal degrado dell'assetto estetico percettivo del paesaggio”; “bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista e di belvedere accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze, nonché cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale”; “complessi di edifici o singoli manufatti architettonici localizzati al di fuori dei centri storici ed inseriti in contesti paesaggistici di interesse (ville, giardini e parchi, chiese rupestri, santuari, conventi, resti archeologici, castelli, antiche masserie e borghi rurali tradizionali, testimonianze edilizie o infrastrutturali di archeologia industriale, ecc.)”.*

Sono presenti all'incontro: l'assessore alla pianificazione territoriale e all'urbanistica della Provincia di Benevento, dott. Pietro Giallonardo, il responsabile del servizio urbanistico della Provincia di Benevento arch. Vincenzo D'Argenio, il Coordinatore dell'area di pianificazione e programmazione territoriale di Sannio Europa arch. Giuseppe Iadarola, l'ing. Mario Tipaldi della Comunità Montana del Fortore, il Sindaco di Pesco Sannita sig. Michele Antonio con il geom. Nicola De Palma, l'assessore del comune di Montefalcone Leonardo Sacchetti, il geom. Antonio Panarese per il Comune di Sant'Arcangelo Trimonte, l'ing. Pasquale Ruberti delegato dal Sindaco di Comune di Castelvetro di Valfortore, il geom. Michele Dora per il Comune di Castelfranco in Miscano, il geom. Leonardo Parisi per il Comune di Baselice, il geom. Salvatore Lombardi dell'UTC di San Giorgio la Molara.



L'**Ass. Giallonardo** introduce i lavori ripercorrendo le fasi più importanti della formazione del PTCP e l'impegno progettuale dell'Agenzia per lo Sviluppo Locale Sostenibile Sannio Europa SCpA

L'**arch. Iadarola** riferisce ai presenti l'evoluzione delle fasi lavorative del PTCP, riassumendo per sommi capi la struttura del Piano e le linee strategiche della Provincia di Benevento nel settore della pianificazione territoriale.

In particolare, rappresenta che Sannio Europa sta procedendo alle perimetrazioni delle aree di cui all'art. 142 (Aree tutelate per legge) del CBC e illustra i criteri secondo cui sono state compilate le schede di ricognizione da inviare ai Comuni e agli enti locali in genere.

Le schede sono state strutturate secondo 4 tipologie diverse in base alle lettere dell'art. 136 del CBC:

- SCHEDA "A" relativa ai complessi di edifici o singoli manufatti architettonici localizzati al di fuori dei centri storici ed inseriti in contesti paesaggistici di interesse, (ville, giardini e parchi, chiese rupestri, santuari, conventi, resti archeologici, castelli, antiche masserie e borghi rurali tradizionali, testimonianze edilizie o infrastrutturali di archeologia industriale, ecc.) c.b.c. art. 136 lettere c) e d).
- SCHEDA "P" relativa alle bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista e di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze, nonchè cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale c.b.c. art. 136 lettere a) e e);
- SCHEDA "G" cose immobili che hanno cospicui caratteri di singolarità geologica c.b.c. art. 136 lettera b).
- SCHEDA "D" relativa alle zone del territorio contraddistinte dal degrado dell'assetto estetico percettivo del paesaggio.

Invita i comuni presenti ad una attiva collaborazione in quanto questa in fase di approfondimento possono essere verificate ed eventualmente modificate le perimetrazioni delle aree di interesse paesaggistico o altro.

L'**arch. Argenio** illustra gli aspetti normativi della formazione del Piano rimarcando la necessità di chiarire da parte della regione le competenze sugli aspetti paesaggistici.

L'**ing. Tipaldi** si sofferma sulla necessità che vi sia congruenza tra le schede compilate dagli uffici tecnici comunali e la reale volontà strategica delle amministrazioni, suggerendo di procedere attraverso l'approvazione in giunta comunale delle schede stesse.



Tutti i presenti formulano domande tecniche sul criterio da seguire per la compilazione delle schede.

La riunione ha termine alle ore 18,30.





*Adeguamento Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (L.R. 16/2004)*

## **VERBALE RIUNIONE PUBBLICA DEL 14\_06\_06 COMUNITÀ MONTANA TITERNO**

Il giorno 14 giugno 2006, alle ore 18,00, presso l'aula Consiliare della Comunità Montana del Titerno si tiene la terza riunione pubblica riguardante le schede di ricognizione elaborate dalla Commissione di Esperti istituita dalla Sannio Europa, allo scopo di raccogliere materiale conoscitivo utile per l'adeguamento del PTCP relativamente ai seguenti tematismi: *“cose immobili che hanno cospicui caratteri di singolarità geologica”*; *“zone del territorio contraddistinte dal degrado dell'assetto estetico percettivo del paesaggio”*; *“bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista e di belvedere accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze, nonché cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale”*; *“complessi di edifici o singoli manufatti architettonici localizzati al di fuori dei centri storici ed inseriti in contesti paesaggistici di interesse (ville, giardini e parchi, chiese rupestri, santuari, conventi, resti archeologici, castelli, antiche masserie e borghi rurali tradizionali, testimonianze edilizie o infrastrutturali di archeologia industriale, ecc.)”*.

Sono presenti all'incontro: l'assessore alla pianificazione territoriale e all'urbanistica della Provincia di Benevento, dott. Pietro Giallonardo, il dirigente del Settore urbanistico della Provincia di Benevento, ing. Angelo D'Angelo, il responsabile del servizio urbanistico della Provincia di Benevento arch. Vincenzo D'Argenio, il coordinatore dell'area di pianificazione e programmazione territoriale di Sannio Europa arch. Giuseppe Iadarola, il Presidente della Comunità Montana del Titerno, dott. Nino Lombardi, l'ing. Capo della Comunità Montana del Titerno, ing. Antonio Antonucci, l'assessore Vincenzina Maturo e il tecnico Roberta Cotugno per il Comune di Pietraroja, l'assessore Francesco Salvione e il responsabile UTC Giovanni Ragone per il Comune di Amorosi, il consigliere del Comune di Cusano Mutri e assessore della Comunità Montana del Titerno dott. Nicola La Porta, il responsabile UTC del Comune di Cerreto Sannita ing. Letizio Napolitano, il responsabile UTC del Comune di San Lupo geom. Antonio Lupo Vaccarella, il responsabile UTC del Comune di Puglianello dott. Giacomo Battaglino, il responsabile UTC del Comune di San Lorenzello ing. Filippo De Cosmo, il sindaco Mario Borrelli e il responsabile UTC geom. Giuseppe Lavorgna per il Comune di Faicchio, il sindaco Carlo Falato del



Comune di Guardia Sanframondi, il consigliere Salvatore Carlo, il consigliere Mario Moccia, quest'ultimo anche assessore della Comunità Montana, e il responsabile UTC arch. Vincenzo Plenzick per il Comune di Castelvenere, il consigliere del Comune di Pontelandolfo dott. Mario Testa.

L'**assessore Pietro Giallonardo** introduce i lavori ripercorrendo le fasi più importanti della formazione del PTCP e l'impegno progettuale dell'Agenzia per lo Sviluppo Locale Sostenibile Sannio Europa SCpA.

L'**arch. Giuseppe Iadarola** riferisce ai presenti l'evoluzione delle fasi lavorative del PTCP, riassumendo per sommi capi la struttura del Piano e le linee strategiche della Provincia di Benevento nel settore della pianificazione territoriale.

In particolare, rappresenta che Sannio Europa sta procedendo alle perimetrazioni delle aree di cui all'art. 142 (Aree tutelate per legge) del CBC e illustra i criteri secondo cui sono state compilate le schede di ricognizione da inviare ai Comuni e agli enti locali in genere.

Le schede sono state strutturate secondo 4 tipologie diverse in base alle lettere dell'art. 136 del CBC:

- SCHEDA "A" relativa ai complessi di edifici o singoli manufatti architettonici localizzati al di fuori dei centri storici ed inseriti in contesti paesaggistici di interesse, (ville, giardini e parchi, chiese rupestri, santuari, conventi, resti archeologici, castelli, antiche masserie e borghi rurali tradizionali, testimonianze edilizie o infrastrutturali di archeologia industriale, ecc.) c.b.c. art. 136 lettere c) e d).
- SCHEDA "P" relativa alle bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista e di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze, nonchè cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale c.b.c. art. 136 lettere a) e e);
- SCHEDA "G" cose immobili che hanno cospicui caratteri di singolarità geologica c.b.c. art. 136 lettera b).
- SCHEDA "D" relativa alle zone del territorio contraddistinte dal degrado dell'assetto estetico percettivo del paesaggio.

Invita i comuni presenti ad una attiva collaborazione in quanto in questa fase di approfondimento possono essere verificate ed eventualmente modificate le perimetrazioni delle aree di interesse paesaggistico o altro. Inoltre sottolinea che in questa fase le attività di analisi possono essere utili anche per la redazione dei piani urbanistici comunali. Rappresenta che il coordinamento delle attività è affidato ad un comitato di esperti costituito dai presidenti degli ordini professionali, dai funzionari



della Soprintendenza, dai tecnici della Sannio Europa e da quelli della Provincia di Benevento.

L'**arch. Vincenzo Argenio** illustra gli aspetti normativi della formazione del Piano rimarcando la necessità di chiarire da parte della regione le competenze sugli aspetti paesaggistici.

Il **Sindaco Mario Borrelli** sottolinea l'importanza dell'iniziativa del nuovo assessore all'urbanistica della Provincia di Benevento, che ha avviato questo giro di consultazioni sul territorio e ringrazia dell'opportunità la Provincia di Benevento, sollecitando le amministrazioni locali a collaborare fin nelle fasi iniziali del lavoro di analisi.

Il **Sindaco Carlo Falato**, condivide il percorso proposto dalla Provincia di Benevento relativamente al coinvolgimento dei comuni fin dalla fase di analisi e auspica un virtuoso cammino verso una pianificazione territoriale condivisa.

Il **Presidente della Comunità Montana del Titerno Nino Lombardi** ringrazia tutti i partecipanti e dichiara la propria disponibilità a collaborare attivamente e quella dell'Ente che rappresenta anche per le attività di coordinamento.

Tutti i presenti formulano domande tecniche sul criterio da seguire per la compilazione delle schede.

La riunione ha termine alle ore 20,00.



*Adeguamento Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (L.R. 16/2004)*

## **VERBALE RIUNIONE PUBBLICA DEL 15\_06\_06 COMUNITÀ MONTANA TABURNO**

Il giorno 15 giugno 2006, alle ore 12,00, presso l'aula consiliare della Comunità Montana del Taburno si tiene la quarta riunione pubblica riguardante le schede di ricognizione elaborate dalla Commissione di Esperti istituita dalla Sannio Europa, allo scopo di raccogliere materiale conoscitivo utile per l'adeguamento del PTCP relativamente ai seguenti tematismi: *“cose immobili che hanno cospicui caratteri di singolarità geologica”; “zone del territorio contraddistinte dal degrado dell'assetto estetico percettivo del paesaggio”; “bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista e di belvedere accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze, nonché cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale”; “complessi di edifici o singoli manufatti architettonici localizzati al di fuori dei centri storici ed inseriti in contesti paesaggistici di interesse (ville, giardini e parchi, chiese rupestri, santuari, conventi, resti archeologici, castelli, antiche masserie e borghi rurali tradizionali, testimonianze edilizie o infrastrutturali di archeologia industriale, ecc.)”.*

Sono presenti all'incontro: l'assessore alla pianificazione territoriale e all'urbanistica della Provincia di Benevento dott. Pietro Giallonardo, il responsabile del servizio urbanistico della Provincia di Benevento arch. Vincenzo D'Argenio, il coordinatore dell'area di pianificazione e programmazione territoriale di Sannio Europa arch. Giuseppe Iadarola, il tecnico della Comunità Montana del Taburno dott. Filippo Iadanza, il geom. Ferdinando Pirozzi del Comune di Apollosa, l'arch. Salvatore Izzo del Comune di Bonea, il geom. Ciervo e il dirigente del settore edilizia per il Comune di Moiano, il sindaco del Comune di Campoli Monte Taburno ing. Mario Saverio Orlacchio, il responsabile del settore urbanistico del Comune di Airola, il geom. Antonio Buffolino del Comune di Durazzano, l'assessore all'urbanistica del Comune di Montesarchio ing. Giuseppe Cecere, il Sindaco del Comune di Solopaca ing. Pompilio Forgione, il responsabile amministrativo e il responsabile tecnico del Parco del Taburno, il responsabile tecnico del Comune di Vitulano, ing. Raffaele Forgione, il responsabile del settore tecnico del comune di Paupisi ing. Luigi Fusco, l'assessore Renato Lombardi, l'ing. Ciro Magliocca e il geom. Francesco Biscardi per il Comune di



Sant'Agata de'Goti, il sindaco Giuseppe Fuggi e il capo del settore tecnico ing. Michelangelo Cantone per il Comune di Cautano.

L'**assessore Pietro Giallonardo** introduce i lavori ripercorrendo le fasi più importanti della formazione del PTCP e l'impegno progettuale dell'Agenzia per lo Sviluppo Locale Sostenibile Sannio Europa SCpA.

L'**arch. Giuseppe Iadarola** riferisce ai presenti l'evoluzione delle fasi lavorative del PTCP, riassumendo per sommi capi la struttura del Piano e le linee strategiche della Provincia di Benevento nel settore della pianificazione territoriale.

In particolare, rappresenta che Sannio Europa sta all'adeguamento del PTCP secondo quanto statuito dalla L.R. 16/04, procedendo preliminarmente alle perimetrazioni delle aree di cui all'art. 142 (Aree tutelate per legge) del CBC e illustra i criteri secondo cui sono state compilate le schede di ricognizione da inviare ai Comuni e agli enti locali in genere.

Le schede sono state strutturate secondo 4 tipologie diverse in base alle lettere dell'art. 136 del CBC:

- SCHEDA "A" relativa ai complessi di edifici o singoli manufatti architettonici localizzati al di fuori dei centri storici ed inseriti in contesti paesaggistici di interesse, (ville, giardini e parchi, chiese rupestri, santuari, conventi, resti archeologici, castelli, antiche masserie e borghi rurali tradizionali, testimonianze edilizie o infrastrutturali di archeologia industriale, ecc.) c.b.c. art. 136 lettere c) e d).
- SCHEDA "P" relativa alle bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista e di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze, nonchè cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale c.b.c. art. 136 lettere a) e e);
- SCHEDA "G" cose immobili che hanno cospicui caratteri di singolarità geologica c.b.c. art. 136 lettera b).
- SCHEDA "D" relativa alle zone del territorio contraddistinte dal degrado dell'assetto estetico percettivo del paesaggio.

Invita i comuni presenti ad una attiva collaborazione in quanto in questa fase di approfondimento possono essere verificate ed eventualmente modificate le perimetrazioni delle aree di interesse paesaggistico o altro. Inoltre sottolinea che in questa fase le attività di analisi possono essere utili anche per la redazione dei piani urbanistici comunali. Rappresenta che il coordinamento delle attività è affidato ad un comitato di esperti costituito dai presidenti degli ordini professionali, dai funzionari della Soprintendenza, dai tecnici della Sannio Europa e da quelli della Provincia di Benevento.



L'**arch. Vincenzo Argenio** illustra gli aspetti normativi della formazione del Piano rimarcando la necessità di chiarire da parte della regione le competenze sugli aspetti paesaggistici.

L'**ing. Luigi Fusco** segnala che la zonizzazione prevista nel Piano Stralcio dell'Autorità di bacino Liri Garigliano Volturno è particolarmente penalizzante per i comuni di Paupisi e Solopaca e rappresenta che alcuni comuni hanno provveduto a fare delle osservazioni al piano Stralcio, ma non vi è ancora risposta.

L' **assessore Giuseppe Cecere**, condivide il percorso proposto dalla Provincia di Benevento relativamente al coinvolgimento dei comuni fin dalla fase di analisi e contestualmente rappresenta che vi sono numerosi aspetti del territorio comunale di Montesarchio che devono essere approfonditi.

Tutti i presenti formulano domande tecniche sul criterio da seguire per la compilazione delle schede.

La riunione ha termine alle ore 14,00.



*Adeguamento Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (L.R. 16/2004)*

## **VERBALE RIUNIONE PUBBLICA DEL 03\_07\_06 COMUNE DI CEPPALONI**

Il giorno 3 luglio 2006, alle ore 10,00, presso l'aula consiliare del Comune di Ceppaloni si tiene la quinta riunione pubblica riguardante le schede di ricognizione elaborate dalla Commissione di Esperti istituita dalla Sannio Europa, allo scopo di raccogliere materiale conoscitivo utile per l'adeguamento del PTCP relativamente ai seguenti tematismi: *“cose immobili che hanno cospicui caratteri di singolarità geologica”; “zone del territorio contraddistinte dal degrado dell'assetto estetico percettivo del paesaggio”; “bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista e di belvedere accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze, nonché cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale”; “complessi di edifici o singoli manufatti architettonici localizzati al di fuori dei centri storici ed inseriti in contesti paesaggistici di interesse (ville, giardini e parchi, chiese rupestri, santuari, conventi, resti archeologici, castelli, antiche masserie e borghi rurali tradizionali, testimonianze edilizie o infrastrutturali di archeologia industriale, ecc.)”.*

Sono presenti all'incontro: il responsabile del servizio urbanistico della Provincia di Benevento arch. Vincenzo D'Argenio, il coordinatore dell'area di pianificazione e programmazione territoriale di Sannio Europa arch. Giuseppe Iadarola, l'assessore all'urbanistica del Comune di S. Leucio del Sannio dott. Bartolo Iannace, l'assessore all'urbanistica del Comune di Ceppaloni prof. Ottavio Mazzone e il dirigente del settore tecnico del Comune di Ceppaloni ing. Vincenzo Mauro, quest'ultimo in rappresentanza anche del Comune di Arpaia, e l'arch. Enzo Carbone progettista PUC per i Comuni di Arpaia, Sant'Angelo a Cupolo e San Nicola Manfredi.

L'**arch. Giuseppe Iadarola** introduce i lavori riferendo ai presenti l'evoluzione delle fasi lavorative del PTCP e riassumendo per sommi capi la struttura del Piano e le linee strategiche della Provincia di Benevento nel settore della pianificazione territoriale.

In particolare, rappresenta che Sannio Europa sta all'adeguamento del PTCP secondo quanto statuito dalla L.R. 16/04, procedendo preliminarmente alle perimetrazioni delle aree di cui all'art. 142 (Aree tutelate per legge) del CBC e illustra



i criteri secondo cui sono state compilate le schede di ricognizione da inviare ai Comuni e agli enti locali in genere.

Le schede sono state strutturate secondo 4 tipologie diverse in base alle lettere dell'art. 136 del CBC:

- SCHEDA "A" relativa ai complessi di edifici o singoli manufatti architettonici localizzati al di fuori dei centri storici ed inseriti in contesti paesaggistici di interesse, (ville, giardini e parchi, chiese rupestri, santuari, conventi, resti archeologici, castelli, antiche masserie e borghi rurali tradizionali, testimonianze edilizie o infrastrutturali di archeologia industriale, ecc.) c.b.c. art. 136 lettere c) e d).
- SCHEDA "P" relativa alle bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista e di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze, nonchè cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale c.b.c. art. 136 lettere a) e e);
- SCHEDA "G" cose immobili che hanno cospicui caratteri di singolarità geologica c.b.c. art. 136 lettera b).
- SCHEDA "D" relativa alle zone del territorio contraddistinte dal degrado dell'assetto estetico percettivo del paesaggio.

Invita i comuni presenti ad una attiva collaborazione in quanto in questa fase di approfondimento possono essere verificate ed eventualmente modificate le perimetrazioni delle aree di interesse paesaggistico o altro. Inoltre sottolinea che in questa fase le attività di analisi possono essere utili anche per la redazione dei piani urbanistici comunali. Rappresenta che il coordinamento delle attività è affidato ad un comitato di esperti costituito dai presidenti degli ordini professionali, dai funzionari della Soprintendenza, dai tecnici della Sannio Europa e da quelli della Provincia di Benevento.

L'**arch. Vincenzo Argenio** illustra gli aspetti normativi della formazione del Piano rimarcando la necessità di chiarire da parte della regione le competenze sugli aspetti paesaggistici.

L'**assessore Mazzone** segnala che il Comune di Ceppaloni ha completato la progettazione del PUC e che quindi è necessario confrontarsi in maniera costante con i tecnici del PTCP e con i funzionari della Provincia per definire eventuali problemi.

L' **assessore Iannace**, condivide il percorso proposto dalla Provincia di Benevento relativamente al coinvolgimento dei comuni fin dalla fase di analisi e contestualmente rappresenta che è necessario che le regole imposte dal PTCP siano univoche e coerenti.





L' **arch. Carbone**, in riferimento alle perimetrazione dei "Corridoi Ecologici", rappresenta che le NTA del PTCP sono particolarmente stringenti e spesso determinano una incongruenza con la realtà dei luoghi, laddove all'interno delle fasce vi sono realtà antropizzate e/o aree produttive.

Tutti i presenti formulano domande tecniche sul criterio da seguire per la compilazione delle schede e sulle modalità di approccio per la perimetrazione delle aree di interesse naturalistico.

I presenti convengono che la perimetrazione delle aree di interesse paesaggistico, così come statuito anche dalle norme tecniche d'attuazione del PTCP, devono essere perimetrate dai Comuni in occasione della redazione dei PUC. In particolare, per i "Corridoi Ecologici", laddove questi investono aree antropizzate o produttive o situazioni già consolidate come tratti urbanizzati o altro, saranno perimetrati secondo i *criteri* indicati dagli allegati alle NTA del PTCP in via di pubblicazione.

La riunione ha termine alle ore 13,00.



*Adeguamento Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (L.R. 16/2004)*

## **VERBALE RIUNIONE PUBBLICA DEL 18\_12\_06 COMUNE DI S. GIORGIO DEL SANNIO**

Il giorno 18 dicembre 2006, alle ore 15,30, presso l'aula consiliare del Comune di S. Giorgio del Sannio si è tenuta la sesta riunione pubblica riguardante le attività che la Sannio Europa sta svolgendo per l'adeguamento del PTCP come Piano Paesaggistico secondo quanto statuito dalla L.R. 16/04

Sono presenti all'incontro: il coordinatore dell'area di pianificazione e programmazione territoriale di Sannio Europa arch. Giuseppe Iadarola, il responsabile del servizio urbanistico della Provincia di Benevento arch. Vincenzo D'Argenio, l'ing. Umberto Dell'Omo della Provincia di Benevento, il responsabile di progetto della Sannio Europa arch. Samantha Calandrelli, l'assessore all'urbanistica del Comune di S. Leucio del Sannio dott. Bartolo Iannace, il Sindaco del Comune di S. Angelo a Cupolo geom. Egidio Bosco, il segretario comunale del Comune di S. Nicola Manfredi dott. Giuseppe Taranto, l'assessore del Comune di S. Giorgio del Sannio dott. Genito, l'assessore del Comune di S. Angelo a Cupolo dott. Caporaso l'arch. Enzo Carbone progettista PUC per i Comuni di Arpaia, Sant'Angelo a Cupolo e San Nicola Manfredi e Benevento, l'arch. Nicola Mucci progettista PUC del Comune di S. Giorgio del Sannio, l'ing. Mario Fonzo UTC Comune di S. Giorgio del Sannio, il dirigente del servizio urbanistica del Comune di S. Giorgio del Sannio arch. Mario Fusco.

**Ass. Genito** avvia i lavori rappresentando l'importanza di queste riunioni che consentono confronti proficui tra gli enti, sui temi della pianificazione. In considerazione del fatto che diversi Comuni hanno avviato la redazione dei propri PUC propone l'istituzionalizzazione di questi incontri.

Ritiene, che per la definizione di obiettivi strategici dell'area delle colline beneventane sia necessario, in questa fase di ridefinizione degli strumenti urbanistici comunali, un coordinamento tra i Comuni finalizzato alla individuazione di una linea comune di sviluppo.



L'**arch. Giuseppe Iadarola** riferisce ai presenti l'evoluzione delle fasi lavorative del PTCP riassumendo per sommi capi la struttura del Piano e le linee strategiche della Provincia di Benevento nel settore della pianificazione territoriale.

In particolare, rappresenta che Sannio Europa sta procedendo all'adeguamento del PTCP secondo quanto statuito dalla L.R. 16/04 e dal CBC del 2004 e sue s.m.i.

Chiarisce, inoltre, che le linee guida sul paesaggio, elaborate dalla Regione Campania ed approvate nel mese di dicembre, stabiliscono, tra l'altro, elaborazioni in scale di dettaglio a 10.000 per l'intero territorio provinciale.

Invita, quindi, i Comuni presenti ad una attiva collaborazione in quanto in questa fase di approfondimento possono essere verificate ed eventualmente modificate le perimetrazioni delle aree di interesse paesaggistico o altro. Inoltre sottolinea che in questa fase le attività di analisi possono essere utili anche per la redazione dei piani urbanistici comunali.

Comunica, infine che Sannio Europa SCpA sta completando l'elaborazione degli allegati tecnici e procedurali del PTCP di cui all'art. 2 delle NTA (Allegato n. 1 - Procedure per l'accertamento della conformità al PTCP; Allegato n. 2 - Individuazione cartografica definitiva e modalità di recepimento delle direttive, degli indirizzi tecnici e delle prescrizioni nei Piani Urbanistici Comunali).

Chiarisce, infine, che le indicazioni contenute nell'allegato 2 del PTCP riguardano le modalità di perimetrazione delle aree su una scala territoriale, in quanto la verifica sulle mappe catastali è un approfondimento che attiene al Comune.

L'**arch. Vincenzo Argenio** illustra gli aspetti normativi della formazione del Piano, specificando che il principio di sussidiarietà, recepito dalla legge 16/2004, e volto a garantire che le scelte assunte dagli strumenti di pianificazione di livello locale possano modificare le disposizioni contenute nei piani sovraordinati, è sicuramente tra gli aspetti più innovativi introdotti dalla legge regionale sul governo del territorio.

Chiarisce inoltre, che la modalità della coopianificazione tra Comuni contermini è un obiettivo del PTCP, che difatti individua i sistemi insediativi, ed è sancita a livello normativo dalla legge regionale 16/2004 .

L' **assessore Iannace**, condivide il percorso proposto dalla Provincia di Benevento relativamente al coinvolgimento dei comuni fin dalla fase di analisi e contestualmente rappresenta che è necessario che le regole imposte dal PTCP siano univoche e coerenti.



Sollecita, inoltre, i Comuni presenti ad attivare rapidamente le procedure (intese, accordi) per il coordinamento delle attività di pianificazione in modo da non essere esclusi dalle decisioni e dai processi in atto a vantaggio di altre comunità soprattutto dell'area avellinese.

**Il Sindaco Egidio Bosco** ribadisce l'importanza di un coordinamento tra i comuni dell'area delle colline beneventane finalizzato alla costruzione di una strategia di sviluppo dell'area che consenta di accedere in modo competitivo alle risorse europee per il periodo 2007/2013 .

Sottolinea, infine, l'opera virtuosa svolta in questi anni dalla Provincia per dotare il territorio di uno strumento di pianificazione complesso quale è il PTCP.

Esprime, infine, rammarico per l'assenza di alcuni comuni dell'area all'incontro.

**L' arch. Carbone** sottolinea l'importanza, del tema progettuale rappresentato dall'area "Valle del Sabato" ,in quanto in essa ricadono le frazioni di molti Comuni e per la complessità degli aspetti presenti si inquadra nelle logica del Piano e si configura come un esempio di progettazione ambientale. A questo proposito, cita il seminario itinerante di progettazione 'Villard', svoltosi a Benevento all'inizio del mese di dicembre, che ha coinvolto dodici università impegnate su temi progettuali che interessano la città di Benevento e tra i temi scelti, c'è anche quello della "valle del Sabato".

Chiarisce, inoltre la necessità di inserire nell'accordo che sarà sottoscritto tra i comuni dell'area, la realizzazione di una infrastruttura , che utilizzando per la gran parte la viabilità esistente, consente il collegamento tra la valle del Sabato e la valle del Calore.

Ritiene, inoltre, fondamentale il confronto con la Provincia anche in vista di una revisione delle norme relative al dimensionamento dei piani, in quanto ritiene che l'area delle colline beneventane sia caratterizzata da diversi elementi che concorrono alla determinazioni di condizioni particolari che influiscono sul calcolo del fabbisogno residenziale e propone di avviare un analisi del dimensionamento in termini di circondario.

**L'arch. Mucci** illustra rapidamente l'accordo che dovrà essere sottoscritto dai Comuni di S.Giorgio del Sannio, S.Nicola Manfredi .... finalizzato al coordinamento delle attività di pianificazione e programmazione dei suddetti enti.



Sostiene che il PTCP ha cambiato la natura del piano, in quanto ha aperto nuovi scenari di interpretazione e ha consentito di valutare aspetti significativi dando la possibilità di elaborare norme che tengano conto.

Ipotizza , inoltre, la possibilità di creare un sistema “perequativo di ICI”, che tenga conto degli effetti della politica di tutela delle aree sullo stato patrimoniale del territorio.

Ribadisce l'importanza di una concertazione nella pianificazione tra i Comuni delle colline beneventane , e auspica che tale coordinamento possa portare alla definizione di norme e disposizioni comuni.

La riunione ha termine alle ore 18,30.



**sannioeuropa**

AGENZIA PER LO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

sapere e saper fare

Prot. n° U233\_06  
Benevento, 1 dicembre 2006

prof. arch. Alessandro Dal Piaz, Coordinatore Cabina di Regia  
arch. Giuseppe Iadarola, Coordinatore Area Pianificazione e programmazione territoriale  
dott. Pietro Giallonardo, Assessore provinciale Pianificazione Territoriale  
ing. Angelo D'Angelo, Dirigente settore programmazione territoriale della Provincia di Benevento  
arch. Vincenzo Argenio, Responsabile Servizio Urbanistica della Provincia di Benevento  
dott. Pietro Antonio De Paola, Presidente Nazionale Ordine dei Geologi  
arch. Pellegrino Soriano, Presidente Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di BN  
ing. Francesco Cardone, Presidente Ordine degli Ingegneri della Provincia di Benevento  
dott. Vincenzo De Gregorio, Presidente Ordine degli Agronomi e dei Forestali  
geom. Mario Rinaldi, Presidente Ordine dei Geometri della Provincia di Benevento  
arch. Vincenzo De Rienzo, Agenzia per l'Energia di Benevento  
arch. Giovanni Piacquadà, MARSec Benevento  
ing. Giovanni Vito Bello, Presidente Agenzia BB.CC. di Benevento  
arch. Samantha Calandrelli, Sannio Europa S.C. p.A.  
arch. Vincenzo Carbone, Coordinatore PUC di Benevento  
Filippo Cannata, Lighting design

**OGGETTO: GRUPPO TESIS - CONVOCAZIONE RIUNIONE.**

Si comunica che per il giorno 11 dicembre 2006, alle ore 11,30, presso gli uffici della Sannio Europa SCpA, in Benevento al Viale A. Mellusi n.68, è convocata la prima riunione del "GRUPPO TESIS".

Cordiali saluti

Il DIRETTORE GENERALE SANNIO EUROPA SCpA

Avv. Luigi Diego Perifano

“Gruppo TESIS – Territorio, Sviluppo, Innovazione, Sostenibilità”

### **VERBALE 01 DEL 11\_12\_06**

Il giorno 11 dicembre 2006, alle ore 11,30, presso l'Agenzia Sannio Europa, si è riunito per la prima volta l'osservatorio permanente per lo sviluppo sostenibile del territorio denominato "Gruppo TESIS" istituito dalla Sannio Europa per svolgere attività di analisi e studio sui temi della programmazione dello sviluppo territoriale ad alta sostenibilità.

Sono presenti: il Coordinatore Cabina di Regia prof. arch. Alessandro Dal Piaz, il Coordinatore dell'area di pianificazione e programmazione territoriale di Sannio Europa arch. Giuseppe Iadarola, l'Assessore provinciale alla Pianificazione Territoriale dott. Pietro Giallonardo, il Dirigente del settore programmazione territoriale della Provincia di Benevento ing. Angelo D'Angelo, il responsabile del servizio urbanistico della Provincia di Benevento arch. Vincenzo D'Argenio, il Presidente dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Benevento arch. Pellegrino Soriano, il Presidente dell'Ordine degli Agronomi e dei Forestali dott. Vincenzo De Gregorio, il Tesoriere dell'Ordine dei Geometri della Provincia di Benevento geom. Stefano Nardone, l'arch. Vincenzo De Rienzo Agenzia per l'Energia di Benevento, il vice Presidente dell'Agenzia BB.CC. di Benevento, l'arch. Samantha Calandrelli di Sannio Europa, il Coordinatore PUC di Benevento arch. Vincenzo Carbone, il Lighting design Filippo Cannata, il dott. Giovanni Moriello CDA Sannio Europa, dott.ssa Assunta Mignone CDA Sannio Europa.

**L'arch. Iadarola** avvia i lavori riassumendo le fasi più importanti riguardanti le attività di adeguamento del PTCP per dargli portata e valenza di *Piano Paesaggistico*, come statuito dalla legge regionale 16/2004 .

In particolare, chiarisce che la Sannio Europa ha istituito una Commissione istituzionale composta, oltre che dai tecnici della Sannio Europa, da quelli della Provincia e dal prof. arch. Alessandro Dal Piaz, Coordinatore della Cabina di Regia, dai funzionari della Soprintendenza per i beni architettonici delle Province di Caserta e per svolgere funzioni di consulenza sulle attività

strettamente legate agli aspetti vincolistici e/o dei beni culturali in genere, allo scopo di progettare e concertare le integrazioni necessarie per il predetto adeguamento.

Ricorda che, la Commissione si è insediata il 7 febbraio 2006 ed in occasione dell'ultimo incontro si è deciso di organizzare sei incontri pubblici presso le sedi delle Comunità Montane e presso alcuni comuni delle Colline Beneventane, allo scopo di diffondere le peculiarità del Piano Territoriale Provinciale e le attività in corso da parte della Provincia. Gli incontri si sono svolti a cura della Sannio Europa e con il contributo di alcuni membri della Commissione.

Finita questa fase di lavoro, la Sannio Europa ha ritenuto opportuno allargare le competenze della sopra citata Commissione e di trasformarla in un osservatorio permanente per lo sviluppo sostenibile del territorio denominato "Gruppo TESIS – Territorio, Sviluppo, Innovazione, Sostenibilità", con compiti di analisi e studio sui temi della programmazione dello sviluppo territoriale ad alta sostenibilità, con particolare attenzione ai percorsi innovativi già intrapresi nella nostra Provincia ed agli obiettivi strategici definiti negli strumenti sovracomunali di coordinamento della pianificazione territoriale.

Indica, infine i temi principali da affrontare: il PTCP, il documento strategico della Provincia ed il piano strategico della città capoluogo.

**Il prof. Dal Plaz**, riassume il quadro normativo vigente e ricorda che il PTCP è stato approvato definitivamente dal consiglio provinciale pochi giorni prima della approvazione della legge regionale 16/2004 la quale ha introdotto la possibilità, sulla base di accordi con gli enti competenti per territorio, che il PTCP assuma anche valore di piano paesistico, piano di bacino, piano parco e piano ASI.

Nel 2004 è entrato in vigore il nuovo Codice dei Beni Culturali, poi modificato ed integrato dal decreto legislativo 157/2006, nel frattempo la Regione Campania ha predisposto il piano territoriale regionale contenente le linee guida per la pianificazione paesistica approvate la settimana scorsa.

A seguito delle novità introdotte dal CBC la Regione Campania e i Ministeri "per i beni e le attività culturali e dell'ambiente e della tutela del territorio e



del mare" hanno sottoscritto un'intesa istituzionale preliminare che consentirà successivamente alla Regione, unitamente alle Province ed ai suddetti Ministeri, di procedere alla stipula delle intese e degli accordi secondo l'art.143 del codice dei beni culturali e del paesaggio in un unico quadro di pianificazione paesaggistica regionale dato che l'insieme delle disposizioni dei 5 PTCP andranno a comporre il piano paesistico regionale.

Sottolinea, inoltre, che un punto incerto riguarda l'approvazione del PTCP , in quanto la L.R. 16 stabilisce che lo approva la Giunta Regionale, mentre il disegno di legge per l'approvazione del PTR ,che istituisce, la "Conferenza permanente di pianificazione", presieduta dall'Assessore regionale al governo del territorio, e composta dal Presidente della commissione consiliare regionale competente, dal consigliere economico, del presidente, dagli assessori provinciali all'urbanistica, prevede che l'approvazione del PTCP avvenga in Consiglio Regionale e tramite legge.

Rispetto alle attività di adeguamento del PTCP, precisa che le linee guida sul paesaggio stabiliscono, tra l'altro, elaborazioni in scale di dettaglio a 10.000 e che il CBC ha introdotto l'obbligo della valutazione ambientale strategica per tutti i piani e programmi.

Precisa, infine che non esiste una differenza tra il PTCP ed il piano strategico della Provincia , poiché l' articolazione in componenti (strutturale e programmatica) del piano, come prevista dalla L.R. 16/2004, assicura che il documento strategico coincida con la componente programmatica del PTCP.

**Il dott. Gallonardo** sostiene che ha rilevato una maggiore sensibilizzazione dei Comuni verso la pianificazione, difatti sono 16 i Comuni che hanno ottenuto i contributi per i PUC.

Sottolinea, inoltre, il ruolo delle province quali protagoniste di una programmazione che risponda meglio alle reali esigenze del territorio anche in vista delle possibilità offerte dai fondi POR.

Propone una scadenza mensile o bisettimanale per le convocazioni del gruppo TESIS.

**L'arch. Carbone** ricorda che il Comune di Benevento è stato protagonista nei giorni scorsi di due iniziative importanti:

- il forum sul piano strategico, durante il quale sono stati presentati casi studio di città che hanno già individuato il loro piano strategico tra cui le città di Terni, Cremona, L'Aquila, Evora, Mendrisio, Toledo e Bilbao;
- il seminario itinerante di progettazione 'Villard', che vede dodici università impegnate su temi progettuali che interessano la città di Benevento ( tra i temi scelti, c'è quello della "valle del Sabato", che si inquadra nella logica del Piano in quanto area interessate da diversi Comuni).

Il comune di Benevento, dunque, si pone come obiettivo l'elaborazione del Piano strategico ( il quale interesserà uno spazio geografico più ampio dei confini amministrativi della città) entro luglio 2007 e l'inserimento di quest'ultimo nel documento strategico regionale.

A questo scopo è stato istituito dal Comune un Comitato tecnico Scientifico che vede la partecipazione dell'Università degli Studi del Sannio.

Ritiene, inoltre, fondamentale il confronto con la Provincia anche in vista di una revisione del dimensionamento del piano di Benevento che tenga conto di nuovi elementi come, la recente designazione della città quale sede della scuola di formazione dei magistrati.

Precisa, infine , che si stanno svolgendo incontri tra la città di Benevento ed i Comuni con lo scopo di comprendere meglio le relazioni e le criticità esistenti.

**L'arch. Sorlano** evidenzia la necessità di una integrazione tra la pianificazione strategica e quella urbanistica evitando il rischio di una separazione tra i due momenti decisionali.

Il **dott. De Gregorio** ritiene necessario un confronto tra il Comune di Benevento e i comuni contermini per evitare che le scelte degli strumenti di pianificazione determinino criticità sul territorio.

Cita l'esempio della "valle del Sabato" , nella quale, per la presenza di terreni agricoli di pregio, dovrebbero essere evitate insediamenti produttivi e residenziali rilevanti , e previsti, invece, percorsi fluviali, piste ciclabili ed aree sportive in continuità con quelle presenti nella zone di Santa Colomba.

La prossima riunione è fissata per .

La riunione ha termine alle ore 13,30.

Prot. n° U016\_07  
Benevento, 23 gennaio 2007

prof. arch. Alessandro Dal Poz, Coordinatore Cabina di Regia  
arch. Giuseppe Iadarola, Coordinatore Area Pianificazione e programmazione territoriale  
dott. Pietro Giallonardo, Assessore provinciale Pianificazione Territoriale  
Ing. Angelo D'Angelo, Dirigente settore programmazione territoriale della Provincia di Benevento  
arch. Vincenzo Argento, Responsabile Servizio Urbanistica della Provincia di Benevento  
dott. Pietro Antonio De Paola, Presidente Nazionale Ordine dei Geologi  
arch. Pellegrino Soriano, Presidente Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di BN  
Ing. Francesco Cardone, Presidente Ordine degli Ingegneri della Provincia di Benevento  
dott. Vincenzo De Gregorio, Presidente Ordine degli Agronomi e dei Forestali  
geom. Mario Rinaldi, Presidente Ordine dei Geometri della Provincia di Benevento  
arch. Vincenzo De Rienzo, Agenzia per l'Energia di Benevento  
arch. Giovanni Placquadro, MARSec Benevento  
Ing. Giovanni Vito Bello, Presidente Agenzia BB.CC. di Benevento  
arch. Samantha Calandrelli, Sannio Europa S.C. p.A  
arch. Vincenzo Carbone, Coordinatore PUC di Benevento  
Filippo Cannata, Lighting design

**OGGETTO: GRUPPO TESIS - CONVOCAZIONE RIUNIONE.**

Si comunica che per il giorno 1 febbraio 2007, alle ore 16,30, presso gli uffici della Sannio Europa SCpA, in Benevento al Viale A. Mellusi n.68, è convocata la seconda riunione del "GRUPPO TESIS".

Cordiali saluti

II DIRETTORE GENERALE SANNIO EUROPA SCPA

Avv. Luigi Diego Perifano



Prot. n° U0137\_07  
Benevento, 13 giugno 2007

prof. arch. Alessandro Dal Poz, Coordinatore Cabina di Regia  
arch. Giuseppe Iadarola, Coordinatore Area Pianificazione e programmazione territoriale  
dott. Pietro Gallonardo, Assessore provinciale Pianificazione Territoriale  
Ing. Angelo D' Angelo, Dirigente settore programmazione territoriale della Provincia di Benevento  
arch. Vincenzo Argenio, Responsabile Servizio Urbanistica della Provincia di Benevento  
dott. Pietro Antonio De Paola, Presidente Nazionale Ordine dei Geologi  
arch. Pellegrino Soriano, Presidente Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di BN  
Ing. Francesco Cardone, Presidente Ordine degli Ingegneri della Provincia di Benevento  
dott. Vincenzo De Gregorio, Presidente Ordine degli Agronomi e dei Forestali  
geom. Stefano Nardone, Ordine dei Geometri della Provincia di Benevento  
arch. Vincenzo De Rienzo, Agenzia per l'Energia di Benevento  
arch. Giovanni Placquadro, MARSec Benevento  
geom. Antonio Barbato, Vice-Presidente Agenzia BB.CC. di Benevento  
arch. Samantha Calandrelli, Sannio Europa S.C. p.A.  
arch. Vincenzo Carbone, Coordinatore PUC di Benevento  
Ing. Alessandro Ralnone, C.T.C. Regione Campania - Abusivismo Edilizio  
arch. Filippo Cannata, Lighting design  
dott. Antonio Crisci, CDA Sannio Europa  
dott.ssa Assunta Mignone, CDA Sannio Europa  
Ing. Antonio Montella, CDA Sannio Europa  
dott. Giovanni Morello, CDA Sannio Europa

#### **OGGETTO: GRUPPO TESIS - CONVOCAZIONE RIUNIONE.**

Si comunica che per il giorno 20 giugno 2007, alle ore 15.30, presso gli uffici della Sannio Europa SCpA, in Benevento al Viale A. Mellusi n.68, è convocata la riunione del "GRUPPO TESIS".

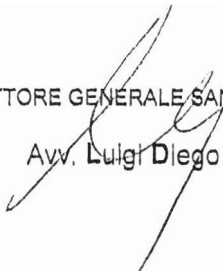
Gli argomenti all'ordine del giorno sono:

- Il Piano Territoriale Regionale: i sistemi territoriali di sviluppo (STS);
- Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale: approfondimenti paesaggistici.

Cordiali saluti

Il DIRETTORE GENERALE SANNIO EUROPA SCPA

Avv. Luigi Diego Perifano





*Adeguamento Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale*

**VERBALE RIUNIONE SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLE PROVINCE  
DI CASERTA E BENEVENTO DEL 26\_02\_09**

Il giorno 26 febbraio 2009, alle ore 10,00, presso gli uffici della Sannio Europa si è tenuta la riunione riguardante le attività che la Provincia sta svolgendo per l'adeguamento del PTCP secondo quanto statuito dalla L.R. 16/04 e dalla L.R. 13/08. Sono presenti all'incontro: il coordinatore dell'area di pianificazione e programmazione territoriale di Sannio Europa arch. Giuseppe Iadarola, il responsabile del servizio urbanistico della Provincia di Benevento arch. Vincenzo D'Argenio, il responsabile di progetto della Sannio Europa arch. Samantha Calandrelli, ed i funzionari della soprintendenza archeologica dott.ssa Luigina Tomay e il dott. Luigi La Rocca.

L'**arch. Giuseppe Iadarola** riferisce ai presenti l'evoluzione delle fasi lavorative del PTCP. In particolare, rappresenta che Sannio Europa sta procedendo all'adeguamento del PTCP secondo quanto statuito dalla normativa regionale e dal CBC del 2004 e sue s.m.i.

Chiarisce, inoltre, che le linee guida sul paesaggio, elaborate dalla Regione Campania ed approvate nel mese di dicembre, stabiliscono, tra l'altro, elaborazioni in scale di dettaglio a 10.000 per l'intero territorio provinciale.

In questa fase di approfondimento possono essere verificate le aree di interesse archeologico già vincolate o da vincolare.

Chiarisce che nelle cartografie del PTCP sono state individuate solo alcune aree archeologiche in scala 5.000, mentre per le altre aree vincolate sono indicati solo i riferimenti catastali.

Illustra, quindi, le tavole del PTCP adottato nel 2004 del sistema archeologico elaborate con il contributo del dott. Italo Iasiello.

L'**arch. Vincenzo Argenio** sottolinea l'importanza di definire, nelle norme del piano, delle fasce di rispetto relative ai tracciati dei percorsi storici al fine di tutelare tali aree. Chiede che nel PTCP siano contenuti degli indirizzi relativi ai parchi eolici.



**Il dott. Luigi La Rocca e la dott.ssa Luigina Tomay** chiariscono che per le aree archeologiche si devono prevedere delle norme specifiche e stringenti e che tengano conto anche del contesto paesistico. Al fine di integrare la documentazione già esistente la soprintendenza è disponibile a fornire:

1. le planimetrie catastali delle aree archeologiche già vincolate;
2. Indicazioni su aree di interesse archeologico non vincolate;
3. Proposte di progetti da inserire nella parte programmatica del Piano;
4. un contributo sulle norme.

La riunione ha termine alle ore 11,30.



*Adeguamento Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale*

**VERBALE RIUNIONE CON LA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLE  
PROVINCE DI CASERTA E BENEVENTO DEL 30\_04\_2009.**

Il giorno 30 aprile 2009, alle ore 10,00, presso gli uffici della Sannio Europa si è tenuta la riunione riguardante le attività di adeguamento del PTCP secondo quanto statuito dalla L.R. 16/04 e dalla L.R. 13/08.

Sono presenti all'incontro: il coordinatore dell'area di pianificazione e programmazione territoriale di Sannio Europa arch. Giuseppe Iadarola, il responsabile di progetto della Sannio Europa arch. Samantha Calandrelli, ed i funzionari della soprintendenza archeologica dott.ssa Luigina Tomay e il dott. Luigi La Rocca.

La riunione fa seguito ai precedenti incontri del 26/02/2009 e dell' 08/04/2009, nel corso dei quali sono state fornite alla Sannio Europa, dagli uffici della Soprintendenza di Montesarchio, le planimetrie catastali delle aree già vincolate relative ai seguenti comuni: Airola, Bonea, Castelvenere, Dugenta, Faicchio, Foglianise, Forchia, Frasso Telesino, Montesarchio, Ponte, S. Salvatore Telesino e Teleso Terme.

Nel corso dell'incontro i funzionari della soprintendenza hanno fornito alla Sannio Europa le carte archeologiche relative alle aree di "interesse archeologico" ricadenti nel territorio del Comune di Morcone, del Regio tratturo e nell'area interessata dal progetto dell'asse stradale della "fortorina".

Tutti i presenti intervengono e, in sintesi, si conviene sui seguenti punti:

1. in riferimento al tracciato del "Regio tratturo", il PTCP deve dettare una norma specifica indirizzata ai comuni che preveda, in sede di elaborazione dei PUC, la creazione di fasce di protezione da definire e concordare con l'ufficio di piano della Provincia e con le Soprintendenze competenti;
2. per i siti archeologici vincolati, il PTCP deve dettare una norma specifica indirizzata ai comuni che preveda, in sede di elaborazione dei PUC e di intesa con la Provincia e la Soprintendenza archeologica, la individuazione di contesti paesistici, al fine di migliorare la contestualizzazione dei suddetti siti.

La riunione ha termine alle ore 11,30.





*Adeguamento Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (L.R. 16/2004 – 13/2008)*

### **VERBALE CONFERENZA DEPUTATI DEL 21 MARZO 2009**

L'anno duemilanove, addì ventuno del mese di marzo, alle ore 10:00, presso la Rocca dei Rettori –Aula Consiliare, sede della Provincia di Benevento, in piazza Castello di Benevento- a seguito di avviso di convocazione con nota della Presidenza del 13 marzo 2009, si è riunito il Tavolo istituzionale per il Piano di coordinamento per incontrare la Deputazione parlamentare ed i Consiglieri regionali. Presenti il sen. Cosimo Izzo, l'on. Costantino Boffa, il consigliere regionale Mario Ascierto Della Ratta; è stata letta una nota dell'on. Ferdinando Errico il quale, scusandosi per la mancata partecipazione, si impegna a fare pervenire una propria nota sul tema. Assume la presidenza l'Assessore alle Finanze della Provincia di Benevento, Giovanni Bozzi. Svolge le funzioni di segretario verbalizzante, il sig. Giuseppe Chiusolo, stenotipista, della Ditta "Immagini&Parole", a tanto incaricato dalla Provincia di Benevento. Assiste ai lavori l'Arch. Vincenzo Argenio, del Settore Programmazione territoriale della Provincia di Benevento.

Ad aprire i lavori il Presidente della Provincia, prof. Aniello Cimitile, il quale ha affermato che l'odierna riunione di lavoro segna un altro passo nel processo di costruzione del Piano territoriale di coordinamento provinciale: "Per la verità – ha precisato- sarebbe meglio dire di aggiornamento e modifica del Piano territoriale di coordinamento provinciale in quanto, la Provincia di Benevento, è fortunatamente già dotata di un proprio Piano. Noi ci muoviamo nella direzione di adeguare il PTCP a quello che è il PTR e naturalmente cogliendo anche quelle che sono le novità e le variazioni d'indirizzo, che si sono rese necessarie o che dovessero emergere in questi incontri, per quanto riguarda il nostro territorio". Inoltre il presidente Cimitile ha ricordato le tappe che hanno portato all'incontro odierno, attraverso un primo incontro con il prof. Dal Piaz (che guiderà le operazioni di revisione del Piano) a livello di Esecutivo; un secondo incontro "sia pure molto informale" nella competente Commissione



consiliare; e l'incontro odierno, rivolto alla deputazione e ai senatori sanniti e ai consiglieri regionali. "Con questo percorso si vuole confermare la linea generale della nostra Amministrazione, che è quella di avere una ampia partecipazione nei momenti di decisione, di scelta strategica o comunque su atti e documenti che sono strategici. Continueremo, dopo l'incontro di oggi con la deputazione del Sannio, senatori e consiglieri, già sabato prossimo quando incontreremo i sindaci e poi con i consiglieri: tengo a sottolineare che noi facciamo questo in quanto non è che abbiamo già pronto un progetto bell'e fatto, confezionato e sul quale chiediamo semplicemente e genericamente un consenso; lo facciamo in questa fase in cui siamo ancora alla definizione addirittura di quelli che sono gli 'indirizzi generali' che bisognerà mettere in piedi per questo Piano: indirizzi che naturalmente saranno poi oggetto di una approvazione di Giunta".

Ed infine ha voluto sottolineare la richiesta di "registrare gli interventi che verranno fatti, per avere certezza poi di poter trascrivere quelli che sono i consigli e le indicazioni ci verranno da parte degli auditi in questi momenti: e questo anche come segnale per rendere più concreta e fattiva la nostra volontà di recepire gli indirizzi e le cose che ci verranno dette".

L'assessore Giovanni Bozzi ha invece esordito dicendo che l'audizione "non è un atto di mera cortesia, bensì un atto di sostanziale importanza per avere indicazioni, per recepire idee su questo nuovo studio che noi dobbiamo porre in essere. Abbiamo già avuto un incontro con la Regione Campania circa questo nuovo percorso che noi andiamo a fare: credo che siamo la prima Provincia ad avere già un PTCP approvato, ora noi dobbiamo adeguare e, quindi, variare questo PTCP del 2004". L'Assessore ha voluto poi omettere la lettura di una propria relazione, che comunque ha lasciato agli atti dell'incontro. "Le idee e le proposte -è stata la proposta che ha voluto sottoporre ai presenti- che possono venire dalla deputazione parlamentare e dalla deputazione del Consiglio regionale potranno essere prese in considerazione anche se dovessero arrivare successivamente in forma scritta: ne faremo tesoro e certamente sarà una piattaforma sulla quale il professore



Dal Piaz e Sannio Europa potranno lavorare unitamente alla struttura della Provincia di Benevento".

Si è passati così alla proiezione delle slides elaborate dallo staff tecnico di Sannio Europa e Provincia di Benevento e presentate dall'arch. Giuseppe Iadarola, coordinatore dell'Area di Pianificazione e Programmazione Territoriale, che si riporta integralmente: "La Provincia di Benevento ha adottato il PTCP nel dicembre del 2004, pochi giorni prima dell'entrata in vigore della Legge Regionale n.16/04 sul governo del territorio, procedendo nella determinazione degli indirizzi generali di assetto del territorio, quali: difesa del suolo, tutela e valorizzazione dell'ambiente e prevenzione delle calamità; tutela e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche; valorizzazione dei beni culturali; viabilità e trasporti; protezione della flora e della fauna, parchi e riserve naturali; eccetera. Il Piano ha rappresentato, e rappresenta ancora oggi, un'occasione formidabile per la razionalizzazione del territorio e delle sue risorse e, in questa ottica, ha individuato gli elementi costitutivi, con particolare riferimento alle caratteristiche naturali, culturali, paesaggistico-ambientali, geologiche, rurali, antropiche e storiche dello stesso; ha fissato i carichi insediativi ammissibili, al fine di assicurare lo sviluppo sostenibile della Provincia; ha definito le misure da adottare per la prevenzione dei rischi derivanti da calamità naturali; ha dettato le disposizioni volte ad assicurare la tutela e la valorizzazione dei beni ambientali e culturali presenti sul territorio; ha indicato le caratteristiche generali delle infrastrutture e delle attrezzature di interesse intercomunale e sovracomunale; ha incentivato la conservazione, il recupero e la riqualificazione degli insediamenti esistenti.

La formazione del PTCP è avvenuta, principalmente, attraverso i seguenti atti: 03.09.1999, con delibera di Consiglio Provinciale n. 81 è stato approvato il Protocollo d'Intesa tra la Provincia di Benevento ed il Comune di Benevento per la predisposizione di un Piano di Coordinamento Provinciale di natura strategica e sperimentale e l'istituzione di una Cabina di regia; 24.04.2002, delibera di Consiglio Provinciale n. 43 è stato approvato il Documento di Indirizzi del PTCP, quale documento preliminare di Piano; 07.03.2003, con delibera di Consiglio Provinciale n. 39, è stato adottato il Documento



strategico della Parte Strutturale del PTCP; 16.02.2004, con delibera di Giunta Provinciale n.44, è stato adottato il PTCP, Parte programmatica e Norme tecniche d'attuazione; 16.12.2004, con delibera di Consiglio Provinciale n. 86 è stato adottato il Piano Territoriale di Coordinamento. Da questo momento sono entrate in vigore le norme di salvaguardia. Fino al dicembre 2004 si sono avuti numerosi incontri e conferenze pubbliche, tra cui giova ricordare: 24.11.2001 I° seminario dal titolo "Agricoltura, Biodiversità e sicurezza alimentare"; 15.12.2001 II° seminario sull'Energia; 25.01.2002 III° seminario sulla Difesa del suolo; 06.03.2002 IV° seminario sulle procedure partecipative; 06.11.2002 V° seminario sulle tematiche della pianificazione provinciale; 19.11.2002 consegna del Piano ai sindacati, alla CIA, alla Coldiretti, alla Confagricoltura, ai partiti ed alle istituzioni; 26.11.2002 incontro con i presidenti delle Comunità Montane e subito dopo la Conferenza dei Sindaci. In seguito all'adozione del 2004, Sannio Europa e il Servizio Urbanistica della Provincia di Benevento hanno continuato nelle attività di progettazione e di continuo adeguamento del PTCP. Si sono tenute numerose riunioni tecniche e assemblee divulgative con gli ordini professionali, con le soprintendenze, con gli enti locali. 7-feb-06, 10-mag-06, 31-mag-06 riunioni della "Commissione di esperti per il PTCP", alle quali hanno partecipato le soprintendenze, gli ordini professionali e tecnici esperti in pianificazione; 6-giu-06 riunione pubblica sul PTCP presso il Comune di Castelpagano; 8-giu-06 riunione pubblica sul PTCP presso la Comunità Montana del Fortore; 14-giu-06 riunione pubblica sul PTCP presso la Comunità Montana del Tiferno; 15-giu-06 riunione pubblica sul PTCP presso la Comunità Montana del Taburno; 3-lug-06 riunione pubblica sul PTCP presso il Comune di Ceppaloni; 27-lug-06 riunione sul PTCP presso il Comune di Buonalbergo; 21-set-06 riunione sul PTCP presso il Comune di S. Salvatore T.; 2006-2007 riunioni "Gruppo TESIS (Territorio, Sviluppo, Innovazione, Sostenibilità", alle quali hanno partecipato gli ordini professionali ed esperti in pianificazione. Vi è stato un notevole approfondimento sulle tematiche relative al paesaggio e alla valenza ambientale del territorio. Infine, è stata avviata la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, a norma del D.Lgs n.152/06, e poi del D.Lgs n.4/08, e in riferimento alla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo



e del Consiglio dell'Unione Europea, approvata il 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Il 14 dicembre 2007 I° Conferenza Territoriale di Sviluppo Sostenibile; 18 gennaio 2008 II° Conferenza Territoriale di Sviluppo Sostenibile; 18 gennaio 2008 Consultazione delle Autorità Ambientali ai sensi dell'art.24 comma 1 della legge regionale n. 16/2004, art. 47, del D.Lgs. 152/2006, art. 9, della Direttiva 2001/42/CE, artt. 5 e 6; 3 marzo 2008 III° Conferenza Territoriale di Sviluppo Sostenibile. Negli ultimi mesi l'Assessorato all'Urbanistica e lo staff tecnico provinciale hanno svolto riunioni con l'Assessorato Regionale e, in particolare, con i dirigenti regionali e con l'ufficio che gestisce in sede regionale i piani di coordinamento. In data 17.03.2009 la Commissione Urbanistica della Provincia di Benevento ha discusso i contenuti del Rapporto Ambientale della V.A.S.. Il 20 marzo 2009 la Giunta Provinciale ha approvato il Rapporto Preliminare Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica. Oggi Sannio Europa è impegnata nell'adeguamento al Piano Territoriale Regionale recentemente approvato e ha come obiettivo la riadozione entro il maggio 2009. In sintesi, la continua evoluzione del sistema normativo, rende, oggi, necessario l'adeguamento del Piano rispetto: alla L.R. 16/04 " Norme sul governo del territorio"; al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 156/06); al Codice dell'Ambiente (D.Lgs. 152/06 – D.Lgs 4/08); alla L.R. n.13/08 "Piano Territoriale Regionale". Ma che cosa è un Piano Territoriale? Sappiamo bene che la legge regionale n.16/04 e la normativa nazionale sul governo del territorio hanno di fatto regolamentato la pianificazione di area vasta. In particolare hanno stabilito che alle Regioni spetta il compito della programmazione, attraverso il Piano Territoriale Regionale ed attraverso i piani settoriali; mentre alle province spetta il compito della pianificazione vera e propria, appunto attraverso i Piani Territoriali ed i piani settoriali provinciali. Più nel dettaglio: con la Legge n. 142/1990 sull'"Ordinamento delle autonomie locali" è stato creato il presupposto istituzionale di una politica territoriale di livello intermedio mediante l'attribuzione alle Province di poteri in materia di pianificazione territoriale, programmazione economica e sociale.



La Provincia si configura come “ente locale intermedio tra Comune e Regione”, di dimensione sovracomunale. In particolare, gli artt. 14 e 15 della Legge definiscono rispettivamente le funzioni ed i compiti di programmazione della Provincia. Successivamente, con il D.Lgs. n. 267/2000 -“Testo unico sull'ordinamento degli enti locali”, viene ripreso quanto fissato dalla L. n. 142/90 e, all'art. 19, si sottolinea come spettino alla Provincia le funzioni amministrative d'interesse provinciale che riguardino vaste zone intercomunali o l'intero territorio provinciale nei seguenti settori (comma 1): difesa del suolo, tutela e valorizzazione dell'ambiente e prevenzione delle calamità; tutela e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche; valorizzazione dei beni culturali; viabilità e trasporti; protezione della flora e della fauna, parchi e riserve naturali; caccia e pesca nelle acque interne; organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale, rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque e delle emissioni atmosferiche e sonore; servizi sanitari, di igiene e profilassi pubblica, attribuiti dalla legislazione statale e regionale; compiti connessi all'istruzione secondaria di secondo grado ed artistica ed alla formazione professionale, compresa l'edilizia scolastica, attribuiti dalla legislazione statale e regionale; raccolta ed elaborazione dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali. Inoltre, ferme restando le competenze dei Comuni ed in attuazione della legislazione e programmi regionali, predispone e adotta il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale che determina gli indirizzi generali di assetto del territorio e, in particolare, indica (comma 2): le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti; la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione; le linee d'intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale e, in genere, per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque; le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali.

Nella Regione Campania, la Legge regionale n. 16/2004, “Norme sul governo del territorio”, agli artt. 18, 19 e 20 disciplina i contenuti ed il procedimento di formazione del PTCP e dei Piani Settoriali Provinciali (PSC). In particolare, l'art. 18 specifica nel dettaglio i contenuti del PTCP, il quale (comma 2): individua gli



elementi costitutivi del territorio provinciale, con particolare riferimento alle caratteristiche naturali, culturali, paesaggistico-ambientali, geologiche, rurali, antropiche e storiche dello stesso; fissa i carichi insediativi ammissibili nel territorio, al fine di assicurare lo sviluppo sostenibile della provincia in coerenza con le previsioni del Piano Territoriale Regionale (PTR); definisce le misure da adottare per la prevenzione dei rischi derivanti da calamità naturali.

Dette disposizioni volte ad assicurare la tutela e la valorizzazione dei beni ambientali e culturali presenti sul territorio; indica le caratteristiche generali delle infrastrutture e delle attrezzature di interesse intercomunale e sovracomunale; incentiva la conservazione, il recupero e la riqualificazione degli insediamenti esistenti. Inoltre, il PTCP ha valore e portata di Piano paesaggistico, nonché di Piano di tutela nei settori della protezione della natura, dell'ambiente, delle acque, della difesa del suolo e della tutela delle bellezze naturali. Il PTCP ha anche valore e portata, nelle zone interessate, di Piano di bacino, nonché di Piano territoriale del parco e di Piano regolatore delle aree e dei consorzi industriali. In estrema sintesi possiamo definire il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) uno strumento di pianificazione complesso, costituito da un insieme di "atti costitutivi", che riguarda vari aspetti del territorio, cercando di individuarne le destinazioni d'uso e le vocazioni prevalenti. Inoltre, il Piano adottato nel 2004, costituito dai documenti di seguito specificati, rappresenta oggi il "Preliminare di Piano" per l'elaborazione del nuovo PTCP, che ne riprende la struttura seppure adeguandola alle norme nel frattempo sopravvenute ed ai contenuti esplicitati nel PTR. In particolare, il Preliminare di PTCP di Benevento ha la seguente struttura: il Documento di indirizzi contiene gli indirizzi tecnici e politici, generali e specifici, settoriali ed intersettoriali che sono stati sottoposti ai tavoli della concertazione istituzionale e che hanno indirizzato il gruppo di tecnici incaricato della predisposizione del Piano. Il Documento di Indirizzi è quindi parte integrante del Piano e riguarda vari settori, corrispondenti agli elementi costitutivi del territorio provinciale.

La Parte Strutturale a sua volta suddivisa in due componenti: Relazione (Volume A) e cartografie dal titolo Quadro Conoscitivo-Interpretativo, in cui vi



sono le interpretazione dello stato di fatto per ciascun aspetto settoriale trattato. Relazione (Volume B) dal titolo Quadro Strategico, che contiene le indicazioni delle strategie, articolate in direttive, indirizzi e prescrizioni, con riferimento alle Norme Tecniche di Attuazione (NTA). La Parte Programmatica è costituita dalla relazione generale e dalle cartografie di Piano, contenenti le indicazioni degli interventi e le modalità ed i tempi di attuazione delle previsioni strutturali, con la definizione degli interventi da realizzare in via prioritaria, le stime di massima delle risorse economiche da impiegare per la loro realizzazione e la tempistica di adeguamento delle previsioni dei piani urbanistici comunali alla disciplina dettata dal PTCP. Le Norme Tecniche di Attuazione (relative sia alla Parte Strutturale che alla Parte Programmatica del Piano), articolate in "direttive", "indirizzi" e "prescrizioni".

Le direttive sono volte, in primo luogo, ad improntare l'azione politica ed amministrativa della Provincia; in secondo luogo, esse sono volte a costituire le linee strategiche cui gli enti locali territoriali ed, in genere, i soggetti pubblici debbono conformarsi nella progettazione e nell'attuazione di iniziative e di interventi. Gli indirizzi sono volti a definire alcuni contenuti necessari degli strumenti urbanistici comunali. Le "prescrizioni" costituiscono precetti direttamente cogenti sia per le pubbliche amministrazioni che per i privati, proprietari di immobili ed operatori. In particolare, le "previsioni strutturali" sono specificate attraverso un articolato normativo suddiviso nei seguenti "titoli": tutela e valorizzazione del sistema ambientale e naturalistico; tutela e valorizzazione del sistema storico-paesistico e dell'identità culturale del territorio sannita; tutela e valorizzazione del sistema dei beni storico-archeologici; tutela e valorizzazione delle produzioni agroforestali; governo del rischio idrogeologico; difesa e valorizzazione delle risorse idriche; governo del rischio sismico; gestione dei rifiuti; tutela della risorsa suolo e gestione delle aree contaminate; gestione delle attività estrattive; tutela e valorizzazione delle risorse energetiche; valorizzazione e recupero del sistema insediativo locale; sistema dei servizi sovra-comunali; sistema delle aree produttive; sistema infrastrutturale viario; sistema socio-economico; tempi e modalità di attuazione degli interventi.





Il Piano di Benevento è un'opera costituita da circa 1500 pagine di relazioni (tra documento di indirizzi, analisi territoriale, progetto e norme tecniche d'attuazione) e circa 300 elaborati grafici che forniscono un quadro conoscitivo e strategico completo, con approfondimenti scientifici in tutti i settori di competenza. E poi vi è un vero e proprio "nuovo disegno di territorio", attraverso: il "tracciato" della "rete ecologica provinciale", ispirata al principio della interconnessione delle aree protette, costituite da 35.264 ha relativi ai Siti di Importanza Comunitaria, 8.550 ha relativi alle Zone di Protezione Speciale, 23.311 ha relativi ai Parchi Naturali Regionali, 2.377 ha relativi alle montagne eccedenti i 1.200 m s.l.m., 4.230 ha relativi ai torrenti e corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche, 2.715 ha relativi ai laghi iscritti nell'elenco delle acque pubbliche ed alle dighe, 22.596 ha relativi ai territori coperti da foreste e da boschi, 3.719 ha relativi alle Oasi di protezione faunistica, 1.216 ha relativi alle aree di interesse archeologico, 54.451 ha relativi alle aree di notevole interesse pubblico (Legge 1497/1939); alla razionalizzazione dei 5 "ambiti insediativi", determinati sulla scorta di interpretazioni di carattere geomorfologico, paesaggistico e culturale, denominati: "il sistema urbano di benevento e delle colline beneventane", "il sistema degli insediamenti rurali e aperti del fortore", il sistema dei centri rurali delle pendici meridionali del mateo", "il sistema della città diffusa della valle del calore", "il sistema delle città storiche della valle caudina"; alla nuova rete viaria e delle infrastrutture su ferro, che prevede il potenziamento degli assi trasversali e longitudinali di attraversamento del territorio. Inoltre, il Piano presenta ulteriori scenari di approfondimento, quali la definizione del nuovo carico insediativo e il contributo per la definizione delle unità di paesaggio e della complessa articolazione delle aree rurali e aperte".

Dopodiché ha preso la parola il prof. Alessandro Dal Piaz: "Forse vale la pena di sottolineare l'importanza che -è evidente- si è data al patrimonio territoriale, soprattutto nelle sue componenti ambientali e naturalistiche, che rispondono non soltanto ad un giudizio oggettivo ma anche ad una valutazione di tipo strategico. Nel senso che le prospettive di sviluppo di una realtà come quella della provincia di Benevento -che ha come potenzialità demografiche e



come attività produttive una posizione oggettivamente 'ridotta' rispetto al contesto regionale, nazionale ed internazionale- può puntare su una propria strategia di sviluppo soprattutto valorizzando gli elementi di qualità che, in passato, per la sua marginalità, era considerato un elemento negativo della situazione locale, oggi rappresenta una potenzialità positiva perché, di fatto, c'è la possibilità di mettere a frutto la integrità di un patrimonio di carattere storico-naturalistico per uno sviluppo durevole caratterizzato essenzialmente da obiettivi di "qualità". Che non significa soltanto proteggere quello che ci viene dalla storia, significa anche proporre interventi nuovi e trasformativi puntando, però, su elementi non basati sulla logica della quantità, ma basati appunto sulla logica della singolare rarità di queste ipotesi produttive che si sposano con un ambiente di grande livello. All'interno di questa prospettiva strategica di fondo -ha continuato il prof. Dal Piaz- il Piano provinciale propone fundamentalmente, accanto alle tutele, due obiettivi principali che sono: il riassetto insediativo in termini di maggiore equilibrio di distribuzione delle funzioni di tipo urbano, cercando di costruire una condizione urbana attraverso una complementarietà ed integrazione dei servizi e delle identità locali che possono, nel loro insieme, costituire condizione insediativa di tipo urbano. La valle Caudina, per fare un esempio classico, è un insieme di elementi ciascuno dei quali considerato in sé rappresenta un paese; se si costruisce una gestione integrata, utilizzando gli elementi di specificità di ciascun centro e localizzando attività produttive e di servizi in modo complementare tra i diversi centri, l'insieme degli insediamenti della Valle Caudina possono configurarsi come una Città policentrica, una città 'a grappolo' -come si dice.

"Ecco, in queste logiche della riorganizzazione urbana in termini di diffusione delle centralità e di moltiplicazione delle complementarietà -ha osservato- c'è una attenzione particolare anche ai temi della mobilità: la Provincia di Benevento ha un insieme di infrastrutture molto sottoutilizzate, ad esempio quelle ferroviarie, che potrebbero essere valorizzate se opportunamente messe in rete -non soltanto tra di loro ma anche con il trasporto su gomma- realizzando modelli d'intermodalità che aumenterebbero la efficienza,



diminuirebbero i costi ambientali e potrebbero sostenere il disegno di riassetto urbano di cui ho parlato un attimo prima. Questi elementi strategici, sono presenti nel Piano provinciale che possono essere, credo, sostanzialmente riconfermati anche in questo lavoro di adeguamento e di aggiornamento che deve non soltanto riconsiderare gli elementi di connessione con le novità legislative e normative, ma forse anche trovare qualche soluzione riconsiderando alcuni aspetti, come ad esempio il dimensionamento dei piani comunali, per tentare di trovare soluzioni confacenti ad una situazione in cui, il rischio della desertificazione, dell'abbandono e della diminuzione di popolazione, potrebbe automaticamente comportare "il blocco" dell'attività edilizia in termini tradizionali. Cerchiamo di studiare soluzioni che possono ragionevolmente consentire di non arrestare un processo di evoluzione delle strutture insediative, naturalmente, salvaguardando il valore del territorio dal punto di vista paesaggistico, ambientale e naturalistico, che è non soltanto un valore culturale ma anche di fatto una risorsa economica per questa provincia. Credo che su questi elementi possiamo impostare il nostro lavoro, bene attenti a raccogliere tutte le indicazioni, i suggerimenti e le valutazioni che potranno venire da questo incontro e da quelli successivi".

È stata poi la volta dell'on. Costantino Boffa, deputato del PD, che in premessa ha precisato che farà avere alla Presidenza "nel dettaglio una mia opinione sulla materia, per permettere anche a Voi di avere testi scritti sui quali continuare a lavorare. Da parte mia, intendo mettere l'accento su due questioni fondamentali, e la prima è: come s'incontra la programmazione territoriale con quella economica? Perché secondo me è questo il problema. Lo dico in altro modo: mentre noi andiamo avanti sull'adeguamento degli strumenti -sul Piano territoriale di coordinamento, sul PTR a livello regionale, quindi le normative per il governo del territorio- ma come, questo lavoro, incrocia la programmazione economica che poi determina i processi reali? In Campania abbiamo questo problema da anni e, finora, nell'esperienza regionale, non abbiamo mai avuto modo di far camminare insieme -se non per contatti diciamo episodici- questi due strumenti.



Dico questo anche perché, se non facciamo questa operazione, il rischio è che da una parte noi produciamo moltissime carte e moltissimi documenti generali, anche apprezzabili, dall'altra, i processi reali vanno in tutt'altra direzione.

E sono i processi reali, quelli che cioè attengono alla programmazione delle risorse -e, quindi, alla destinazione delle risorse- quelli che poi determinano di fatto l'assetto del territorio: nel senso che determinano poi i pesi degli insediamenti, l'eventuale spostamento della popolazione, gli effetti urbani che si producono sul territorio, il carico infrastrutturale, la privazione del suolo agricolo -ad esempio- nella regione Campania. Allora, visto che noi siamo realisticamente alla metà del 2009 e sappiamo che l'assetto del territorio della regione Campania e la sua organizzazione di sistema territoriale determinerà i processi reali in relazione all'allocazione delle risorse, forse noi dovremmo provare a mettere insieme dei punti di connessione e, quindi, a far interagire l'elemento della programmazione territoriale con quello della programmazione economica.

Cosa voglio dire? Noi dovremmo prendere gli elementi di indirizzo e di opzione di fondo che si stanno facendo per quanto riguarda il vostro lavoro e vedere come realizzare un sistema interconnesso, per esempio, con la programmazione europea, con i fondi europei. Se facciamo così, allora secondo me i due strumenti cominciano ad interagire, insieme: il POR da una parte ed esiste il piano di assetto... il Piano di coordinamento, in questo caso, ma il Piano territoriale regionale dall'altro: perché l'uno, non può prescindere dall'altro. Nel POR già sono contenuti alcuni degli elementi di fondo che venivano richiamati anche questa mattina: forse va fatta una verifica di coerenza, una verifica diciamo di attuazione dello stato del POR e parametrare gli stessi indirizzi generali, le stesse coordinate del Piano di coordinamento con il Programma operativo regionale. Da questo punto di vista, alcune indicazioni che sono venute qui questa mattina io le condivido: puntare sul sistema territoriale sannita inteso come sistema territoriale dove mettere gli accenti sugli elementi della qualità dello sviluppo -una scelta fatta su cui bisogna insistere; vedere come diffondere... (diciamola in questo modo)



gli effetti urbani su tutto il territorio provinciale, sapendo che gli effetti urbani non sono interamente dispiegati neanche sulla città Capoluogo: nel senso che non è meccanico l'effetto urbano solo perché sei Città.

E allora quali sono le "funzioni" da concentrare ulteriormente sulla città e sul sistema cittadino, dei paesi che gravitano intorno a Benevento, per promuovere "qualità urbana" (quindi io parlo di funzioni direzionali superiore, funzioni direzionali che hanno una funzione di guida rispetto al resto del territorio) e, al tempo stesso, quali funzioni urbane, quali effetti distribuire sul territorio provinciale affinché alcune aree non siano ulteriormente interessate dalla desertificazione che, invece, le sta vedendo interessate. Perché noi parliamo sì di sistema territoriale del Sannio, ma sappiamo che una parte notevole (parlo dell'Alto Tammaro e del Fortore) vede sempre di più processi di spopolamento, di indebolimento, di depauperamento di funzioni e, qui, abbiamo un problema non solo di tamponare ma di rafforzare. Questo significa farlo a più scale, significa farlo per esempio sulla strategia infrastrutturale, significa immaginarlo sulle politiche produttive e significa immaginarlo sul terreno della politica dei servizi: questi tre elementi, sono quelli che poi determinano una funzione diffusa sul territorio e, quindi, determinano il permanere -o meno- della popolazione e delle funzioni di quelle comunità. È in questo quadro che bisogna ulteriormente spingere perché in alcune aree si ragioni sempre di più come "aree città" -dalla valle Caudina ad altre- mettendo insieme le funzioni ed i servizi che sono a scala sovracomunale: quindi immaginando un ruolo da questo punto di vista. Fatto questo lavoro, io lavorerei proprio in queste settimane per trovare tutti i punti di connessione tra il Piano di coordinamento territoriale ed il Programma operativo regionale, perché noto troppe discrasie, per esempio, tra gli indirizzi contenuti nel Piano territoriale regionale (ed anche una corretta formulazione delle opzioni di sviluppo) e quello che nella realtà poi avviene; e siccome noi sappiamo che sarà la realtà a determinare gli assetti, e non i documenti a determinare la



realtà, io penso che bisogna spingere per avere dei punti di connessione. Faccio un esempio: se a livello regionale si continua ad andare avanti con l'applicazione dei fondi europei così come sta andando avanti... (e badate, io non ho nessuna difficoltà a dirlo anche in maniera critica rispetto a quanto sta avvenendo alla Regione) se i fondi europei continuano ad essere gestiti ed applicati nel modo come si stanno applicando, noi non avremo né uno sviluppo duraturo né condizioni effettive rispetto al territorio, né rispetto al sistema infrastrutturale, né rispetto alle funzioni urbane distribuite sul territorio ed avremo, invece, una situazione che continuerà nella sua contraddizione ad andare avanti così.

Per esempio, a distanza di due anni rispetto all'applicazione dei fondi europei, ormai sta andando di moda questa storia del "Parco progetti": io mi permetto di sottolineare che se si va avanti con questa storia del Parco progetti avremo una dispersione ed una inutilità ulteriore dei fondi europei! Noi sappiamo tutti che già a fine 2009, e poi soprattutto a fine 2010, bisognerà "ren-di-con-ta-re": rendicontare significa aver speso risorse effettive... (aiutatemi a ricordare) mi sembra il 20%; e per spendere il 20%, devi aver innanzitutto programmato, individuato, impostato, fatte le gare, attuato ed avviato. Mi dite voi com'è possibile immaginare che andiamo sui fondi europei realisticamente avanti se si continua a discutere soltanto in astratto e se non si mette mano, rapidamente, all'attuazione dei fondi per alcuni grandi progetti? Si era fatta una critica rispetto ai fondi 2007, perché si è detto che "si sono dispersi"; la mia opinione, è che se si mantenesse soltanto minimamente un elemento di paragone con quei fondi... rispetto ai quali io stesso sono critico perché effettivamente, 52-53 PIT sono troppi e così via, ma adesso rischiamo di non avere neanche 52 PIT: ma di avere, invece, una distribuzione a pioggia se è vero quello che abbiamo visto in fase di prima applicazione del primo miliardo di Euro 2007-2013, disperso in 323 progetti! Oggi sento parlare di un ulteriore scorrimento rispetto al Parco progetti: non mi vorrei trovare di fronte ad un altro miliardo di Euro, a secondo dei fondi europei, dispersi in ulteriori 352



progetti, perché avremmo davvero a questo punto una specie di Legge 51 che viene distribuita sul territorio; a questo punto, bisognerebbe invocare la concentrazione che c'è stata nel periodo 2000-2007! Dico questo perché saranno quelli, poi, i processi reali che determineranno l'assetto del territorio e determineranno la possibilità, o meno, d'invertire i processi che vanno avanti in regione Campania. Allora, da questo punto di vista, vediamo se riusciamo a trovare -a livello provinciale e a livello regionale- soprattutto un elemento di connessione tra gli strumenti di programmazione territoriale e quelli di programmazione economica, perché senza fare questo, facciamo filosofia: diventano tante belle iniziative nelle quali tutti quanti ci raccontiamo i processi di sviluppo, ma alla fine, i processi concreti e reali andranno in altre direzioni. In secondo luogo, confermare gli elementi che riguardano il sistema territoriale del Sannio: qui non mi voglio ulteriormente concentrare perché mi pare che siano punti condivisi, sia la impostazione rispetto ai problemi dello sviluppo e sia le questioni che attengono le scelte concrete, per cui non li ripeto. Anche qui però attenzione: c'è un problema di sviluppo qualitativo e c'è un problema di sviluppo quantitativo per questa provincia.

Nel senso che noi dobbiamo sempre mettere l'accento sull'elemento della qualità, su uno sviluppo non ripetitivo, su una originalità del sistema territoriale sannita, sulla esigenza di fare cose che altrove non si fanno, eccetera; però, noi abbiamo proprio un problema anche di sviluppo "quantitativo" in questa provincia: in termini di dotazione infrastrutturale. Quindi attenzione a non mettere troppo l'accento solo su un tasto dell'argomento, perché per me noi siamo "sottodimensionati" rispetto al complesso dello sviluppo e rispetto al complesso anche delle funzioni direzionali, urbane, dei servizi che, invece, richiedono proprio -per il tipo di assetto e per il tipo di sviluppo che abbiamo in questa provincia- un massiccio investimento in quanto siamo al centro di quel sistema di collegamento con le varie direttrici, delle varie vie che hanno attraversato nei secoli questa provincia. E voglio segnalare poi l'ultimo problema: il tema del coordinamento degli strumenti di programmazione dello sviluppo e di programmazione degli interventi sul territorio in questa provincia. Quel lavoro della cabina di regia nato tanto tempo fa, nacque -se ben



ricordo- per mettere in connessione i vari strumenti di programmazione qui sul territorio; all'epoca c'era un forte strumento di governo, soprattutto a livello urbano, che il Comune di Benevento si era dato: era il PRUSST. Si mise in connessione questo strumento, attraverso la Cabina di regia, con gli strumenti di programmazione territoriale provinciale perché ovviamente è questa la sede, in qualche modo, dove svolgere funzioni di coordinamento; il tema, però, non è affatto risolto. Nel senso che dovremmo forse riprendere l'idea di avere un "unico" strumento di governo del territorio, in questa provincia, perché se da una parte abbiamo il Piano territoriale di coordinamento, bisogna immaginare uno strumento unico (a cui si arriva anche gradualmente) uno strumento in cui le politiche di governo del territorio (soprattutto di quelle che riguardano la città) siano in qualche modo coordinate strettamente con il lavoro dell'Amministrazione provinciale: perché ha qui un senso la funzione di coordinamento della Provincia. Io capisco a Napoli, a Roma o altrove, dove hai le grandi aree metropolitane, la funzione della Provincia è quella che è: è chiaro che lì diventa relativo il suo ruolo; ma qui è invece importante. Avendo un governo soprattutto di piccoli comuni, bisogna trovare il modo come interagire in maniera più forte con l'elemento di programmazione del Comune di Benevento: altrimenti, anche qui, abbiamo due modi e due momenti e due strumenti di governo che continuano a camminare in parallelo, senza incrociarsi; invece noi dovremmo fare in modo da incrociare tutti i punti che riguardano il governo del territorio ed il governo dello sviluppo.

Quindi poche, grandi funzioni urbane che hanno un carattere anche superiore, che possono avere persino l'ambizione di attrarre popolazioni da altre aree, noi possiamo metterle a punto in strumenti intelligenti e coordinati. Ecco, mi sembra che lungo queste tre direttrici dovremmo lavorare e poi trovare i momenti di coordinamento tra di noi. Grazie e buon lavoro".

Ha poi ripreso la parola il Presidente Aniello Cimitile: "Voglio dire tre cose in aggiunta a quello che ho detto prima, che scaturiscono un po' dagli interventi che ho ascoltato un attimo fa. Sono d'accordo, assessore Bozzi, sulla opportunità di dare -ai nostri deputati, senatori e consiglieri regionali- la





possibilità di farci avere un contributo scritto: da questo punto di vista, quindi, chiederei di trasformare in esplicita "richiesta" questa ipotesi che tu hai fatto. Ma io vorrei che fosse fatta anche qualcosa di più, almeno in questa fase di raccolta di indirizzi e di indicazioni: chiederei, cioè, in particolare a Sannio Europa, di aprire un sito Web in cui sia possibile la comunicazione vera e propria e la raccolta di indicazioni che vengono dal territorio -dalle Organizzazioni di categoria, dalle Organizzazioni sindacali, dall'Ordine degli architetti, degli ingegneri e da cittadini normali- in modo da poter consentire una partecipazione reale: dare cioè l'impressione non di una comunicazione banale, ma di contributi che siano ragionati e rispetto ai quali si possa fare anche un ragionamento per cogliere le situazioni reali. Questa era la prima considerazione. La seconda considerazione: ha perfettamente ragione l'onorevole Costantino Boffa sul problema del "raccordo" di quelli che sono i grandi strumenti di programmazione e di pianificazione che noi mettiamo poi in piedi con la programmazione economica e, ancor di più, la gestione esecutiva degli interventi. Qui il tema della programmazione 2007 o 2009-2013 è ormai un tema centrale ed io condivido molto le osservazioni "critiche" che sono state fatte dall'On.le Boffa sulla programmazione 2007-2013 -tra l'altro ho avuto modo di dirle in diretta anche nei diversi incontri che abbiamo avuto con gli operatori regionali; ma oltre al problema "a che punto sta la programmazione?" e al problema "come raccordiamo i nostri piani ed i nostri programmi con la programmazione economica?", c'è anche un problema di 'ruolo': noi abbiamo (dalla sede provinciale) l'impressione, non infondata, che siamo chiamati addirittura per legge a tutta una serie di attività di programmazione, pianificazione, alcune volte poi facciamo noi dei nostri piani e dei nostri programmi, ma poi, non abbiamo nessuno strumento ed alcuna possibilità per far rispettare questa programmazione!

Io l'ho detto questo -ha continuato il presidente Cimitile- con grande preoccupazione nei giorni scorsi con riferimento ai Piani energetici: noi facciamo il Piano energetico in cui decidiamo delle cose e poi qualsiasi comune o qualsiasi realtà mette in piedi un impianto di produzione di energia



eolica o un impianto di energia fotovoltaica e quant'altro che poi fa saltare tutta la programmazione ed ogni cosa! Quindi c'è anche il problema: una volta che abbiamo programmi e piani, ebbene, bisogna avere anche delle possibilità di programmazione reale. E questo è un rischio che c'è. Il Parco progetti, di cui parlava l'onorevole Boffa, potrebbe anche andare bene se fosse in qualche modo recuperato il concetto di programmazione; perché il guaio del Parco progetti qual è? Intanto che sono cose a sportello e che sono cose a pioggia, e poi... pescate all'ultimo momento con un criterio di scorrimento che non è proprio un esempio di programmazione e del governo del territorio: è tutt'altro, è la negazione di tutto questo! Fosse almeno possibile, dicevo, recuperare un concetto di programmazione, andare cioè a vedere, oltre alle operazioni tecniche che già si fanno, se un progetto che viene presentato e viene finanziato è poi "coerente" con la programmazione che c'è stata sul territorio; così come recuperare un'azione di programmazione della Provincia, una possibilità di programmazione su tutte le altre cose. Voglio fare un altro di esempio: il PASER per l'agricoltura. Beh, se la Provincia non ha la possibilità di trasformare in interventi programmati quelli che sono, per esempio, i prossimi Progetti integrati di filiera, sarà un disastro; se, invece, la Provincia ha la possibilità di programmare e di decidere certe cose coerentemente con le cose che abbiamo sentito, allora sarà tutt'altro ragionamento. Il che significa avere il Piano integrato di filiera per la marchigiana sull'Alto Tammaro e sul Fortore, quello dei vini sulla zona del Titerno-Calore è così in via. E allora come fare questo raccordo: è uno sforzo di cui mi sto preoccupando (questo è il lavoro oscuro, che non si vede...) ma io sono contento di poterVi dire che ho chiesto due cose al presidente Bassolino: di venire nella Giunta provinciale, per provare a costruire una Agenda Sannio che riesca a coordinare quella che è l'azione nostra con l'azione di programmazione 2007 o 2009-2013; e poi, successivamente, di venire a tenere una Giunta regionale qui, per gli interventi che sono relativi all'Agenda Sannio. Questa è una cosa che sarà fatta. Non è che tutti i problemi che abbiamo detto possono essere risolti in questo modo, ma sicuramente questo è sicuramente un modo per poter mettere a fuoco quanto meno alcuni



interventi in modo programmato; su altri, dovremo recuperare questa funzione e lo facciamo con la iniziativa diretta: per esempio, ci tengo a ricordare che lunedì noi avremo qui l'assessore Velardi per riprendere quel progetto "Borghi"... lo abbiamo ripreso ed ampliato nel suo finanziamento economico, di tutto l'intervento regionale e non soltanto della parte nostra, per cui si passa da 18 borghi coinvolti a 44 borghi coinvolti lungo naturalmente gli indirizzi turistico-culturali che sappiamo: la via Appia piuttosto che il turismo religioso e quant'altro.

C'è una terza cosa (può darsi che sia un fatto soggettivo, ma non credo): vi è una esigenza di approfondimento sulla opportunità di una particolare azione sugli ambiti che abbiamo creato: sul Fortore, sul Tammaro, sul Titerno-Calore, la zona di Benevento; ma quella che mi lascia un attimo ancora con degli elementi d'incertezza, è l'area della città Caudina, nella quale viene avanzato questo concetto di "città distribuita" -se capisco bene- dove, però, la città distribuita si riesce a mettere in piedi se poi si integrano e si mettono a fattore comune tutta una serie di servizi, di attività produttive e quant'altro. Avverto su questo la necessità di avere qualche elemento "in più": sarà che per ragioni di confine con altri territori, sarà perché è abbastanza articolato il ragionamento, ancora io ho l'impressione di una "indefinita" sia della caratterizzazione territoriale che della caratterizzazione dell'area con la conseguente 'azione ballerina' di definizione degli interventi e delle cose che possiamo compiere. Allora, da questo punto di vista, non solo uno sforzo tecnico (che ovviamente so che ci sarà, peraltro con una Cabina di regia così autorevole) ma io penso che potrebbe essere addirittura utile, oltre all'azione generale dei Sindaci, andare in area Caudina per una iniziativa specifica a raccogliere il punto di vista dei caudini su questa questione che è un punto interrogativo. Vale per tutte le aree, però penso che con l'Assemblea e l'incontro con i Sindaci riusciremo in parte a tamponare questa cosa, ma su questa area qui, io andrei a fare un intervento specifico".

È stata poi la volta del sen. Cosimo Izzo, del Pdl nonché Consigliere provinciale, il quale ha esordito dicendo: "Le considerazioni del Presidente della Provincia mi lasciano perplesso sulla necessità dell'esistenza stessa



dell'Ente Provincia: quasi-quasi mi viene in mente di dover sostenere l'idea della "abolizione" delle Province. Parlo per assurdo. Nel senso che, in Campania (ma per la verità un po' in tutt'Italia) la funzione della Provincia viene bistrattata e ridotta rispetto a quella che sarebbe per davvero la funzione che essa deve avere. Allora ha ragione Cimitile quando fa cenno al fatto che: noi ci organizziamo, ci stiamo adesso adoperando per studiare il Piano territoriale di coordinamento provinciale, individuiamo delle linee-guida... (ed io le condivido quelle esposte) ma poi ci si ritrova di fronte... (ed erano le osservazioni, che mi trovano consenziente, che faceva pure Costantino) alla incapacità di collegare la proposta... (che è riassuntiva rispetto alle istanze del territorio e degli Enti locali) che fa la Provincia e che non si trova più in sintonia con quelle che sono le linee guida di sviluppo della Regione Campania. Quando il presidente Cimitile fa cenno al Piano energetico, ha ragione: la Provincia lo predispose, dopodiché ciascun Comune (lo abbiamo visto ancora ieri in Consiglio provinciale a proposito dei rifiuti) rispetto ad un bando che viene proposto, si propone e salta tutta la programmazione: appunto perché non si va a valutare se quella iniziativa è sincronica rispetto al piano che l'Ente superiore, Provincia, si è dato. Allora su che cosa ragionare e che cosa proporre, condividendo le linee guida, condividendo le varie iniziative? Noi dovremmo assumere una posizione fattiva... (e lo possiamo fare noi della provincia di Benevento, che è la più piccola della regione Campania) su quella che è la cogenza delle nostre scelte e delle nostre linee strategiche. Una volta individuata... e la politica ha la responsabilità della scelta, cercando di fare al meglio, dopodiché dobbiamo ragionare con la Regione Campania... (quindi ben venga l'incontro di Bassolino con la Giunta: ma se è una passeggiata, quella che viene a fare il presidente Bassolino, non ci serve). Quando Costantino -e lo fa in maniera corretta e anche molto dignitosa quale espressione del territorio- dice: "pur appartenendo a quella parte politica, io mi sento di criticare...", non è che io mi accodo con entusiasmo solo perché sono dell'altra parte politica... -anche perché so bene che su determinate scelte, la voce del parlamentare non è che riesce ad incidere più di tanto: quello che tu dici nei



confronti della Regione, anche noi lo possiamo dire nei confronti del Governo; pur ritenendo che il Governo opera bene, però, rispetto a determinate aspettative del territorio, in particolare del Mezzogiorno d'Italia, vi è poca attenzione. Concludendo: non è possibile che la Regione Campania utilizza il Parco progetti solo perché ha necessità della spesa e va a raccogliere una serie di iniziative che sono sì pronte, cantierabili, ma che poi dopo non riescono ad essere sinergiche rispetto a quello che è il Piano di assetto del territorio e di sviluppo territoriale che ci vogliamo dare e rispetto alle linee-guida che vengono riportate e che vanno ad individuare, territorio per territorio, quelle che sono le necessità. Per cui io sono dell'avviso che dobbiamo insistere in questa direzione, dobbiamo fare ancora un confronto realtà-per-realtà per verificare se le nostre ipotesi sono condivise dal territorio e, dopo di che, dobbiamo insieme e con fermezza convincere innanzitutto la Regione Campania che non può più fare bandi o privilegiare iniziative localistiche che non siano in sinergia rispetto alla ipotesi di sviluppo che un territorio si è data. E non può che essere la Provincia a determinare questo raccordo, ad essere il proponente. Qui però sorge anche la necessità di recuperare e di riportare ad "un unico soggetto" quella che è la società che deve accompagnare la Provincia nello sviluppo: il presidente Cimitile con la sua Giunta ha avviato questo processo, però mi pare che ci siamo fermati. Dobbiamo insistere in questa direzione –ha continuato il senatore Izzo- perché abbiamo una necessità assoluta che ci sia un solo interlocutore e che l'interlocutore sia valido, sia capace di poter essere di aiuto e di supporto. La mia non è una critica, è una necessità: abbiamo necessità d'individuare dei professionisti capaci che possono accompagnarci in questa lotta, che è impari, però noi abbiamo il dovere di combattere e di portare a termine. Ma ritengo che questo incontro, seppure non è che abbia brillato per presenza... ma non dipende certamente da colui che lo ha immaginato, io condivido l'iniziativa, invito anche a coinvolgere i colleghi consiglieri provinciali, caso mai di fare anche degli incontri... atteso che noi abbiamo immaginato di dividere il territorio in cinque bacini, confrontarci ed approfondire bacino per bacino per poi affidare quelle che sono le esigenze che emergono, filtrate rispetto a



quella che è una ipotesi generale, che deve essere raccolta dalla Presidenza per poi dopo suggerire e ritornare da quelli che sono i tecnici che, prima ci propongono, poi elaborano e devono mettere insieme quelle che sono le "scelte" -che appartengono alla politica e non certo ai tecnici- ma che possono essere coniugate nella nostra provincia in maniera serena perché non vedo contrapposizioni se non in altri campi: per quanto riguarda lo sviluppo, lo sviluppo non è né di destra, né di sinistra, lo sviluppò è di tutti per cui, se non riusciamo a trovare sinergia in questa particolare occasione, certamente avremmo perso tutti. L'invito, quindi, è quello di continuare in questa direzione, confrontandoci soprattutto con il territorio ma cercando poi dopo, successivamente, di far capire alla Regione Campania che non è possibile continuare così come finora si è fatto, nell'essere distonici rispetto a quelle che sono delle scelte che competono alla Provincia e che propone la Provincia insieme ai Comuni dopodiché ci si avvia, invece, a "favorire" (tra virgolette) determinate iniziative che sono sinergiche non so a che cosa se non a distruggere risorse, che certamente finiranno. Il 2013 è vicino: il nostro dovrebbe essere un approdo, perché uscire fuori dall'Obiettivo 1 significa che il territorio si è sviluppato, che abbiamo migliorato, quindi dovrebbe essere una tappa importante; diventa, invece, ancora una data capestro perché non avremo più sostegni. Ma comunque, è evidente che di questo (e di altro) ne dovremo discutere in Consiglio provinciale oltre che nelle competenti Commissioni consiliari". Su quest'ultimo aspetto, l'assessore Bozzi precisa che l'argomento è stato già sottoposto alla competente Commissione consiliare e che, con gli stessi consiglieri provinciali, si sta procedendo a fissare un calendario di appuntamenti per gli incontri futuri.

È stata poi la volta dell'on.le Mario Ascierto Della Ratta, consigliere regionale del Pdl, il quale ha illustrato le perplessità che lui ha registrato da tempo sulla pianificazione già approvata dalla stessa Provincia e su quella della Regione, in particolare su degli errori materiali che la stessa contiene discriminando, ad esempio, le stesse confinanti valli Telesina e Caudina in materia di vincoli ambientali. "lo ritengo che sia importante sostenere la proposta del senatore Izzo, cioè di dare maggiore spazio al Consiglio provinciale, ma costituire un



gruppo di lavoro con persone competenti, per arrivare ad una soluzione unitaria in consiglio provinciale. Lo dico perché in Regione abbiamo utilizzato questa formula che ha dato i suoi frutti con il voto sul PTR, con il quale abbiamo dato una serie di risposte concrete". E ha concluso: "Lo strumento principe per dare risposte al territorio è quello della Provincia: cerchiamo di farlo in modo responsabile tutti insieme, ci sono le nuove norme sul Piano paesistico, l'Art. 4 del PTR che prevede ci siano anche delle osservazioni in merito, che vanno proposte. Possiamo legare per i prossimi trent'anni le sorti di questo territorio a quello che il Consiglio provinciale farà in questi giorni e in questi mesi sul PTCP: il quadro strategico regionale prevede tantissime cose, che non possono essere attuate se non modificando in un certo senso questo strumento. Hai voglia a fare i PUC, hai voglia a parlare di PSR... -l'ho detto pure agli Stati generali del vino-: non possiamo applicare la filiera corta, caro professor Dal Piaz, perché in molti comuni ed in molte situazioni non possiamo determinare un sistema di logistica e di interventi quadro per realizzare una ottima produzione. Il Sindaco di quel comune (dovunque essi vorranno scegliere di determinarsi) avrà difficoltà perché abbiamo le cosiddette aree rurali che devono accogliere: ecco perché possiamo determinarlo, lo sviluppo dei prossimi trent'anni, solo se stiamo attenti. E lo possiamo fare con la nostra responsabilità politica ma lo possiamo fare anche e soprattutto perché supportati tecnicamente da un gruppo di lavoro, che deve per forza dare indicazioni alla vecchia Cabina di regia, in quanto non siamo stati soddisfatti in passato: se deve essere approvato in Consiglio provinciale, io ritengo che determinate cose debbano essere sviscerate meglio da un punto di vista tecnico, e politicamente l'indirizzo deve essere poi messo sul tavolo da chi ha, oltre che competenze, anche sensibilità politica dalla parte in cui viene indicata. Io sono, già dal prossimo secondo, a disposizione per un lavoro proficuo che non ci veda commettere gli errori del passato".



L'ultimo intervento è stato invece dell'Assessore provinciale all'Ambiente, Gianluca Aceto, che ha illustrato gli interventi fin qui posti in essere dall'Amministrazione provinciale in materia di programmazione, sottolineando il modo in cui le normative di governo del territorio s'incrociano con la programmazione dei processi reali di sviluppo. "In Campania questo problema è forte ed avvertito: non siamo mai riusciti a far camminare insieme questi due strumenti. Noi produciamo molte carte, ma non riusciamo -di fatto- a governare i processi reali dell'economia, che sono poi quelli che trasformano il territorio, i pesi degli insediamenti antropici, eccetera: dobbiamo, dunque, provare a far interagire i due elementi di programmazione anche in relazione all'utilizzo delle risorse europee del POR. Va fatta una verifica di coerenza del POR parametrandola con gli indirizzi generali del Piano di coordinamento. L'assessore Aceto si è poi soffermato sulle politiche energetiche, che diventano sempre più strategiche nella programmazione territoriale: "Bisognerebbe prevedere un sistema di incentivi, sia per le ristrutturazioni che per i nuovi edifici, che si conformino a principi, strategie ed attenzioni pratiche di bioedilizia e bioarchitettura o che comunque abbiano l'obiettivo di raggiungere adeguati livelli di efficienza e di risparmio energetico". Il secondo tema che l'assessore ha posto all'attenzione è stato l'eolico: "Siamo tutti a favore dell'eolico, però sappiamo bene che in questa provincia è mancata una capacità di governare questo processo per cui assistiamo a dinamiche e spinte diverse da quelle che sarebbero confacenti ad una programmazione complessiva e razionale del territorio, per cui, in questa fase, non riusciamo ad introdurre elementi di governo e di programmazione". In conclusione, l'Assessore Aceto ha posto l'accento sull'attuazione della Rete ecologica provinciale, che attraversa i corsi d'acqua sia del Calore che del Sabato: "Ci stiamo lavorando in diversi modi, il primo quello dei Parchi fluviali (in particolare sul fiume Calore) ma soprattutto, rispetto al PTR, abbiamo avanzato una progettazione che è strategica e complessiva sul tema dell'acqua: invece di pensare ad interventi sia materiali che immateriali separati fra di loro, li abbiamo invece concentrati esattamente sull'acqua". A chiusura dei lavori, l'Assessore Bozzi dà atto che il Tavolo istituzionale per il





Piano di coordinamento si riunirà di nuovo in data 28 marzo 2009, alle ore 10:00, presso la medesima Aula Consiliare della Rocca dei Rettori per incontrare Sindaci, presidenti di Comunità Montane e dei Parchi regionali. Alle ore 12:30, il Presidente dichiara chiusi i lavori.



*Adeguamento Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (L.R. 16/2004 – 13/2008)*

### **VERBALE CONFERENZA SINDACI DEL 28 MARZO 2009**

L'anno duemilanove, addì ventotto del mese di marzo, alle ore 10:00, presso la Rocca dei Rettori – Aula Consiliare, sede della Provincia di Benevento, in piazza Castello di Benevento - a seguito di avviso di convocazione con nota della Presidenza del 23 marzo 2009, si è riunito il Tavolo istituzionale per il Piano di coordinamento per incontrare i Sindaci del Sannio, i presidenti delle Comunità Montane e dei Parchi regionali. Sono presenti i rappresentanti di 32 Comuni (Sindaci o loro delegati), il Segretario G. della C.M. del Tammaro Titerno, il Presidente del Parco Taburno Camposauro, l'Assessore delegato del Parco del Partenio nonché il rappresentante dell'Università degli Studi del Sannio (le firme delle presenze, si allegano al presente verbale). Assume la presidenza dell'Assemblea il presidente del Consiglio provinciale, nonché Sindaco di Cusano M., Giuseppe Maria Maturo; svolge le funzioni di segretario verbalizzante, il sig. Giuseppe Chiusolo, stenotipista, della Ditta "Immagini&Parole", a tanto incaricato dalla Provincia di Benevento. Assiste ai lavori l'Arch. Vincenzo Argenio, del Settore Programmazione territoriale della Provincia di Benevento.

Ad aprire i lavori è stato l'Assessore alle Finanze della Provincia di Benevento, Giovanni Bozzi, il quale dopo un breve saluto ai Sindaci ed Assessori presenti ha letto una relazione scritta in cui si faceva un excursus degli atti e dei provvedimenti messi in essere dall'Amministrazione Provinciale prima di giungere all'incontro odierno (relazione che si allega al presente verbale). Ha preso poi la parola l'arch. Vincenzo Argenio, del Settore Pianificazione Territoriale della Provincia di Benevento: "Abbiamo la necessità di adeguare il Piano sia dal punto di vista normativo –in materia ambientale e paesaggistica- e sia dei contenuti di norme che ci hanno guidato in questi ultimi 4 anni per la gestione del territorio a livello provinciale. Gli effetti prodotti sono stati l'approvazione di 4 Piani urbanistici comunali, una serie di varianti anche



generali ai Piani regolatori vigenti, che, in qualche modo, si è tentato di allineare o di riallineare secondo le nuove normative. Tale Piano, ha prodotto sicuramente effetti positivi sul territorio proprio dagli indirizzi fissati come 'cardine' sia di livello ambientale che paesaggistico; c'è stata –ha continuato l'arch. Argenio- la possibilità d'intervenire in una maniera diciamo intelligente, cioè aiutando i Comuni a capire le reali vocazioni del territorio e, attraverso una strategia di sviluppo complessiva, tentare di delineare effettivamente gli indirizzi della pianificazione". Per fare questo è indispensabile, a parere dell'arch. Argenio "un dialogo continuo, non solo con gli Enti tenuti alla salvaguardia del territorio ma anche con quelli circostanti, per lavorare su indirizzi condivisi con i paesi limitrofi anche per capire le reali vocazioni di quei territori".

"Noi oggi tentiamo di riaprire il discorso sul territorio per quanto riguarda il Piano provinciale, riallacciandoci a tutto il lavoro fatto finora e tentando di disegnare una nuova strategia del Piano provinciale secondo gli indirizzi contenuti nel Piano regionale. La legge regionale 13 ha stabilito che i Piani provinciali non debbano più avere valenza paesaggistica: ciò significa che tutto quello che era stato detto finora sul Piano provinciale resta valido; le Province avranno adesso solo la possibilità di concorrere alla formazione del Piano territoriale regionale anche dal punto di vista paesaggistico. Ovviamente questo passerà attraverso delle "intese" tra Regione e Ministero - quindi tra Regione e Sovrintendenze regionali, tra Province e Sovrintendenze locali- però l'attenzione che le Province potranno porre è semplicemente di seguire il percorso del Piano regionale anche dal punto di vista paesaggistico". C'è stata poi la relazione dell'Arch. Giuseppe Iadarola, il quale con l'aiuto di slides ha illustrato ai presenti lo studio elaborato da Sannio Europa sul Piano Territoriale di coordinamento provinciale: relazione che si allega al verbale.

Il dibattito si è aperto con l'intervento di Fernando D'Aloia, Sindaco di Buonalbergo, il quale si è soffermato sulla necessità di prevedere -nel nuovo PTCP- l'adeguamento della S.S. 90 bis "rispetto alla quale, già il Consiglio provinciale aveva votato una delibera per inserire tale strada nel vecchio Piano: a tutt'oggi né la Regione, né l'Anas e né la Provincia di Benevento ha



fatto un atto concreto in funzione a quello che potrebbe essere un ipocritico sviluppo che si potrebbe determinare lungo quest'arteria viaria s'inoltra nel Fortore. Io penso che non possiamo, come Provincia di Benevento, lasciare isolata una zona che fa parte di due province, Avellino e Benevento. Così come, dopo circa 50 anni di cui si sente parlare, ancora non è stata realizzata la fortorina! Noi oggi –ha continuato il Sindaco D'aloia- in provincia di Benevento registriamo una crescita pari allo zero, ad eccezione della città di Benevento che cresce di qualche abitante: assistiamo ad una desertificazione ed una popolazione che non riesce più a crescere. Dobbiamo valutare fino in fondo le cause che hanno determinato questo stato di cose, per il futuro di coloro che saranno domani i cittadini della provincia di Benevento”.

A seguire l'intervento di Mario Borrelli, Sindaco di Faicchio: “Io avevo necessità di capire meglio la problematica del carico insediativo ed il carico delle aree rurali: in provincia di Benevento abbiamo un territorio che per l'80% è area rurale”. La domanda che il sindaco Borrelli poneva all'arch. Dal Piaz era sulla possibilità, nella stesura del Piano, di procedere “di concerto con la Provincia di Caserta, che deve ugualmente procedere alla stesura del suo Piano provinciale, armonizzare gli interventi nell'ambito di territori contermini: che non siano le Province a definire dei confini rigidi, ma che si possano migliorare anche quelle infrastrutture che sono vitali alla crescita e allo sviluppo di un territorio. Bisogna prevedere, per ogni ambito territoriale individuato, le infrastrutture indispensabili e necessarie alla sopravvivenza ma anche e soprattutto alla valorizzazione delle stesse”, facendo riferimento soprattutto alla fondovalle Isclero che dal Sannio beneventano arriva in Terra di Lavoro.

È stata poi la volta del rappresentante del Comune di Pontelandolfo, Umberto Patuto, il quale poneva un quesito relativamente ai Comuni che hanno già approvato il PUC e sulla Carta del paesaggio “Come mai le Amministrazioni non sono state coinvolte? Chi più della gente che abita determinati luoghi può riconoscere quei luoghi stessi come paesaggio? Chiedo, quindi, se c'è la previsione di ridisegnare le aree secondo le naturali aspettative della popolazione del posto”. Auspicando un maggior coinvolgimento “nei tempi giusti, perché bisogna considerare che le strutture comunali, ancora più di



quella provinciale, non hanno mezzi tecnici ed uffici adeguati per fare questo tipo di lavoro. Per noi Amministrazioni comunali, quindi, è quasi un obbligo quello della partecipazione". La richiesta che invece faceva l'ing. Garofano, del Comune di Guardia Sanframondi, era quella di "capire se il Piano è stato trasmesso ai Comuni, viste anche le nuove Amministrazioni in alcuni di essi. Le modifiche apportate al Piano, dovrebbero essere riportate su un sito web e permettere ai Comuni di poter intervenire con contributi scritti". È stata poi la volta di Mario Moccia, assessore del Parco Regionale del Partenio, il quale ha comunicato che "il 9 marzo 2009, abbiamo approvato il nostro Piano che trasmetteremo alla Provincia e ai Comuni di Pannarano, Paolisi, Arpaia e Forchia ricadenti nel Parco, per verificare se c'è bisogno di armonizzare dei punti, tra ciò che noi abbiamo previsto all'interno di questo Piano e ciò che si andrà a prevedere nel Piano della Provincia di Benevento".

Dopo questo ultimo intervento c'è stata una breve replica dell'Arch. Vincenzo Argenio: "Faccio solo una constatazione sul perché ci sono ritardi nella realizzazione delle opere pubbliche: non stiamo certo qui a dire di chi sono le colpe o le responsabilità, ma è un dato di fatto che spesso si vanno ad avviare lavori pubblici che sono "in contrasto" con gli strumenti urbanistici. Se ciò succede, di per sé significa che quel lavoro, se contrasta con le previsioni dei Piani, sebbene sia un lavoro pubblico o di pubblica utilità, non può essere realizzato se prima non si procede ad una variante urbanistica che dia la compatibilità per la realizzazione del lavoro medesimo. Ciò significa che se un tipo d'intervento non è previsto negli strumenti di pianificazione, la procedura che si va ad adottare contrasta, in qualche modo, con la filosofia del Piano o perlomeno con quello che si è pensato di fare. Certo, a volte è un qualcosa che può anche intervenire per aggiustare il tiro in corso d'opera, però spesso non lo è: ed io questo lo devo dire, magari anche con forza, che noi a volte siamo costretti ad approvare delle varianti allo strumento urbanistico per il solo fatto che si perde il finanziamento! Questo a noi non sembra giusto, non sembra corretto in quanto sono cose, queste, che vanno programmate". E ha concluso: "Io mi rendo conto che probabilmente realizzare una opera pubblica oggi è arduo, però dico che se si parte con il piede giusto, con



l'aiuto di tutti e soprattutto degli amministratori comunali, di tempo, in futuro, se ne perderà molto meno".

È stata poi la volta di Filomena Laudato, Sindaco di Arpaise: "Alcuni Piani urbanistici comunali, approvati di recente, già si andavano ad armonizzare con il Piano territoriale della Provincia di Benevento: ad esempio, essere inserita nella aree delle Colline beneventane, come comune di Arpaise, mi va bene anche perché è un'intera area strettamente legata alla centralità della città Capoluogo. Ma visto che noi abbiamo già adottato il nostro PUC, non ci vorremmo trovare di nuovo scavalcati da questo Piano provinciale che si va ad approvare ora: non possiamo, noi Comuni, studiare, verificare ed oggi anche approfondire "inutilmente". Ci sono questioni fondanti che credo non possano avere stravolgimenti anche nella rivisitazione, altrimenti tutta questa pletera di corsa a fare normative, in qualche modo, non vuole mai consolidare nulla. Insomma, non vorrei che la Provincia, per approvare questo Piano, dica ai Comuni di aspettare nella loro pianificazione territoriale".

E del consigliere provinciale, Renato Lombardi, in rappresentanza del Comune di Sant'Agata dei Goti: "Nel mio doppio ruolo, di assessore comunale e di consigliere provinciale, suggerisco di fare in modo che ci sia una forte partecipazione da parte dei Sindaci e dei territori della provincia, per entrare il più possibile nello specifico delle tematiche -comune per comune ed ambito per ambito- se vogliamo rendere un buon servizio alla collettività provinciale: gli amministratori comunali sono coloro che conoscono veramente il proprio territorio. Sappiamo che i tempi sono stretti: 6 mesi per una pianificazione fatta bene sono pochi, anche se si sta discutendo dal 2002, cioè un periodo di grande novità legislative. "Il mio suggerimento -aggiunge il consigliere Lombardi- è di creare un ufficio di pianificazione all'interno della Provincia, supportato da Sannio Europa, e fare in modo che sul Piano ci sia la condivisione di tutti i Comuni. Cerchiamo di capire come fare, ma è inutile calare dall'alto un Piano, perché questi incontri non sono sufficienti per armonizzare le varie esigenze: attiviamo delle procedure per permettere anche a Comuni, di territori omogenei, di mettersi insieme e far pervenire una loro idea di pianificazione e poi andare avanti come Provincia. Allunghiamo di



qualche giorno ora, per permettere ai Comuni che devono condividere la programmazione provinciale di dire la loro ed evitare che, in una fase successiva, ci si possa trovare di fronte a Comuni che si oppongono. Dal PTCP del 2004 possiamo prendere degli spunti, ma dobbiamo iniziare con un nuovo studio del territorio”.

Una prima risposta ai tanti argomenti che sono emersi dal dibattito è stata data da Diego Perifano, Direttore di Sannio Europa, che ha “condiviso” la necessità di garantire una partecipazione costante da parte di tutti i territori. “Dopo la nuova legge regionale, un elemento d'innovazione è apparso da subito ben visibile: non parliamo di strumenti che affrontano il dettaglio, ma di strumenti che hanno una forte valenza sulle politiche dello sviluppo: la componente strutturale e la componente programmatica. Sono strumenti che servono a definire le linee strategiche sullo sviluppo: ci dobbiamo abituare a ragionare sul PTCP come un primo passo per una gestione dinamica delle politiche di sviluppo del territorio. Ci sono poi i Piani settoriali -che riguardano le infrastrutture, l'ambiente, i carichi insediativi, l'energia- che devono poi stabilire le varie linee d'intervento con un dialogo col territorio che è e deve continuare ad essere costante. La programmazione della Regione Campania per le politiche del POR -ha continuato il direttore Perifano- non può prescindere dal PTR: ecco, noi dobbiamo ragionare con la stessa logica. Nel PCTP devono esserci le linee strategiche che servono proprio ad intercettare le risorse comunitarie: il PTCP è lo strumento tecnico, che deve integrarsi con il PTR. La Provincia avrebbe bisogno di dotarsi di un ufficio di piano, una struttura che abbia appunto questa funzione: gestire dinamicamente questo Piano, svolgere una funzione di controllo sul livello comunale. Abbiamo un patrimonio di informazioni che è un archivio utilissimo a tutti i Comuni della provincia di Benevento: anche qui dobbiamo avere un salto di qualità. Oggi è solo la partenza, ma anche la riadozione del Piano non chiude il ragionamento, anzi lo apre”.

Il Sindaco di Pietrelcina, Gennaro Fusco, ha voluto invece porre l'accento sul tema del turismo: “Una considerazione di carattere procedurale: se ho ben capito quella di oggi è solo l'inizio della discussione, che però pone problemi



perché va tenuto presente che questo è un adeguamento e stiamo usando questo obbligo per discutere cose interessanti per i nostri paesi. Per cui ritengo che bisogna agire con buon senso: bisogna organizzare un incontro con i Comuni e fare in modo che ogni incontro possa portare a dei risultati. Poi c'è una questione del merito: le linee di indirizzo e le possibilità di sviluppo del territorio; credo che qui debba essere fatta una aggiunta, proprio perché i Piani urbanistici oggi non sono soltanto una 'zonizzazione', diciamo così, ma forniscono una indicazione precisa su come sviluppare e far crescere un territorio. E manca, secondo me, il sistema "turistico". A livello europeo la Politica di coesione fa una semplice considerazione: il gap tra le regioni europee meno sviluppate, lo si elimina solo attraverso due settori, l'ambiente ed il turismo, e l'uso turistico dell'ambiente. Io credo fermamente che lo sviluppo della nostra provincia e della nostra regione passi attraverso una valorizzazione del turismo, per cui chiedo l'aggiunta del turismo ai 4 sistemi già ipotizzati".

A rispondere punto per punto sui quesiti emersi nel corso del dibattito è stato il Coordinatore del Piano, il prof. Alessandro Dal Piaz: "Questa fase va considerata veramente come 'un inizio'. Le stesse persone che hanno partecipato questa mattina, possono ulteriormente produrre elaborati scritti, comunicazioni o testi, che ci aiutino a definire bene qual è il contenuto delle operazioni che andiamo a fare e sulle quali, però, vorrei un attimo tornare perché –come diceva il sindaco di Arpaiese- la sensazione che una scarsa partecipazione significhi che si pensa che l'operazione che si va a fare, è un mero aggiustamento tecnico che forse non vale la pena di prendere in considerazione, è una cosa che preoccupa. Noi dobbiamo adeguare il Piano del 2004 per effetto di quegli elementi di normative, nazionale e regionale, che costituiscono novità rispetto al 16 dicembre del 2004". Aggiungendo: "Mi sento di dire che gli elementi di adeguamento e di aggiornamento, dal punto di vista della struttura generale del Piano del 2004, non sono stravolgenti. Questa è la prima tranquillità. I PUC che sono stati già elaborati ed i PUC che sono in corso di adozione, non verranno stravolti per effetto di questo





processo". Si è poi soffermato sul processo di pianificazione: "Siccome 5 anni significa che il mondo cambia, cinque anni significa anche che alcune attese sono andate deluse, da un lato, ma pure che alcune attese nuove sono venute fuori o alcune esigenze nuove si confermano da un punto di vista anche di merito. Ecco che vale la pena considerare questa operazione di adeguamento come una operazione del processo di pianificazione: in qualche modo noi oggi stiamo sperimentando quello che sarà inevitabilmente, d'ora in poi, il processo di pianificazione. Perché la distinzione tra componente strutturale e componente programmatica –che richiamava l'avv. Perifano- praticamente sarà il modello ordinario di pianificazione per cui, ogni cinque anni, la componente programmatica del Piano provinciale dovrà essere verificata, rielaborata ed aggiornata. Mi sembra evidente che, in rapporto alle elaborazioni prodotte nel 2004, non soltanto bisognerà tenere conto che il Piano non è più un piano paesaggistico, anche se (e questo lo devo dire) dal nostro punto di vista, mi sembra sia un elemento di conforto: siccome è stato impostato come un Piano che doveva essere anche paesaggistico, gli elementi di conoscenza e di valutazione sono comunque fatti in questa prospettiva e la stessa elaborazione del Piano nelle sue componenti generali rappresenta quel contributo alla Regione e al Ministero per i beni culturali, che li dovranno considerare nella formulazione del Piano paesaggistico". Il prof. Dal Piaz si è poi soffermato sui diversi temi toccati durante il dibattito. Sulle infrastrutture: "L'adeguamento della 90 bis e la Fortorina -come sicuramente il sindaco di Buonalbergo ricorda- erano già presenti nel Piano provinciale del 2004 ed erano indicate anche nella componente programmatica dello stesso Piano; certo, c'è una corresponsabilità del sistema istituzionale nel fatto che una serie di indicazioni contenute nel Piano non vengano tradotte poi in interventi, però, in questo momento, in rapporto alla definizione di quello che sarà l'adeguamento del Piano provinciale noi, più che sottolineare ulteriormente l'urgenza e la necessità di questi interventi, non potremo fare molto. Sarà evidentemente da rafforzare l'impegno coordinato delle Istituzioni perché poi, la concreta programmazione delle risorse da investire, venga effettivamente indirizzata



sulle cose che nella componente strategica vengono indicate come prioritarie". Sul problema della desertificazione: "Questo è un problema gravissimo che coinvolge la provincia di Benevento, parte della provincia di Avellino, parte della provincia di Salerno: il problema dello spopolamento delle zone marginali è un problema che naturalmente non si risolve con gli strumenti urbanistici, ma coinvolgono processi molto più complessi di programmazione e di politiche generali e che, per qualche aspetto, sono forse condizionate persino da problemi e da livelli di decisione sovranazionale. Però, certo, da questo punto di vista, uno strumento di pianificazione non può ignorare il problema.

"E su questo Piano –e qui ci si collega al discorso dei carichi insediativi a cui faceva riferimento il sindaco di Faicchio- le cose vanno viste da due punti di vista: uno, è sicuramente quello della redistribuzione della popolazione a livello regionale. Questo è un problema che è scritto all'ordine del giorno delle questioni su cui le Province e la Regione debbono riflettere e che, allo stato delle cose, le notizie che si ricevono, sono abbastanza poco confortanti: perché l'operazione sembrerebbe definirsi a livello regionale come una mera operazione aritmetica di surplus di popolazione, di fabbisogno insediativo della provincia di Napoli che verrebbe ripartito in quattro numeri per le altre province. Punto. Una operazione di questo genere, non serve a nulla: serve soltanto a far balenare operazioni speculative od operazioni di minaccia d'invasione di indesiderati ad altri, ma il problema è del tutto diverso: è una politica integrata di politiche insediative, di politiche dell'economia e dello sviluppo, di politiche infrastrutturali e di articolazione dei processi di riqualificazione del territorio, rispetto ai quali, le notizie che abbiamo ricevuto sono poco confortanti dal punto di vista dell'impegno regionale. Però questo è un "tema". E naturalmente, da questo punto di vista nella organizzazione del Piano provinciale, anche in rapporto a norme che erano state inserite nel Piano provinciale del 2004, forse va fatta qualche riflessione".

Sulle aree rurali: "Qui c'è una novità, che deriva dal Piano territoriale regionale, il quale non soltanto conferma quanto già diceva la legislazione precedente e cioè che le aree agricole sono destinate, non all'insediamento di



popolazioni, ma alle attività coltivatrici. Il PTR è andato oltre: nelle linee guida per il paesaggio, approvato con la Legge regionale 13 del 2008 -e che, quindi, è oggi vincolante dal punto di vista della pianificazione provinciale e comunale- gli interventi di edilizia nelle aree agricole "debbono derivare da un piano aziendale di sviluppo produttivo coltivatore", per fare in modo che questa cosa corrisponda alla destinazione agricola del territorio. Allora, da un lato questo è un elemento che sicuramente va nella logica della salvaguarda dei valori del paesaggio agrario anche ai fini dello sviluppo turistico; dall'altro lato, però, c'è anche da dire che bisogna, da questo punto di vista, avere l'intelligenza di considerare in concreto la polifunzionalità delle aree agricole: non dal punto di vista certamente delle aree in cui costruire villette per persone che fanno il medico altrove, ma come aree che, nella logica della coltivazione, possono essere integrate dall'agriturismo, da esperienze di didattica, da elementi di diretto contatto tra la produzione agricola e la commercializzazione, anche saltando tutti i passaggi delle reti distributive ecc. eccetera. E quindi in questo senso, una normativa delle aree rurali, deve cercare di essere riaggiornata anche da questo punto di vista in funzione di questi elementi che, certo, dovranno essere rigorose dal punto di vista della discussione dell'uso delle aree agricole come aree residenziali improprie, ma debbono cercare di misurarsi con i problemi veri dell'attività economica nei territori rurali".

E infine sul turismo: "Per quanto riguarda l'aggiunta del sistema turistico ai quattro sistemi, nella sostanza la cosa mi sembra pienamente da condividere; nella forma, mi chiedo se sia opportuno "separarli" -con una individuazione distinta, il sistema turistico e il sistema ambientale dal sistema insediativo- dal momento che la logica che vorremmo sostenere -mi sembra di aver capito così anche dalla proposta del sindaco di Pietrelcina- è che, in definitiva, c'è una prospettiva di turismo (sia pure articolato per segmenti e per caratteristiche) sull'intero territorio della provincia di Benevento; e che quindi, da questo punto di vista, non è che deve essere separato il sistema turistico dal sistema ambientale, ma è forse la dimensione economica che corrisponde alla qualificazione e alla valorizzazione del sistema ambientale. In ogni caso,



nella sostanza, siamo d'accordo -e, quindi, certamente costruiremo meccanismi che possano tradurre in elementi concreti una indicazione di questo tipo”.

L'ultima parte del suo intervento il prof. Dal Piaz l'ha dedicata al tema della partecipazione e della condivisione. “Noi qui abbiamo da tenere insieme un problema essenziale di tempi, anche per evitare che il lavoro già iniziato a livello comunale possa soffrire di una lunga indagine dell'aggiornamento- adeguamento del Piano provinciale con la questione di effettiva interlocuzione sulle questioni di merito. Allora, prima di tutto la preghiera è -per tutti, che l'abbiano già studiato o che non l'abbiano ancora studiato perché sono nuovi amministratori-: per favore, riprendete in mano il Piano del 2004, rivedetelo, ma entrate nel merito delle questioni e fornitemi, in tempi i più veloci possibili, quanti più indicazioni, contributi e suggerimenti che possono essere utili in questa fase. È evidente che non sarà possibile, in pochi mesi, fare incontri comuni per comune -come suggeriva il consigliere Lombardi; forse ne potremo fare per ambiti estesi, ma certamente gli elementi di fondo non sono ignoti perché, a parte gli incontri fatti per il Piano provinciale del 2004, gli incontri fatti per la VAS e gli incontri fatti in riferimento anche alle questioni che sono nel frattempo emerse in rapporto anche ai processi di progettazione locale, ma per noi la possibilità di operare e trovare soluzioni in merito concordate, è sempre aperta tenuto conto del fatto che, in ogni caso, dal momento in cui la Giunta provinciale approverà la proposta di adeguamento, ci sono ancora diversi mesi per la presentazione delle osservazioni, la discussione delle stesse ed infine la discussione in Consiglio provinciale, che è il traguardo, dal momento del quale ovviamente inizia un nuovo processo di aggiornamento della normativa di salvaguardia. Ecco, la raccomandazione è quella di non considerare occasioni di questo genere come le uniche forme di comunicazione ma, invece, quella di alimentare questo rapporto soprattutto con la utilizzazione della elaborazione di proposte di testi che ci aiutino a costruire meglio l'adeguamento che noi andremo a fare”.

A tal proposito, anche il direttore di Sannio Europa, Diego Perifano, ha aggiunto che “a giorni allestiremo, sul sito di Sannio Europa, una sorta di font



office dove risponderemo a tutti i quesiti che saranno indirizzati sulle diverse problematiche che riguardano il PTCP". L'incontro è dichiarato "chiuso" dal presidente Maturo alle ore 13:00.



# Provincia di Benevento

Adeguamento Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (L.R. 13/2008).

## VERBALE RIUNIONE PUBBLICA

Consultazioni per la Redazione  
del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

**Seduta del 20 aprile 2009**

### Presenti:

1. Giuseppe Iadarola, architetto, coordinatore Area Pianificazione e Programmazione Territoriale, Agenzia per lo sviluppo locale sostenibile SANNIO EUROPA SCpA, coordinatore PTCP di Benevento e VAS;
2. Egidio Bosco, sindaco di Sant'Angelo a Cupolo;
3. arch. Gaetano Caporaso, assessore del Comune di Sant'Angelo a Cupolo;
4. geom. Nicola Maioli, funzionario tecnico del Comune di Sant'Angelo a Cupolo;
5. Romeo Furno, Sindaco del Comune di San Leucio del Sannio;
6. Ottavio Mazzone, assessore all'urbanistica del Comune di Ceppaloni;
7. ing. Enzo Mauro, capo UTC dei comuni di Ceppaloni e San Leucio del S.;
8. Antonio Vernillo, assessore all'urbanistica del Comune di San Nicola Manfredi;
9. Nico Ciampa, consigliere del Comune di San Nicola Manfredi;
10. dott. Paolo Visconti, consigliere provinciale.

Il giorno 20 aprile 2009, alle ore 16,00, presso la sala del sindaco del Comune di Sant'Angelo a Cupolo, si è tenuta una riunione vertente sulla rete ecologica del Provincia di Benevento e, in particolare, sul "corridoio ecologico" del fiume Sabato e sulla perimetrazione dell'istituenda area protetta del "parco fluviale del Calore-Sabato".

Introduce i lavori Egidio Bosco, Sindaco del Comune di Sant'Angelo a Cupolo e già consigliere provinciale, presentando in termini sintetici il percorso negli anni per la redazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.



L'arch. Giuseppe Iadarola presenta il complesso iter procedurale e programmatico già affrontato negli ultimi anni e le restanti procedure da completare, soprattutto in termini di scadenze temporali per la procedura di VAS e per la approvazione della "proposta di PTCP". Poi illustra nel dettaglio le problematiche afferenti i corridoi ecologici e l'istituenda area protetta del Parco fluviale del Calore-Sabato.

Tutti i presenti intervengono e, in sintesi, si conviene sui seguenti punti:

1. la perimetrazione del corridoio ecologico del Sabato costituita da una fascia di 200 ml per lato è condivisibile, anche se si auspica che il limite sia segnato da una infrastruttura (strada, ferrovia, ecc.) che possa consentirne una reale individuazione;
2. la perimetrazione dell'istituendo parco fluviale del Calore-Sabato è condivisibile, anche perché coincide quasi interamente con il perimetro del corridoio ecologico;
3. le nuove NTA del PTCP dovranno prevedere dei criteri di compensazione e/o mitigazione per tutti quei casi in cui le amministrazioni comunali, in sede di redazione del PUC, avranno necessità di occupare parte anche marginale dei corridoi ecologici;
4. l'istituzione del Parco non dovrà escludere la possibilità di realizzare semplici attraversamenti pedonali o ponti carrabili dall'una all'altra sponda del fiume Sabato, magari promuovendo concorsi internazionali di architettura per la progettazione di tali manufatti;
5. le amministrazioni comunali della valle del Sabato saranno coinvolte nelle ulteriori fasi di progettazione e di istituzione del Parco fluviale.

La seduta si chiude alle ore 18.30.

Del che è verbale.



# Provincia di Benevento

Adeguamento Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (L.R. 13/2008).

## VERBALE RIUNIONE PUBBLICA

Consultazioni per la Redazione  
del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

**Seduta del 27 aprile 2009**

### Presenti:

1. Giuseppe Iadarola, architetto, coordinatore Area Pianificazione e Programmazione Territoriale, Agenzia per lo sviluppo locale sostenibile SANNIO EUROPA SCpA, coordinatore PTCP di Benevento e VAS;
2. Samantha Calandrelli, architetto, responsabile progetti Area Pianificazione e Programmazione Territoriale, Agenzia per lo sviluppo locale sostenibile SANNIO EUROPA ScpA;
3. geom. Costantino Moretti, funzionario tecnico del Comune di San Nicola Manfredi;
4. Nico Ciampa, Consigliere del Comune di San Nicola Manfredi con delega alla protezione civile;
5. geom. Mario De Vincentis, Assessore all'ambiente del Comune di San Nicola Manfredi;
6. arch. Giovanni Citarella funzionario tecnico del Comune di Paduli;

Il giorno 27 aprile 2009, alle ore 16,00, presso la sala consiliare del Comune di San Nicola Manfredi si è tenuta una riunione vertente sulla rete ecologica del Provincia di Benevento e, in particolare, sul "corridoio ecologico" del fiume Calore per la parte riguardante il territorio delle colline Beneventane e sulla perimetrazione dell'istituenda area protetta del "parco fluviale del Calore-Sabato".

L'arch. Giuseppe Iadarola presenta il complesso iter procedurale e programmatico già affrontato negli ultimi anni e le restanti procedure da completare, soprattutto in termini di scadenze temporali per la procedura di VAS e per la approvazione della "proposta di PTCP". Poi illustra nel dettaglio le problematiche afferenti i corridoi ecologici e l'istituenda area protetta del Parco fluviale del Calore-Sabato.





Tutti i presenti intervengono e, in sintesi, si conviene sui seguenti punti:

1. la perimetrazione del corridoio ecologico del Calore costituita da una fascia di 300 ml per lato è condivisibile;
2. la perimetrazione dell'istituendo parco fluviale del Calore-Sabato è condivisibile, anche perché coincide quasi interamente con il perimetro del corridoio ecologico;
3. le nuove NTA del PTCP dovranno prevedere dei criteri di compensazione e/o mitigazione per tutti quei casi in cui le amministrazioni comunali, in sede di redazione del PUC, avranno necessità di occupare parte anche marginale dei corridoi ecologici;
4. nelle successive fasi di progettazione del Parco, si dovrà tener conto delle attività produttive presenti nell'area di studio;
5. le amministrazioni comunali della valle del Calore saranno coinvolte nelle ulteriori fasi di progettazione e di istituzione del Parco fluviale.

La seduta si chiude alle ore 18.00.

Del che è verbale.



## Provincia di Benevento

Adeguamento Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (L.R. 13/2008).

### **VERBALE CONSULTAZIONE CON I SISTEMI TERRITORIALI DI SVILUPPO (A8-A9-B6-D4)**

**Seduta del 12 novembre 2009**

L'anno duemilanove, addì dodici del mese di novembre, alle ore 10:00, presso l'Aula consiliare del Comune di Sant'Agata de' Goti, si è tenuto l'incontro istituzionale riguardante il processo di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento al Piano Territoriale Regionale, approvato con L. R. N. 13/2008. *Sono presenti i rappresentanti dei Comuni di Apollosa, Campoli M.T., Dugenta, Sant'Agata de' Goti, Durazzano, Paolisi, Airola, San Salvatore Telesino, Telese Terme, Castelvenere, Cusano Mutri, Guardia Sanframondi, Amorosi, Forchia e Montesarchio (Sindaci o loro delegati: le firme delle presenze, si allegano al presente verbale). Sono inoltre presenti il Dirigente del Settore Piani e Programmi, Urbanistica e Sistemi Informativi, Arch. Elisabetta CUOCO; il dirigente del Settore Infrastrutture, Ing. Liliana MONACO; il Responsabile del procedimento, l'Arch. Vincenzo Argenio; l'Arch. Samantha CALANDRELLI dell'Agenzia Sannio Europa e l'Arch. Michele ORSILLO, componente della Commissione all'uopo costituita; svolge le funzioni di segretario verbalizzante il sig. Giuseppe Chiusolo, stenotipista, della Ditta "Immagini&Parole", a tanto incaricato dalla Provincia di Benevento. Assume la presidenza l'Assessore alle Finanze della Provincia di Benevento, Giovanni Bozzi.*

I lavori dell'incontro si sono aperti con il saluto del Presidente della Provincia di Benevento, prof. **Aniello Cimitile**: «Siamo oggi ad uno dei passaggi nodali del PTCP, quello con i Sindaci. L'incontro di oggi, come pure quelli che verranno nei prossimi giorni, sono incontri che richiamano l'attenzione sul rapporto che c'è fra la programmazione regionale (il PTR) e la programmazione del nostro territorio, in settori territoriali di sviluppo; in particolare, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale deve in qualche modo recepire questo nuovo assetto, su cui lavora la programmazione regionale, deve anche recepire quelle che possono essere le aspettative dei Sindaci. Ciò proprio al fine di evitare che quello che si fa magari in un Accordo di reciprocità o in un Progetto integrato di filiera, o altro ancora, possa



entrare in contraddizione con quello che è il nostro Piano provinciale. È un passaggio nodale ed importante. Spero che l'attenzione non venga rivolta unicamente sul sistema insediativo - quindi sulla capacità, diciamo tutta, di nuovi insediamenti che nei comuni si possono avere - ma venga anche spostata sulle altre grandi tavole - da quella dei trasporti a quella dell'ambiente, alle grandi novità che ci sono. Anche perché è poi quello che caratterizza il ruolo che noi possiamo avere, nella regione Campania, come parte fondamentale della cosiddetta "cintura verde" intorno ad una fascia costiera ormai intensamente urbanizzata e sempre più in difficoltà.

«Lo sviluppo della regione, sono convinto, parte qui, dalle nostre zone interne; e perché questo possa accadere, noi dobbiamo avere degli strumenti di programmazione e di pianificazione ben fatti, ai quali attenerci e che siano ampiamente condivisi. Ecco perché, il ruolo dei Sindaci, è fondamentale». Ed il saluto del Sindaco di Sant'Agata de' Goti, **Carmine Valentino**: «Dobbiamo saper cogliere la opportunità di condividere con il territorio una pianificazione non più calata dall'alto: l'approvazione del PTCP può e deve rappresentare un momento di condivisione rispetto alle strategie più complessive di sviluppo dei territori interessati. Un plauso, quindi, all'Amministrazione provinciale che condivide questo percorso con i territori, con le Amministrazioni comunali. L'iniziativa di oggi è tesa ad arricchire ancora di più la conoscenza sul PTCP, che deve essere uno strumento capace di dare opportunità al nostro territorio e non essere visto come un ulteriore aggravante vincolo rispetto alle opportunità di sviluppo. Una condivisione di questo strumento quanto più ampia possibile, dunque, ed una strategia di sviluppo chiara del nostro territorio, oggi non è più rinviabile».

I lavori sono stati presieduti dall'Assessore all'Urbanistica della Provincia di Benevento, **Giovanni Bozzi**, il quale dopo un breve saluto ai sindaci, assessori e tecnici presenti, ha dichiarato: «Queste riunioni hanno il senso dell'audizione perché è proprio da questi incontri che possiamo apprendere notizie utili alla ultimazione del Piano territoriale provinciale. Il PTCP necessita di due fasi per il suo completamento: una prima fase riguarda l'adeguamento dello strumento alle realtà territoriali di riferimento; una seconda, invece, è quella che prevede l'aggiornamento del Piano alla normativa vigente e cioè alla L.R. 16.04 sulle norme di governo del territorio, ai D.lgs 156/06 e 63/08, codice dei beni culturali e del paesaggio, ancora ai D. lgs 152/06 e 4/08 in materia di ambiente ed infine alla Legge regionale 13/08 ovvero il Piano territoriale regionale». Si è passati così alla



relazione dell'Arch. **Samantha Calandrelli** la quale, con l'aiuto di *slides*, ha illustrato ai presenti lo studio elaborato da Sannio Europa sul Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. In sintesi, sono stati illustrati i quattro elaborati grafici della parte strutturale in cui sono sintetizzate le strategie relative al Sistema ambientale e naturalistico, al Sistema insediativo, al Sistema delle infrastrutture e al paesaggio. «Tali strategie – ha sottolineato l'arch. Calandrelli - sono strettamente legate alle norme tecniche di attuazione del Piano medesimo ed in particolare al carico insediativo, alle problematiche del territorio rurale aperto e al regime della tutela vincolistica».

Il dibattito si apre su una preoccupazione comune un po' a tutti i rappresentanti degli enti presenti in sala: «Abbiamo la sensazione di essere di fronte ad un qualcosa che ci viene calato dall'alto: un PTR ed un PTCP che cadono addosso ai piccoli centri, i quali devono solo recepire le indicazioni stabilite in queste cartografie. Noi immaginavamo, invece, di fare qualcosa al contrario: partire dal basso, dai territori, e capire come utilizzare al meglio le nostre aree rurali, i nostri beni culturali da valorizzare o altro». L'assessore **Giovanni Bozzi** ha voluto pertanto, da un lato precisare che l'intento dell'Amministrazione è quello «d'interloquire con i sindaci e con gli operatori del territorio, per trovare le soluzioni più giuste, più opportune e più condivise e far sì che questo Piano non venga, appunto, calato in testa alle Amministrazioni comunali. Ma noi, sul PTR, non possiamo dire di più –ha evidenziato Bozzi. Quella è una norma, è una legge discussa ed approvata nell'aula consiliare della Regione Campania, per cui deve essere recepita. Se ci sono da fare, ora, scelte strategiche sul territorio: ecco che è su questo che stiamo interloquendo con i rappresentanti del territorio». Dall'altro, ha anche invitato (vista la presenza in sala di diversi amministratori neo eletti) l'arch. Argenio a fare un *excursus* delle norme in materia urbanistica e le diverse tappe degli strumenti di pianificazioni, sino ad arrivare all'approvazione della proposta di PTCP oggetto oggi della discussione.

Ma l'arch. **Vincenzo Argenio** ha anche aggiunto: «Purtroppo, le possibilità che hanno i Comuni di dire la propria, non sono molte: questa, è una di quelle possibilità. È pur vero –e questo lo dobbiamo dire, ha aggiunto Argenio- che la Regione Campania, nell'approvazione del PTR, forse non ha tenuto conto delle indicazioni venute dalle Provincie; noi abbiamo infatti presentato quasi 200 osservazioni, come Provincia di Benevento, e, a distanza di un anno, non sappiamo ancora, con certezza, quelle che sono state recepite e quelle no. Sono,



probabilmente, indicazioni che dobbiamo tirar fuori con ancor più forza ed è appunto questo il momento opportuno, visto che dobbiamo pianificare a livello provinciale. È oggi che le Amministrazioni comunali devono dire la loro, rispetto non solo alla tutela del territorio, ma anche alla sua valorizzazione».

Durante il dibattito che segue, prende la parola il rappresentante del comune di Apollosa: «Siamo noi comuni che dovremmo, innanzi tutto, fare uno sforzo di sintesi rispetto agli sviluppi futuri dei nostri territori, e trasmetterli poi alla Agenzia Sannio Europa. Un esempio: un'area industriale nel comune di Apollosa, ha sì una valenza per quel comune, ma se quel territorio è anche interrelato, correlato e dotato d'infrastrutture col territorio di San Leucio e di Benevento, è chiaro che quell'area avrà maggiore possibilità di svilupparsi.

«Il che vuol dire benessere, sia per il territorio stesso che per i territori contermini. A questo punto, siamo noi Comuni che dovremmo fare "prima" questo momento di sintesi e poi, come diceva l'Assessore, trasmettere queste nostre valutazioni a chi sta operando e mettendo in rete i vari Sistemi territoriali: che riguardano la salvaguardia dell'ambiente, lo sviluppo, le reti di comunicazioni, eccetera». L'ingegnere **Vincenzo Volpe**, redattore del Piano paesaggistico del Comune di Sant'Agata dei Goti, evidenziava la necessità, da parte dei Comuni, di considerare la questione "paesaggistica": «A Breve si dovranno fare i nuovi Piani paesaggistici regionali, per cui, sarebbe il caso che i Comuni si dotassero –come recita la Legge 13/2008, che ha approvato il PTR - di una propria Carta comunale dei paesaggi. La questione dei paesaggi (così come ce l'ha dettata l'Europa) sarà importante a livello sia di *sviluppo* che di *salvaguardia*: ogni Comune, quindi, dovrà individuare la parte da salvaguardare e quella da sviluppare. Altrimenti, lo dovrà decidere autonomamente la Provincia. Il PTR prevede un'area di salvaguardia, ad esempio, a destra e a sinistra dei fiumi: è chiaro, quindi, che il PTCP interverrà e dirà, in quella fascia, come e quando si faranno le cose. Ma dovranno essere i Comuni, a mio parere, a dotarsi di propri strumenti e comunicare alla Provincia le proprie determinazioni». A rassicurare un po' tutti è stata l'Arch. **Samantha Calandrelli**, la quale ha precisato: «Rispetto al passato, oggi non esiste più quella "rigidità" degli strumenti di pianificazione in quanto, la Legge 16/2004, ha sancito il principio di sussidiarietà. Vale a dire la possibilità comunque, nella strumentazione dal basso, di poter modificare strumenti di pianificazione sovra ordinata. C'è sempre questa possibilità. Chiaramente, eventuali variazioni del Piano devono comunque essere "coerenti" con le strategie generali individuate». Durante il dibattito ha preso la



parola anche il Consigliere provinciale, **Renato Lombardi**, presidente della III Commissione consiliare: «Nonostante una norma in continua evoluzione, la Provincia non intende perdere il passo, ed intende dotare tutti gli Enti, nonché le proprie strutture, di uno strumento urbanistico chiaro, che possa dare effettivamente la possibilità ai Comuni di redigere il proprio PUC e determinare il proprio sviluppo territoriale. Dobbiamo operare in sinergia, evitando duplicazioni di opere, insediamenti o servizi; bisogna creare questo sistema di rete, un sistema integrato dell'intera provincia, per guardare ad un unico obiettivo: che poi è quello che più interessa noi amministratori, ovvero sviluppo, occupazione, crescita economica e sociale dei nostri territori. Il mio suggerimento ai sindaci e ai tecnici è di seguire, in maniera attenta, ciò che la Provincia sta facendo: più sarete attenti, più il Piano potrà tenere conto delle vostre esigenze territoriali.

Da parte dell'Amministrazione provinciale vi è la massima collaborazione affinché si possa realizzare effettivamente uno strumento chiaro, concreto e quanto più condiviso possibile con i territori». A chiudere il dibattito è stata l'Arch. **Elisabetta Cuoco**, Dirigente del Settore: «Abbiamo inteso fare questi incontri con voi perché possiate apprendere e visionare l'assetto del Piano, poterlo comprendere e poi sapere che, una volta adottato dall'Amministrazione, quando riceverete ufficialmente da parte dei nostri Uffici il dischetto che riporta la declinazione del Piano, con le varie tavole, possiate lì calare le vostre considerazioni per la parte di territorio che vi riguarda e v'interesse, e poter essere appunto di supporto a noi. Ciò non toglie che, gli Uffici della Provincia, sono sempre a disposizione per visionare già preventivamente la cartografia *in itinere* e, quindi, già da adesso, rendersi conto del lavoro fatto».

Ha chiuso i lavori l'Assessore all'Urbanistica della Provincia di Benevento, **Giovanni Bozzi**: «La fase è in continua evoluzione: cerchiamo di lavorare insieme, cerchiamo di dare quanti più contributi possibili al fine di migliorare i contenuti di queste tavole tecniche. La vostra collaborazione è per noi "sale di vita": contiamo di averla. Non chiudiamoci nei nostri territori geografici, ormai anche la normativa regionale e comunitaria è cambiata. Dimentichiamo le vecchie sigle, i vecchi strumenti a pioggia: ora sono i "sistemi" quelli che funzionano. Cerchiamo, quindi, di ragionare insieme, anche perché i Comuni da soli non riescono più a farcela; dovendo creare delle infrastrutture, delle strutture o dei servizi, non possiamo che farlo riflettendo tutti insieme. E questa, è anche la idea-forza che dovrà essere innestata nel Piano territoriale di coordinamento provinciale: non possiamo guardare il singolo aspetto



territoriale comunale, ma necessariamente dobbiamo guardare le "macro aree" previste in questa bozza di piano». L'incontro è dichiarato "chiuso" alle ore 12:00.

Del che è verbale.



## Provincia di Benevento

Adeguamento Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (L.R. 13/2008).

### VERBALE CONSULTAZIONE CON I SISTEMI TERRITORIALI DI SVILUPPO (B3-B5-C2-D1)

**Seduta del 17 novembre 2009**

L'anno duemilanove, addì diciassette del mese di novembre, alle ore 10:00, presso la Rocca dei Rettori – Aula Consiliare, sede della Provincia di Benevento, in piazza Castello di Benevento – si è preceduto al secondo incontro convocato per Sistemi territoriali di sviluppo riguardante il processo di Adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento al Piano Territoriale Regionale, Legge R. N. 16/2004 – Legge R. N. 13/2008. Sono stati convocati i Comuni ricadenti nell'STS B3, B5, C2 e D1.

*Assume la presidenza dell'incontro l'Assessore all'Urbanistica, avv. Giovanni BOZZI. Sono presenti i rappresentanti dei Comuni di Arpaia, Benevento, Buonalbergo, Castelpagano, Campolattaro, Circello, Fragneto L'Abate, Paduli, Pietrelcina, Sant'Angelo a Cupolo, San Giorgio del Sannio, San Martino Sannita, San Nicola Manfredi, Sassinoro e San Marco dei Cavoti. Sono inoltre presenti il Dirigente del Settore Piani e Programmi, Urbanistica e Sistemi Informativi, Arch. Elisabetta CUOCO; il Responsabile del procedimento, l'Arch. Vincenzo ARGENIO; gli Arch. Giuseppe IADAROLA e Samantha CALANDRELLI dell'Agenzia Sannio Europa e l'Arch. Michele ORSILLO, componente della Commissione all'uopo costituita; svolge le funzioni di segretario verbalizzante, il sig. Giuseppe Chiusolo, stenotipista, della Ditta "Immagini&Parole", a tanto incaricato dalla Provincia di Benevento.*

In apertura dei lavori l'assessore **Giovanni Bozzi** precisa che, a differenza di quanto riportato dal comunicato stampa della Provincia di Benevento n. 1160 del 12.11.2009, in riferimento all'incontro del giorno 11.11.2009 presso la sala consiliare del Comune di Sant'Agata de' Goti, tale incontro, era riservato agli STS A8, A9, B6 e D4 e che, rispetto a tutti gli Enti invitati, erano presenti, invece, i soli Comuni indicati nel comunicato stesso. Dopo un breve *excursus* sulle norme e sulle leggi che si sono susseguite negli ultimi tempi, l'Assessore ha richiamato la necessità di «fotografare, in modo quanto più preciso possibile, le diverse realtà ad oggi del Sannio: da parte vostra, quindi, debbono arrivare notizie, informazioni e





considerazioni che possano far sì che questi nostri studi siano quanto più vicini possibili alla realtà attuale delle diverse aree territoriali. Anche perché le attività progettuali di adeguamento sono state condizionate in maniera decisiva dalla continua evoluzione del sistema normativo e mi riferisco, in particolare, agli aspetti ambientali e paesaggistici. Quest'ultimo aspetto è oggi in capo alla Regione Campania e le Province dovranno concorrere a dare al PTR anche valenza "paesaggistica". Ai sensi dell'Art. 143 del Codice dei Beni culturali, è la Regione -congiuntamente al Ministero dei Beni culturali- ad avere competenza sulla progettazione del paesaggio».

Ed invitava, infine, i tecnici di "Sannio Europa" a procedere alla illustrazione delle modifiche apportate al Piano rispetto alle impostazioni iniziali del PTCP del 2004. Si è proceduto, quindi, alla relazione introduttiva dell'Arch. **Giuseppe Iadarola** e dell'Arch. **Samantha Calandrelli** i quali, con l'aiuto di *slides*, hanno illustrato ai presenti lo studio elaborato dall'Agenzia "Sannio Europa" sul Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. In sintesi, sono stati illustrati i quattro elaborati grafici della parte strutturale, in cui sono sintetizzate le strategie relative al Sistema ambientale e naturalistico, al Sistema insediativo, al Sistema delle infrastrutture e al paesaggio. «Tali strategie -ha sottolineato l'arch. Iadarola- sono strettamente legate alle norme tecniche di attuazione del Piano medesimo ed in particolare al carico insediativo, alle problematiche del territorio rurale aperto e al regime della tutela vincolistica. In particolare, in questa sede, interessano le interrelazioni tra il PTCP ed i Sistemi territoriali di sviluppo perimetrali in sede di PTR ed oggi decisamente strategici, soprattutto in riferimenti agli Accordi di reciprocità». L'arch. Iadarola ha anche aggiunto che vi sono situazioni particolari, come quella, per esempio, che riguardano il comune di Durazzano, che è stato considerato come un comune STS del Sistema casertano «per cui, sono estromessi da tutte le situazioni immaginabili. Ma questa è una questione che, per altri versi, riguarda anche i comuni di Pannarano (che è stato messo in un Sistema avellinese) ed i comuni di Apollosa e di Pontelandolfo (che appartengono a Sistemi non perfettamente coincidenti con gli ambiti insediativi individuati dal PTCP). Sugeriamo -ha concluso- una modifica per inserirli negli STS provinciali: è una possibilità che è stata già presa in considerazione».

Tale questione, in apertura di dibattito, veniva subito posta all'attenzione dei tecnici della Provincia dall'Assessore del Comune di Durazzano, con una nota scritta lasciata agli atti. *L'intero dibattito che ne è seguito è stato integralmente registrato su supporto audio, che insieme al resoconto finale resteranno agli atti dell'Ufficio. In*



sintesi, sono intervenuti il Sindaco di Buonalbergo, che poneva la sua attenzione in particolare su due questioni: la rete "autostradale", in particolare la SS 90 Bis e la fondovalle ASI-Calise: «Per collegare il Fortore al Capoluogo, in modo rapido e con minori costi, a mio parere, il tracciato che più di altri ha una sua logica è quello sul fiume Calise, che permetterebbe di arrivare facilmente a San Giorgio La Molara e Molinara, sino a raggiungere il Fortore»; e la rete "ferroviaria" dell'Alta capacità NA-BA: «Ad oggi, ancora non sappiamo quali zone esattamente saranno toccate da questo tracciato; ciò che invece sappiamo con certezza, è che quelle individuate – sia nel Sannio che nell'Irpinia- sono considerate, a livello regionale, le zone con il più alto rischio idrogeologico.

«Ritengo, quindi, che quella individuata sia una zona molto pericolosa, essendo – oltretutto- a distanza di soli 3 km dal cratere del terremoto dell'80. Qui si tratta di risolvere i problemi di questi territori, altamente a rischio idrogeologico, non di crearne altri! Sarebbe, invece, da prendere in seria considerazione l'ipotesi di un tracciato diverso, che non tocchi montagne e che, grazie alla realizzazione di una galleria (un intervento che oltretutto non richiede grandi risorse economiche) si risolverebbero molti problemi: con una sola galleria».

L'assessore delegato del Comune di San Giorgio del Sannio, poneva la sua attenzione sulle norme e sulle indicazioni di cui l'Ufficio tecnico comunale deve tenere conto nella elaborazione dei propri strumenti urbanistici: «Un comune, come per esempio Fragneto o altri, che sta oggi elaborando un proprio Piano, che tipo di orientamento deve avere tenuto conto che il PTCP non ha sostanzialmente ancora efficacia? Come lo fa: secondo la Legge 16 o secondo quanto previsto in questo Piano? In particolare in materia ambientale, bisogna fare riferimento ai quadri del PTCP o del PTR? C'è una sorta di schizofrenia».

Dell'Arch. **Vincenzo Carbone**, in rappresentanza del Comune Capoluogo, il quale suggeriva soluzioni circa i carichi insediativi: «Una idea che il PCTC può recepire è quella di un dimensionamento flessibile e dinamico, perché bisogna tenere conto sia di una parte *strutturale* del carico insediativo che di una parte *flessibile*. Se vogliamo superare la problematica della desertificazione, bisogna appunto tenere conto di questi elementi strutturali ed agganciare, ad essi, la possibilità della dinamicità: di usufruire, cioè, di elementi più significativi in funzione non solo degli elementi della concertazione e della pianificazione, ma anche della possibilità di determinare un collegamento ed una saldatura fra gli indicatori ambientali. I comuni virtuosi, che si dotano di strumenti urbanistici innovativi -affrontando anche problematiche legate al recupero delle risorse rinnovabili o alla loro produzione-



devono poter usufruire di elementi di incentivazione dal punto di vista del carico insediativo, espressi o in termini di alloggi o in termini di vani. Tenere conto, quindi, di una parte strutturale e di una parte dinamica, dove i Comuni possono usufruire di quell'incentivo: sostanzialmente, il concetto utilizzato per Benevento. Un comune può usufruire di una quota che è relativa alla sua capacità di essere virtuoso: sia sul fronte della pianificazione che su quello della piattaforma istituzionale che riuscirebbe ad avere. Parlo del concetto della "complementarietà", previsto nel vecchio Piano e che, secondo me, andrebbe in qualche modo recuperato: la complementarietà tra il comune Capoluogo ed i Comuni contermini».

E ha concluso: «La necessità di porre in essere questi elementi, rende il carico insediativo non influente rispetto ai ragionamenti per lo sviluppo, perché non determina solo problemi di vani e di alloggi, ma determina la possibilità che i vani e gli alloggi siano legati alla dinamicità dell'economia del luogo». A seguire, l'arch. Argenio invitava i presenti a porre la loro attenzione «non solo sui nuovi insediamenti, ma anche e soprattutto sul recupero dell'esistente». Ed infine l'intervento del sindaco di Arpaia, la quale ha posto la sua attenzione su come concretizzare il lavoro di gruppo, tra i vari enti interessati, ed arrivare alla sottoscrizione di un Accordo di reciprocità: «È giusto progettare in ambito regionale, ma questo lavoro deve poi trovare una compatibilità con il Piano territoriale provinciale. C'è la necessità lavorare insieme e venire incontro alle esigenze dei singoli comuni, e questa rete, dovrà avere poi anche la possibilità di modificare alcuni strumenti: il PTCP, deve trovare una rispondenza in questo criterio di "area urbana" della città».

A conclusione, l'arch. **Vincenzo Argenio**, del Settore Piani e Programmi della Provincia di Benevento, ricordava ai presenti l'iter procedimentale che seguirà il Piano territoriale di coordinamento provinciale sino ad arrivare alla approvazione in Giunta provinciale della "proposta" definitiva. Mentre, sui diversi quesiti posti durante il dibattito, a conclusione, l'Arch. **Giuseppe Iadarola** ha precisato: «Per quanto riguarda il rapporto fra il PTCP ed i PUC, nelle more della definitiva approvazione del PTCP stesso, si rappresenta che, in sede di approvazione della proposta oggi in discussione, nel ribadire la struttura del precedente Piano, la Provincia provvederà ad approvare un atto d'indirizzo con il quale si renderà chiaro che *l'elaborazione dei PUC, dovrà seguire gli indirizzi contenuti nella proposta di PTCP adottata in Giunta*». In riferimento alla problematica del carico insediativo, l'arch. Iadarola ha sottolineato che «il PTCP prevede un dimensionamento



differenziato in funzione della gerarchia dei centri e dei cinque Ambiti insediativi determinati dal PTCP». Mentre per quanto concerne il "territorio rurale e aperto" «il Piano prevede -ha concluso- un corposo contributo in termini di qualità paesaggistica del territorio provinciale e relativamente alla capacità insediativa in ambito extra urbano». In chiusura dei lavori l'assessore **Giovanni Bozzi** ha affermato che è volontà della Provincia quella di chiudere a breve i lavori progettuali di adeguamento del Piano, tenendo conto di tutte le istanze pervenute a seguito degli incontri sul territorio, con la conseguente adozione in Giunta provinciale della proposta di PTCP». L'incontro si è concluso alle ore 12: 50.

Del che è verbale.



**4.2 Allegato n.2: ordinanze e decreti relativi agli usi civici della Provincia di Benevento prodotti dal Commissariato per la liquidazione degli usi civici della Campania e del Molise. Legge n.1766 del 16 giugno 1927. R.D. n.332 del 26 febbraio 1928 (Regolamento di esecuzione).**

---

ALLEGATO n.2: ordinanze e decreti relativi agli usi civici della Provincia di Benevento prodotti dal Commissariato per la liquidazione degli usi civici della Campania e del Molise. Legge n.1766 del 16 giugno 1927. R.D. n.332 del 26 febbraio 1928 (Regolamento di esecuzione).

Comune	Data Ordinanza o Decreto	Denominazione Località (Demanio)	Foglio catastale	Particella catastale	Estensione	Destinazione d'uso
<b>Airola</b>	Ordinanza 02/07/1936	Tairano  Taburno	8 10 4	5 , 26 1 , 8 1 , 8 parte	<b>Tot. Complessivi Ha 150.40.50</b>	<b>Categoria A:</b> "Terreni convenientemente utilizzabili come bosco o come pascolo permanente" (art. 11 L. N°1766 del 16 giugno 1927)
<b>Apice</b>	Ordinanza 09/08/1935	Pastizzo	Sez.B Catasto provv.  Sez.E	1003 1004 199 200	<b>Tot. Complessivi Ha 93,69,00</b>	<b>Categoria A</b>
<b>Arpaia</b>	Decreto 09/06/1939		Catasto Arpaia 1 3 5 6  Catasto Airola 10 6	2,6,27,50 38,139,304 50,51,95,120 1(part),2  1,4,8 (parti) 3,4 (parti)	<b>Tot. Complessivi Ha 112,99,18</b>  <b>Tot. Complessivi Ha 35,61,50</b>	<b>Categoria A</b>  <b>Categoria B</b> "Terreni convenientemente utilizzabili per la coltura agraria" (art. 11 L. N°1766 del 16

ALLEGATO n.2: ordinanze e decreti relativi agli usi civici della Provincia di Benevento prodotti dal Commissariato per la liquidazione degli usi civici della Campania e del Molise. Legge n.1766 del 16 giugno 1927. R.D. n.332 del 26 febbraio 1928 (Regolamento di esecuzione).

						giugno 1927)
<b>Baselice</b>	Decreto 21/06/1938  Rettificato dal Decr. 10/03/1959	Mazzocca	13	1,27,38,40,68	<b>Tot. Complessivi Ha 7.00,60</b>	<b>Categoria A</b>
			16	19,101		
			13	6,8,9,22,23,24,25, 26,28,29,30,31,32, 33,34,35,36,37,39, 41,44,47,49,51,57, 61,64,65		
			16	1,2,3,8,11,12,13,14, 16,17,18,20,22,25, 26,27,35,37,39,42, 99,41,6,7,11,169, 19,22	<b>Tot. Complessivi Ha 99,27,80</b>	<b>Categoria B</b>
			17	24		
<b>Bonea</b>	Decreto 09/04/1940	Taburno	1	50(parte)	<b>Tot. Complessivi Ha 80.37,67</b>	<b>Categoria A</b>
			3	43(parte) 3,8,11,17,38,39,40		
<b>Bucciano</b>	Ordinanza 23/10/1936	Taburno	1	11	<b>Tot. Complessivi Ha 107,89,90</b>	<b>Categoria A</b>
		Acerrone	2	2		
		Madonna	5	1,2		
		Tagliata	6	246		
		Cerzito	6	283		
		S.Simeone				
		Taburno	6	12		
Tagliata	7	2				
<b>Buonalbergo</b>	Decreto	Montepalumbo,				

ALLEGATO n.2: ordinanze e decreti relativi agli usi civici della Provincia di Benevento prodotti dal Commissariato per la liquidazione degli usi civici della Campania e del Molise. Legge n.1766 del 16 giugno 1927. R.D. n.332 del 26 febbraio 1928 (Regolamento di esecuzione).

	05/01/1938	Cerreto, Postiglione, Monte Alessio, Le Serre, Tufazzi	6 7 9 14 11 12  20 18	5 115 94 25 448,400,516,290, 63,145,149,166, 167,174,194,202 20 211 28	<b>Tot. Complessivi Ha 7.55.78</b>	<b>Categoria A</b>
<b>Calvi-S.Nazzaro</b>	Decreto 23/09/1937	Bosco Calvi o Tiengo			<b>Tot. Complessivi Ha 8.30.30</b>	<b>Categoria B</b>
<b>Campolattaro</b>	Ordinanza 21/08/1935	La Guardiola  Morge e Fontana Cipolla, Contrada Focale, Toppo Di Maio, Prate e Pianelle, Aia S.Antonio, Zurga Fura, Crocelle, Fontana Boncone, Fontana del Pesco	Art. 139-Sez.E- N. 22		<b>Tot. Complessivi Ha 8.47.22</b>	<b>Categoria A</b>
<b>Campoli Monte Taburno</b>	Decreto 13/08/1936	Cepino	6 (Catsto Tocco Caudio)	1	<b>Tot. Complessivi Ha 123.17.60</b>	<b>Categoria A</b>
<b>Casalduni</b>	Ordinanza	Montagnola	1	44		



ALLEGATO n.2: ordinanze e decreti relativi agli usi civici della Provincia di Benevento prodotti dal Commissariato per la liquidazione degli usi civici della Campania e del Molise. Legge n.1766 del 16 giugno 1927. R.D. n.332 del 26 febbraio 1928 (Regolamento di esecuzione).

	21/08/1936	Cese Spinelle Chiusarella  Serre	2 8 (non riportato in Catasto) 11	162 16,17,38  25,18	<b>Tot. Complessivi Ha 17.49.80</b>	<b>Categoria A</b>
<b>Castelfranco in Miscano</b>	Decreto 15/06/1933	Sterpario   Largario	2 5 1 3 9 20	17,18,19 5 13,14,15,16,17 1 3,4 71,73,74,75,76,77, 96	<b>Tot. Complessivi Ha 196.90.17</b>	<b>Categoria A</b>
<b>Castelpagano</b>	Decreto 16/03/1942	S.Angelo Radiginoso	1 3  7 8 14 20  25 28  30	1,2 1,2,5,51,69,120, 124,125 1,2,15,16,17,108, 117,175,301 187,228 1,7,8,92,313 143,168,216,223, 249 252 6,7,10,57,245,255, 256,334,405,519 140	<b>Tot. Complessivi Ha 374.88.10</b>	<b>Categoria A</b>
<b>Castelvenere</b>	Decreto 19/04/1939	Caselle  Tora	4 5 6	196 42,162 154		

ALLEGATO n.2: ordinanze e decreti relativi agli usi civici della Provincia di Benevento prodotti dal Commissariato per la liquidazione degli usi civici della Campania e del Molise. Legge n.1766 del 16 giugno 1927. R.D. n.332 del 26 febbraio 1928 (Regolamento di esecuzione).

			8	110		
			12	277		
		Seneta	8	102,103		
		Carrara	9	55,6		
		Marraioli	6	156,156a		
		Via Mulino	5	7		
		Senza Denom.	14	367		
			12	137,145		
			8	137,138		
			13	20		
					<b>Tot. Complessivi</b>	<b>Categoria A</b>
					<b>Ha 16.47.40</b>	
<b>Castelvetero</b>	Ordinanza	Bosco Montagna	Art.179 Sez.G		Ha 273.97.51	
<b>Valfortore</b>	11/10/1935	Vado Sambuco	N.539 (non riportato in Catasto)		Ha 3.10.00	
	Ordinanza	Spinaccia Boscosa	Art.179 Sez.G		Ha 7.67.93	
	02/04/1938	Vallocchia Starnella	N.537 Art.179 Sez.G		Ha 11.78.80	
		Mortine	N.541 (non riportato in Catasto)		Ha 0.10.42	
		Lame Grandi	Art.179 Sez.G		Ha 31.32.60	
			N.12		<b>Tot. Complessivi</b>	<b>Categoria A</b>
		Bosco Montagna	Art.179 Sez.G		<b>Ha 327.97.26</b>	
			N.539		Ha 84.83.64	
		Spinaccia Boscosa	Art.179 Sez.G		Ha 8.06.80	
			N.537			
		Mortine	(non riportato in		Ha 0.10.42	

ALLEGATO n.2: ordinanze e decreti relativi agli usi civici della Provincia di Benevento prodotti dal Commissariato per la liquidazione degli usi civici della Campania e del Molise. Legge n.1766 del 16 giugno 1927. R.D. n.332 del 26 febbraio 1928 (Regolamento di esecuzione).

		Selvotte	Catasto) Art.173 Sez.G N. 538		Ha 32.60.30 <b>Tot. Complessivi Ha 125.61.16</b>	<b>Categoria B</b>
<b>Cautano</b>	Decreto 19/12/1938	Camposauro, Le Cerrete coi Monti di Caccia, La Piana di Prata, Costa Rosati, Valle di Prata, Cepino, LeCerrete	Art. 322-326 N. 5,6,7,8,165,166, 167,168,169		<b>Tot. Complessivi Ha 1041.62.41</b>	<b>Categoria A</b>
<b>Cerreto Sannita</b>	Decreto 07/09/1939	Grotte Cupe-Tre Fontane  Montelicino-Liscie Grandi-Chiaie  Coste-Saccolongo- Amantrino  Cerreto Vecchio Monte Coppa-La Parata  Cesine-Mondrino  Grotte Cupe-Aia	Art.240 Sez.A N.61,63,68  Art.240 Sez.D N. 238,240,ecc.  Art.240 Sez.C N.380  Art.240 Sez.C  Art.240 Sez.A N.1  Art.240 Sez.E N.209			

ALLEGATO n.2: ordinanze e decreti relativi agli usi civici della Provincia di Benevento prodotti dal Commissariato per la liquidazione degli usi civici della Campania e del Molise. Legge n.1766 del 16 giugno 1927. R.D. n.332 del 26 febbraio 1928 (Regolamento di esecuzione).

		Parziale-Pagliarella	29 (mappa di Pietraroia)	136,141,143,144, 145,146,147,158, 165,166,167,168, 169,170,171,173, 174,188,191, 17,18		
		Cigno e Monterbano Monte S.Angelo	30 38 (mappa di Cusano) Art.240 Sez.A N.1	88,89,90,95,98,99, 100	<b>Tot. Complessivi Ha 842.29.06</b>	<b>Categoria A</b>
<b>Circello</b>	Decreto 01/10/1937	Campo Cirelli Faita	38 38	342,346,348 340,343,344,349, 350,353	<b>Tot. Complessivi Ha 15.91.16</b>	<b>Categoria A</b>
		Campo Cirelli Macchia Pila S.Pietro S.Biagio	38 3 17 30 30	341 9 7 38 267		
<b>Colle Sannita</b>	Ordinanza 17/07/1935	Bosco di Decorata	Art.1234 Sez.G N. 1,2,3,4		<b>Tot. Complessivi Ha 65.66.00</b>	<b>Categoria A</b>
<b>Cusano Mutri</b>	Decreto 29/09/1939	Montagna Mutria, Macchia, Monterbano, Calvaruso	1 2 3 4	1,2,3,6,7,20 1,2 1,2,5,10 1,2,20,28,31,32,38, 39,50,90,91		

ALLEGATO n.2: ordinanze e decreti relativi agli usi civici della Provincia di Benevento prodotti dal Commissariato per la liquidazione degli usi civici della Campania e del Molise. Legge n.1766 del 16 giugno 1927. R.D. n.332 del 26 febbraio 1928 (Regolamento di esecuzione).

			5	2,3,14,35,57,84,96	
			6	11,10,115,118	
			7	1,6,8,13,17,21,23, 26,27,29	
			8	1,13,14	
			9	5,8,115,117,132	
			10	1	
			11	2	
			12	85,87,115	
			14	1	
			15	5,52,56	
			21	1,5	
			22	2,20,41,45,46,49,50, 51,55	
			23	7,65,71,85,134,135, 144	
			25	63	
			28	13,15,19,53,61,68,72, 74,80,86	
			29	42,103,128,156	
		Montecalvario e Campitelli	10	265,266,269	
			11	271,235,236	
			16	227	
			17	1,2,4,9,11,116,118, 119,12	
			9	3	
			16	373,374,375,376, 123	
			7	7,9,10,20,22,24,25, 28	
			23	2	
			4	15	
			9	161,163	

ALLEGATO n.2: ordinanze e decreti relativi agli usi civici della Provincia di Benevento prodotti dal Commissariato per la liquidazione degli usi civici della Campania e del Molise. Legge n.1766 del 16 giugno 1927. R.D. n.332 del 26 febbraio 1928 (Regolamento di esecuzione).

			28 6 11 6 28 16 4 25 4 15	62 124 7 37,44,132 80 88,135 77 175,423 34 1,2,17	Comune di Cusano Mutri Centro <b>Tot. Complessivi Ha 2971.41.92</b>	<b>Categoria A</b>
		Monterbano,Licinio, Lesito	27 28 36	1,4 1,82,84,85,86,95,99 55	Frazione Civitella <b>Tot. Complessivi Ha 2971.41.92</b>	<b>Categoria A</b>
<b>Durazzano</b>	Decreto 17/04/1939	Longano  Piano Tagliola Cierro  Valli Aglione Vigliotti Tuoro Casa Nuova Patino Fosso Neve Lenza Longa S.Marco Monticello	1 2 3 4 5 6 5 6 8 8 10 11 12 4 4 9	1 14 2 1,2,156 41,60,67 40 145 159 96 202,215,232 10 94,63,101 1,2 47 48,53,54 65		

ALLEGATO n.2: ordinanze e decreti relativi agli usi civici della Provincia di Benevento prodotti dal Commissariato per la liquidazione degli usi civici della Campania e del Molise. Legge n.1766 del 16 giugno 1927. R.D. n.332 del 26 febbraio 1928 (Regolamento di esecuzione).

		Vallo Monte	11 5 6 11 12	32 3,4 181 82 6	<b>Tot. Complessivi Ha 333.69.72</b>	<b>Categoria A</b>
		Monte Panicara	12 12	28,29,30,31 65,66	<b>Tot. Complessivi Ha 37.98.19</b>	<b>Categoria B</b>
<b>Faicchio</b>	Decreto 31/08/1937	Montalbano	2 3	1,2 1,2		
		Montacero	13	1,3		
		Selva di Sotto	22	58,1134		
		Costa,Arenella, Ceci,Selvagrande	10	8,16,24,35,47,51, 61,62,81,210,217, 278,303		
			11	13,14,50,106,107		
		Castellone e Portovenere	31	23,24,25		
		Caldaie	16	24	<b>Tot. Complessivi Ha 848.25.10</b>	<b>Categoria A</b>
		Montauro		13 1(parte),2,3(parte)	<b>Frazione Massa Tot. Complessivi Ha 222.30.00</b>	<b>Categoria A</b>
<b>Foglianise</b>	Decreto 14/05/1943	S.Stefano e Monte del Drago	1 3 4	73 125 35		
		S.Michele	5	24	<b>Tot. Complessivi</b>	<b>Categoria A</b>

ALLEGATO n.2: ordinanze e decreti relativi agli usi civici della Provincia di Benevento prodotti dal Commissariato per la liquidazione degli usi civici della Campania e del Molise. Legge n.1766 del 16 giugno 1927. R.D. n.332 del 26 febbraio 1928 (Regolamento di esecuzione).

<b>Foiano Valfortore</b>	Decreto 20/01/1937	Cerro	Art.112 Sez.C		<b>Ha 78.63.57</b>	
		Largario	Art.112 Sez.B			
		Toppo S.Ianni	Art.112 Sez.B			
		Cretarossa	(non riportato in Catasto)			
		Lanni	Art.112 Sez.E			
		Acqua dei morti	(non riportato in Catasto)			
		S.Giovanni	Art.112 Sez.D			
		Fontana della Creta	(non riportato in Catasto)			
		Fontana dei Pali	(non riportato in Catasto)			
		Fontanella	(non riportato in Catasto)			
Fontana di Maggio	(non riportato in Catasto)					
Fontana di Caggiano	Art.112 Sez.E					
Toppo Giampaolo	(non riportato in Catasto)					
Montagna Fontana d'Augino	Art.112 Sez.B-C (non riportato in Catasto)					
Bosco Trosolone	Art.112 Sez..A-B-C		<b>Tot. Complessivi Ha 190.07.21</b>	<b>Categoria A</b>		
<b>Forchia</b>	Ordinanza 11/01/1937	Monte Tairano	1	1,6,37	<b>Tot. Complessivi Ha 86.83.16</b>	<b>Categoria A</b>
		Cretazzi	4	38,4		
		Orni	5	147		
		Pianamaiuli	6	60,180,176		



ALLEGATO n.2: ordinanze e decreti relativi agli usi civici della Provincia di Benevento prodotti dal Commissariato per la liquidazione degli usi civici della Campania e del Molise. Legge n.1766 del 16 giugno 1927. R.D. n.332 del 26 febbraio 1928 (Regolamento di esecuzione).

<b>Fragneto Monforte</b>	Ordinanza 23/10/1934	Gregaria	Art.127 Sez.D N. 419		<b>Tot. Complessivi Ha 2.89.13</b>	Uso pubblico per fiere ed aie
<b>Fragneto L'Abate</b>	Ordinanza 15/05/1935	Toppo di S.Matteo  Bosco Botticelle  Gregaria  Toppo di Lama  Toppo di Ponte	Art.618 Sez.E N. 367-368-369- 370 Art.617 Sez.E N. 2 Art.617 Sez.D N. 206 (non riportato in Catasto) (non riportato in Catasto)		<b>Tot. Complessivi Ha 49.34.26</b>	<b>Categoria A</b>
<b>Frasso Telesino</b>	Decreto 19/09/1938  Ordinanza 02/01/1942	Piano e Costa S.Angelo  Piano e Costa Cardito  S.Vito  Strade, Fosse, Vallone di Piana di Prata  Piano e Costa S.Angelo  Piana di Prata	Art.221 Sez.H N. 182  Art.221 Sez.B N. 273 Art.221 Sez.B N. 261  Art.221 Sez.B N. 275 (parte)  Art.221 Sez.H N. 182 (parte) Art.221 Sez.B		<b>Tot. Complessivi Ha 732.89.50</b>	<b>Categoria A</b>

ALLEGATO n.2: ordinanze e decreti relativi agli usi civici della Provincia di Benevento prodotti dal Commissariato per la liquidazione degli usi civici della Campania e del Molise. Legge n.1766 del 16 giugno 1927. R.D. n.332 del 26 febbraio 1928 (Regolamento di esecuzione).

			N. 275 (parte)		<b>Tot. Complessivi Ha 91.74.05</b>	<b>Categoria B</b>	
<b>Ginestra degli Schiavoni</b>	Decreto 20/12/1938	Difesa Vecchia	1	2,8	Ha 9.68.15 Ha 1.35.19		
			2	1,8			
		Cese	11	11,24			
	Ordinanza 16/09/1940	Fontana dell'Occhiano	7	77	<b>Tot. Complessivi Ha 14.85.57</b>		
			13	18			
			Largario della Fontana della Terra	6			28
		8	7,6,3,4				
		9	1,3,5,12				
		Difesa Vacchia	1	2,8			Ha 130.83.17
			2	1			
		Cese	10	1,2,3,4,37,38,39,40, 41,42,43,44,45,46, 47,48,49,118,119			Ha 40.25.65
			11	12,13,14,15,16,17, 18,19,20,23,26,27, 28,29,30,31,32,33, 34,35,36,37			
	Fontana dell'Occhiano		13	8,18			
	Largario della Fontana della Terra		6	10,28			
			8	5,6			
9	1,3,6						
Fontana Toppo della Chiesa	5	8,12,19,21	<b>Tot. Complessivi Ha 209.67.98</b>				
<b>Guardia</b>	Decreto	Montagna	Art.245 Sez.E-F				

ALLEGATO n.2: ordinanze e decreti relativi agli usi civici della Provincia di Benevento prodotti dal Commissariato per la liquidazione degli usi civici della Campania e del Molise. Legge n.1766 del 16 giugno 1927. R.D. n.332 del 26 febbraio 1928 (Regolamento di esecuzione).

<b>Sanframondi</b>	11/10/1939		N. 5,6		<b>Tot. Complessivi Ha 58.16.50</b>	<b>Categoria A</b>
<b>Limatola</b>	Decreto 22/07/1938	Montagna	10 11 7 8 9	12,157 1 171 158 160	<b>Tot. Complessivi Ha 120.68.64</b>	<b>Categoria A</b>
<b>Melizzano</b>	Decreto 19/10/1937	Montagna	6	3	<b>Tot. Complessivi Ha 156.69.70</b>	<b>Categoria A</b>
<b>Moiano</b>	Decreto 29/11/1935	Porrito Liceto S.Giacomo Taburno  Maineto  Mundiasanta (frazione Luzzano) Mondine Saucolo (frazione Luzzano)	7 6 15 2 3 4 6 10 6 10 14 16 17 19	1,32 136 18,19 3,13 4,7,16,17,28,29,42, 48,64,77,85 9 184 4,27 153 145 17 1,67,71,72 46 34,43,68,105,135, 164	<b>Tot. Complessivi Ha 234.70.11</b>	<b>Categoria A</b>
<b>Molinara</b>	Decreto 07/12/1935	Codacchio del Molino Coste di Paolo	30	32 294,408,422 73		

ALLEGATO n.2: ordinanze e decreti relativi agli usi civici della Provincia di Benevento prodotti dal Commissariato per la liquidazione degli usi civici della Campania e del Molise. Legge n.1766 del 16 giugno 1927. R.D. n.332 del 26 febbraio 1928 (Regolamento di esecuzione).

		Gregaria	16	21	Tot. Complessivi Ha ?	Categoria A
<b>Montefalcone Valfortore</b>	Decreto 21/03/1938	Difesa di Pagliaro e Largaro	2	24,25,27,30,33,40		
			3	29,31,34,38,44,58		
			7	3,4		
			9	5		
			16	140,143		
			15	6,57,68,69		
			19	20		
			25	12,19,22,27,28,29, 30,31,32		
			26	25		
			27	3,143,144,279,289, 336, 358,360,354, 543,551,637,697, 698,700,732		
			28	1,7		
			29	17,28,29,31,56,170		
			30	20		
<b>Montesarchio</b>	Decreto 03/10/1941	Montemauro Tora Taburno	23	1,2,3 (parte)		
			23	1,2,3 (parte)		
			1(Catasto Bonea)	43 (parte),50,47, 52,98		
			2(Catasto Bonea)	46,135,141,168		
			4	11,44		
<b>Morccone</b>	Decreto 13/05/1939	Montagna	25	1,2,3,92		
			27	69,70,71,72		
			39	1,2,3,4,5,6,7		
			73	1		
	Disposizione					

ALLEGATO n.2: ordinanze e decreti relativi agli usi civici della Provincia di Benevento prodotti dal Commissariato per la liquidazione degli usi civici della Campania e del Molise. Legge n.1766 del 16 giugno 1927. R.D. n.332 del 26 febbraio 1928 (Regolamento di esecuzione).

	05/07/1967		76 74 8(com. di Cerreto) 7 (com. Pietraroia) 23(com. Pietraroia) 24(com. Pietraroia) 28(com. Pietraroia) 31 29 29 42 67 67 79	47,48,49,50,51,52, 53,54,.55 33 1,2 2 4,68 91,93,94,96,97,98, 99 24,27 55 164 1,25,68 221 48 97 11			<b>Tot. Complessivi Ha 587.30.62</b>	<b>Categoria A</b>
<b>Paduli</b>	Decreto 02/01/1939	Fornonuovo Vallemauro Montesanto Monte Coppola  Vallone dell'Asino Torone Valledaseno	17 31 35 35 36 35 27 35	99,100,105,119 78 31,114 139,148 3 214 153 148			<b>Tot. Complessivi Ha 49.49.90</b>	<b>Categoria A</b>
<b>Pago Veiano</b>	Decreto 21/06/1934	Bosco di Cacciarano	5	224,.225,237			<b>Tot. Complessivi Ha 8.29.40</b>	<b>Categoria A</b>
<b>Pannarano</b>	Decreto 20/12/1940	Montagna di Sopra Le Creste, Montagna di Basso,						

ALLEGATO n.2: ordinanze e decreti relativi agli usi civici della Provincia di Benevento prodotti dal Commissariato per la liquidazione degli usi civici della Campania e del Molise. Legge n.1766 del 16 giugno 1927. R.D. n.332 del 26 febbraio 1928 (Regolamento di esecuzione).

		Cerreto,	7 8 10	1,53,24 1,49,290 1	<b>Tot. Complessivi Ha 345.01.30</b>	<b>Categoria A</b>
<b>Paolisi</b>	Decreto 20/06/1939		6 (catasto Arpaia) 2 (catasto Arpaia) 6 7 8 5(cat. Roccarainola) 7 9 (catsto Rotondi)  8	2 1,57 165,166 111 3,5(parte),8,9 5(parte), 4(parte) 28,122,112(parte) 12,13(parte),11,27, 18,19,17,14(parte), 15(parte)16(parte)  7,1	<b>Tot. Complessivi Ha 180.77.18</b> <b>Tot. Complessivi Ha 68.76.60</b>	<b>Categoria A</b>  <b>Categoria B</b>
<b>Paupisi</b>	Decreto 08/11/1983 Decreto 11/01/1992		6 3	81,83,5,,6,4248,76 4,7 253	<b>Tot. Complessivi Ha 115.19.10</b>	<b>Categoria A</b>
<b>Pietraroia</b>	Decreto 16/02/1938	Torta  Filette,Corbara Piano del Faggio  Inceraranni, Paduli Filippo, Fugiera Grande Sacchette,Ariola, Pezzapiana	1 3 2 4  5  8	1,2,3,4 1,2  1,7,40,49 1,32,67,88  1,5  18,22,34,48,60,66, 79,126,127		

ALLEGATO n.2: ordinanze e decreti relativi agli usi civici della Provincia di Benevento prodotti dal Commissariato per la liquidazione degli usi civici della Campania e del Molise. Legge n.1766 del 16 giugno 1927. R.D. n.332 del 26 febbraio 1928 (Regolamento di esecuzione).

		Cesolle, Vigne, Pioppi,Valle Ingrana, Metole, Case Varrone	13	1,2,5,6,7	
			19	1,8,20,25,70,91,120	
			20	67,171,198,201, 203 230,239,253,259, 298	
			21	1,17,19,47,54,72, 108,164,174	
		Cesamare, Cerquaparoie, Colle dei Faggi	10	182,174,185,189, 190,198,202	
			15	10,37,74,75,86,121	
		Tufo	11	4,34	
		Tufo, Guacolacanna, Pantano, Limata, Erbanello	12	1,19,44	
			17	10,16,22,28,36,46, 77	
		Vallone Torto, Pantanello, Bosco, Valle dell'Acero, Fontana Loreto	23	4,5,24,29,44,67,68, 76	
		Ruffoli,Santatrinità, Tra Aie	24	30,34,59,92,99	
		Cipponneto, Acerone, Valle di Mastrogiacomo	28	5,19,24,41,46	

ALLEGATO n.2: ordinanze e decreti relativi agli usi civici della Provincia di Benevento prodotti dal Commissariato per la liquidazione degli usi civici della Campania e del Molise. Legge n.1766 del 16 giugno 1927. R.D. n.332 del 26 febbraio 1928 (Regolamento di esecuzione).

		Montepiano	29 30 31 32	10,16 21,29,42,48,70,71, 79 1,10,16,20,21,38,46, 58,60,82,83,84 8,13,15		
		Montalto e Parrella Zone Sparse	29 6 3 16 25 26 27	139 98,29,38,60 22 183,1,42,67,89,106, 115,159,174 193 1 22,35,59,61		
		Tre Fontane	4(catasto Cerreto) 17 30 23 31 18 17	2,20,34,64 94 44,45 6 63 17 49	<b>Tot. Complessivi Ha 1344.48.59</b>	<b>Categoria A</b>
<b>Pietrelcina</b>	Ordinanza 18/03/0935	Gregaria	part.697-Sez.D- N.82,82 bis		<b>Tot. Complessivi Ha 6.00.18</b>	<b>Categoria A</b>
<b>Pontelandolfo</b>	Decreto 13/02/1938	Piano della Croce  Resicco Sterpara e Grotte Valle dell'Arciprete	11 12 21 20 5 11 2	619,845,858 487,502 7,6(parte) 113 4 436,482,576 22		



ALLEGATO n.2: ordinanze e decreti relativi agli usi civici della Provincia di Benevento prodotti dal Commissariato per la liquidazione degli usi civici della Campania e del Molise. Legge n.1766 del 16 giugno 1927. R.D. n.332 del 26 febbraio 1928 (Regolamento di esecuzione).

		Largo dei Faggi	2	9,10,19		
		Montagna	1	10,102		
			2	7,17,18,20,21,130		
			30	15,319,366		
			4	469		
			8	81,67,39,154,266		
			6	4,83,233,234		
			17	214		
		Coste Iavarine	15	1		
		Fontana dell'Occhio	26	147		
		Coste Marzanelle.				
		La Mennola, Petrilli,				
		Brecciale, Coste del				
		Conte, Falconi,				
		Cianfroni, Torre di				
		Zippero, Acqua del				
		Campo,Mattia di				
		Sotto, Mezzpculo	20	674,164,165,136,		
				137,138,139,313,		
				403		
			22	556,518		
			9	40		
			16	67		
			8	170,164		
			4	469		
			18	430		
					<b>Tot. Complessivi</b>	<b>Categoria A</b>
					<b>Ha 307.24.08</b>	
<b>S.Bartolomeo in Galdo</b>	Decreto 10/10/1938	Agrario	art.150, Sez.G, N.944			
		Monte dei Carpini	art.350, Sez.G, N.81			
		Montauro	art.350, Sez.G,			

ALLEGATO n.2: ordinanze e decreti relativi agli usi civici della Provincia di Benevento prodotti dal Commissariato per la liquidazione degli usi civici della Campania e del Molise. Legge n.1766 del 16 giugno 1927. R.D. n.332 del 26 febbraio 1928 (Regolamento di esecuzione).

			N.2		Tot. Complessivi Ha 247.78.89	Categoria A	
<b>S.Giorgio la Molara</b>	Ordinanza 23/11/1933	Macchie	69	198,199,233,264, 122			
			70	347,279,323,324, 234,133,136,45,64			
	Decreto 05/12/0938	Montagna	73	17,18,19			
			1	81,144,145,146			
			2	65,278,274			
			3	21,76			
			4	414,42			
			5	152			
			6	134,3			
			7	1,2,42,141			
			14	33,35,55			
			15	18,24,25,42,44,185			
			28	1,112,126,87			
			40	31,37,48,54,93			
			41	12			
			Gregarie	25			168
			Carpineto	36			1
			Airella	36			2
			Ponte d'Ischia	54			89
	Moliniello	34	1,5,6				
		32	173,174				
	Coste delle Tare	33	23,25,49,67				
	S.Marcuscio	37	69				
Noce Verde	37	83					
Macchia Calcarea	4	463,464					
			<b>Tot. Complessivi Ha 215.15.92</b>	<b>Categoria A</b>			
		Auraglie	art.10-Sez.B-N.25 25bis,26,26bis,				

ALLEGATO n.2: ordinanze e decreti relativi agli usi civici della Provincia di Benevento prodotti dal Commissariato per la liquidazione degli usi civici della Campania e del Molise. Legge n.1766 del 16 giugno 1927. R.D. n.332 del 26 febbraio 1928 (Regolamento di esecuzione).

			28bis,29bis, 44,44 bis, 45,51,52,56,58, 66,71bis,78,78bis, 95,97,97bis,98,101, 111,112,112bis,115, 116,116bis,118, 119bis,120,121,122, 123,124,127,128, 129,129bis,130,131 132,132bis,133bis, 135,136,137,137bis 138,138bis,139,140, 140bis,141,141bis, 143,144,147,148, 150,150bis,151,153, 154,155,156,157, 158,159,160,162bis 163,163bis,164,165, 166,166bis,167, 168,169,169bis,170 171,171bis,172, 172bis,173,174, 174bis,175,176bis, 177,178,178bis,179 179bis			
					<b>Tot. Complessivi Ha 409.10.75</b>	<b>Categoria B</b>
<b>S.Giorgio del Sannio</b>	Decreto 14/12/1935	Lupino	art.1575,Sez.A		<b>Tot. Complessivi Ha 7.00.00</b>	<b>Categoria A</b>
<b>S.Lorenzo Maggiore</b>	Decreto 21/07/1938	Montagna Coste Ianare  Cescolongo	2 3 4 1	1 42,33,46 103 2		

ALLEGATO n.2: ordinanze e decreti relativi agli usi civici della Provincia di Benevento prodotti dal Commissariato per la liquidazione degli usi civici della Campania e del Molise. Legge n.1766 del 16 giugno 1927. R.D. n.332 del 26 febbraio 1928 (Regolamento di esecuzione).

		Pagliaro Vecchio	16	136,159		
			18	133,134		
		Soprassanti	6	259,260,331		
		S.Maria La Strada	6	16		
		Serre	1	1		
		Selva delli Polleri	2	2,5		
		Mandriati	11	142		
					<b>Tot. Complessivi Ha 75.11.60</b>	<b>Categoria A</b>
<b>S.Lorenzello</b>	Decreto 05/12/1939	Monterbano	37	40,41	<b>Tot. Complessivi Ha 66.35.23</b>	<b>Categoria A</b>
<b>S.Lupo</b>	Decreto 07/10/1938	Sandiello	3	39		
	Decreto 14/02/1942	Barra	4	74		
	Decreto 08/04/1959	Cesco	6	4,33		
		Fosse	5	19		
		Chiuse Grandi	7	122		
			7	171		
			8	1,38		
		Pisciariello	2	82		
		Via Nazionale	12	12		
		Forno	12	142		
		Grotticelle	13	A		
					<b>Tot. Complessivi Ha 119,30.98</b>	<b>Categoria A</b>
<b>S.Marco dei Cavoti</b>	Decreto 31/01/1938	Montagna	3	288,251		
			46	58		
			47	10		
		Difesa	6	45		
			43	4		
					<b>Tot. Complessivi Ha 42.76.80</b>	<b>Categoria A</b>
<b>S.Salvatore Telesino</b>	Decreto 26/03/1936		1	1,2,9		
	Decreto 10/07/1948		6	40		
			16	10		
			26	9,10,37,123,232,		

ALLEGATO n.2: ordinanze e decreti relativi agli usi civici della Provincia di Benevento prodotti dal Commissariato per la liquidazione degli usi civici della Campania e del Molise. Legge n.1766 del 16 giugno 1927. R.D. n.332 del 26 febbraio 1928 (Regolamento di esecuzione).

	Decreto 14/12/1990			233,234	<b>Tot. Complessivi Ha 240.47.78</b>	<b>Categoria A</b>
<b>S.Agata dei Goti</b>	Decreto 25/03/1941 Decreto 03/03/1942	Taburno e Loiano, Castrone,Traversa, Guardia,Stella Maiuli, Cognule, Staffola,Cavete, Carasola, Pietrapiana, Pantano,Bornaro,	6 8 55  51  52 54	186,8,10,27,467,7, 245 76,3,7,17,21,23 1,7,4959,1208,1211 1878,1921,1931, 5014,177,188,228, 859,998,11,71,72, 73,76,78 1,191,371,25,40 14,21,30,31,35,22, 28,29,33,34,15 1,131,10 331,341,371,441, 611,801,871,4,21, 22,26,27,38,39,52, 56,57,62,63,63,66, 70,76,77,81,88,89, 90,93,95,96,97,99, 101,103,106,108, 109,113,114,115, 116,117,118,121, 78,50,79,2,41,105, 51,12,69,29,92,98,		

ALLEGATO n.2: ordinanze e decreti relativi agli usi civici della Provincia di Benevento prodotti dal Commissariato per la liquidazione degli usi civici della Campania e del Molise. Legge n.1766 del 16 giugno 1927. R.D. n.332 del 26 febbraio 1928 (Regolamento di esecuzione).

			47	67,58,59,64,49,22, 68,28,32,25,59		
			46	455,905,915,138,15 11,12,69,75,92		
			42	135,611,73,141,176 103,19		
			34	134,133		
			48	94		
			44	117,168,332		
			45	148		
			49	206		
			7	3,131,73,114,115 116,117,161,162, 245,227,40,58		
			50	13,3,66,73,103,125, 13,148,183,200,205 234,273,281,25,143		
			53	74,15,70,249,29,40, 41,68,75,2,7		
			27	42,1,5,6,15,27,28, 30,34,39,40,45,46, 48,36,30,37,38,12, 13,20,41,7,8,14,47, 11,9,10,16,32,29,31 24,23,25,26,2,4		
			46	61,63,65		
			26	118,119		
			34	148		
			43	58,59,60,153,159 234,237,321,325	<b>Tot. Complessivi Ha 919.14.21</b>	<b>Categoria A</b>
<b>S.Croce del</b>	Decreto	Cesine e Piana				

ALLEGATO n.2: ordinanze e decreti relativi agli usi civici della Provincia di Benevento prodotti dal Commissariato per la liquidazione degli usi civici della Campania e del Molise. Legge n.1766 del 16 giugno 1927. R.D. n.332 del 26 febbraio 1928 (Regolamento di esecuzione).

<b>Sannio</b>	11/03/1038	del Bosco Bosco Realto	6 11 1 6	24,25,33,49 4,15,24 6,7 1,2,17,59	<b>Tot. Complessivi Ha 118.41.64</b>	<b>Categoria A</b>
<b>Sassinoro</b>	Decreto 23/04/1938	Monterotondo	1 3 4 5 6 7 8 10 11	12,131 89 219,260,379,380 24,37,42,48,50, 58,59,62,63,73, 133 87,111,115,132, 134,135,139, 194,243,263, 2 24,26,83 1,1	<b>Tot. Complessivi Ha 136.98.04</b>	<b>Categoria A</b>
<b>Solopaca</b>	Decreto 04/05/1939	Montagna Cesine	36 24	2,3,4,13 129	<b>Tot. Complessivi Ha 915.05.50</b>	<b>Categoria A</b>
<b>Telese</b>	Decreto 29/04/1939	Montepugliano Acquafetente  Vescovado	3  3 (Solopaca)  7	60,2 3 38,42,43,44,52,53, 88,104 1,2,3,4,5,6,7,8,9, 10,11,12,21,22,23, 24,25,26,27 11	<b>Tot. Complessivi Ha 26.98.04</b>	<b>Categoria A</b>
<b>Tocco Caudio</b>	Decreto 21/07/1941	Cepino	7 6	150,264 2,15,		

ALLEGATO n.2: ordinanze e decreti relativi agli usi civici della Provincia di Benevento prodotti dal Commissariato per la liquidazione degli usi civici della Campania e del Molise. Legge n.1766 del 16 giugno 1927. R.D. n.332 del 26 febbraio 1928 (Regolamento di esecuzione).

			10	2	<b>Tot. Complessivi Ha 494.48.64</b>	<b>Categoria A</b>
<b>Torrecuso</b>	Decreto 08/07/1963	Defense Partita n.1722 (catasto Paupisi)	Sez.F-N.223	6 62/B,81/B	<b>Tot. Complessivi Ha 175.48.50</b>	<b>Categoria A</b>
<b>Vitulano</b>	Decreto 14/10/1961	(comune Solopaca)	1 3 5 6 7 8 9 10 11 12 16 18 19 20 21 14 15 17 24 23 24 8	44 156,159,200,203 1,2,3 99,169,170,197 1,2,3,4,31,62,63,78, 87,88,138,139,206 1,28,63,70,74,84,95 1,2,135 1,67,81 1,2,3,4,5,6,7,8 1,2,3,4,5,6,7 8 1,2,3,4 1,2 27,28,74,75 30,55,56,57,176 380,E B 50,132,133,134,158 A,C 3 2 28/A	<b>Tot. Complessivi Ha 1551.39.64</b>	<b>Categoria A</b>





### **4.3 Allegato n.3: stradario della Provincia di Benevento.**

---

N°	DENOMINAZIONE	ITINERARIO	Rifer. Stradario prec.	TRATTI	Estremi di classifica	Classificazione ai sensi dell'art.2 del D.L.vo n. 285 del 30-04-1992	LUNGHEZZA	
							TRATTI Km.	TOTALE Km.
						TIPO		
1	CIARDELLI	Da Benevento per S.Leucio del S. Arpaise, al confine con la Provincia di Avellino	1	BENEVENTO SAN LEUCIO DEL S. CONFINE PROV. (AV)	D.R. 27/6/869	C	12,523	14,523
			118	CIRCUMVALLAZIONE DI S.LEUCIO DEL SANNIO	D.R. 27/6/869		2,000	
2	BIVIO SAN LEUCIO - ABITATO SAN LEUCIO - LOC. CONFINI	Dalla S.P. Ciardelli attraverso l'abitato di San Leucio del S. alla Loc. Confini	1	BENEVENTO SAN LEUCIO DEL S. CONFINE PROV. (AV)	D.R. 27/6/869	C	2,000	2,000
3	BIVIO " CONFINI" - BIVIO "MAIELLI" IN CEPPALONI	Bivio "Confini" - Bivio "Maielli" (Strada Interna di "Beltiglio" parallela alla Prov.le "Ciardelli")	139	BIVIO " CONFINI" - BIVIO "MAIELLI" IN CEPPALONI	Delib. Reg. C.Amp. N. 5888 Del 29/10/974 -Vistata Dal C.A.R.C. In Data 26/11/974 al n. 2080	C	1,000	1,000
4	S.LEUCIO DEL SANNIO - SCALO FERR. STATALE 7	Da S. Leucio del S. allo scalo ferr. omonimo alla SS.7	97	S.LEUCIO DEL SANNIO - SCALO FERR. STATALE 7	D.M. 4/3/961	C	4,000	4,000
5	S.GIOVANNI DI CEPPALONI-TUFARA	Da S. Giovanni di Ceppaloni a Tufara	43	S.GIOVANNI DI CEPPALONI- TUFARA	D.P.R. 11/2/955	C	6,000	6,000
6	STRADA " CASALPRETI" IN TENIMENTO DI "ARPAISE"	Strada Prov.le Ciardelli - S.P. Tufara - S.Giovanni	150	DALLA S.P. CIARDELLI ALLA S.P. S.GIOVANNI DI C.	Delib. di G.R. n. 2553 del 30/3/76 - n 3918 Reg. C.C.A.R.C. del 30/4/976	C	2,500	2,500
7	SS.88- CEPPALONI -FRAZ. SAN GIOVANNI	Dalla SS. 88 "dei Due Principati" nei pressi della Stazione Ferroviaria di Chianche - Ceppaloni, alla Frazione San Giovanni di Ceppaloni.	3	SS.88- CEPPALONI -SANTA CROCE BARBA - FRAZ. SAN GIOVANNI	D.M. 28/12/957	C	7,051	7,051
8	BIVIO CEPPALONI - SANTA CROCE BARBA	Dalla S.P. N.7 all'altezza del Bivio per San Giovanni alla Frazione Santa Croce e Barba.	3	SS.88- CEPPALONI -SANTA CROCE BARBA - FRAZ. SAN GIOVANNI	D.M. 28/12/957	C	3,000	3,000
9	MACCABEI - FONDO VALLE SABATO	Da Benevento alla fraz. Maccabei al Bivio per Ceppaloni alla S.S. 88 (stretto di Barba)	94	DA BENEVENTO Via L. STURZO ALLA FRAZ.NE MACCABEI	D.M. 4/3/961	C	2,570	8,371
			140	FRAZIONE "MACCABEI" ALLA PROV.LE PER CEPPALONI.	Delib. Reg. Camp.n. 5889 del 29/10/74 Vistata dal C.A.R.C. in data 26/11/1974 al n. 20806		4,551	
			N.C.	DALLO STRETTO DI BARBA (S.S. 88) ALLA P.LE PER CEPPALONI			1,250	
10	BIVIO IRPINA - PANNARANO	Dal bivio (sull'Irpina) a Pannarano	41	BIVIO IRPINA - PANNARANO	D.M. 20/12/956	C	0,550	0,550
11	PANNARANO - PIETRASTORNINA	Da Pannarano a Pietrastornina (Confine Provincia)	72	PANNARANO - PIETRASTORNINA	D.M. 20/12/956	C	2,000	2,000
12	S.S. n° 88 - DEI DUE PRINCIPATI	Tratto ricadente in Provincia di Benevento dalla progressiva iniziale 56+530 presso bivio di Chianche (AV) alla progressiva 64,290 presso Benevento via Avellola	N.C.	TRATTO RICADENTE IN PROVINCIA DI BENEVENTO DALLA PROGRESSIVA INIZIALE 56+530 PRESSO BIVIO DI CHIANCHE (AV) ALLA PROGRESSIVA 64,290 PRESSO BENEVENTO VIA AVELLOLA	D.G.R. Campania n. 5248 del 16-10-2001pubblicata sul BURC del 05-12-2001	C	7,760	7,760
13	BAGNARA	Da Bagnara alla SS. 88	75	DA BAGNARA ALLA S.S. 88	D.M. 13/8/957	C	2,000	2,000
14	BIVIO MONTORSI - PAGLIARA - SS.88	Dal bivio per Montorsi-S.Angelo a Cupolo- Pagliara ed alla SS.88		BIVIO MONTORSI - PAGLIARA -SS.88	D.M. 4/3/961	C	5,900	5,900

N°	DENOMINAZIONE	ITINERARIO	Rifer. Stradario prec.	TRATTI	Estremi di classifica	Classificazione ai sensi dell'art.2 del D.L.vo n. 285 del 30-04-1992	LUNGHEZZA	
							TRATTI Km.	TOTALE Km.
15	<b>BIVIO PERRILLO - PERRILLO - MOTTA - SS.88</b>	Da bivio Perrillo alla frazione Motta e alla SS.88	67	PERRILLO - MOTTA -SS.88	D.P.R. 24/3/954	C	2,650	<b>5,300</b>
16	<b>BIVIO CIMITERO - MACCOLI - MONTORSI - CAPOFERRI</b>	Dal bivio per il Cimitero Maccoli a Montorsi Capoferri	60	BIVIO CIMITERO - MACCOLI - MONTORSI - LOC. CAPOFERRI DI SANT'ANGELO A CUPOLO	D.M. 13/8/957	C	4,300	<b>4,300</b>
17	<b>BIVIO PASTENE - BIVIO SAN MARTINO SANNITA (Diramazione A della S.P. 18)</b>	Dal bivio per Pastene al Bivio per San Martino S. all'altezza di Via Giardino di San Nicola M.	25	BENEVENTO-S.ANGELO A C-S.NICOLA M.- S.MARTINO S.- S.GIORGIO DEL S. - E VARIA. BOSCO PERROTTA-PASTENE-S.NICOLA	D.P.R. 25/7/952	C	2,000	<b>2,000</b>
18	<b>BENEVENTO-S.ANGELO A C. - BIVIO MONTEROCCHETTA - S.NICOLA M.-S.MARTINO S.-S.GIORGIO DEL S. (GIRO DEI SANTI)</b>	Da BN per S. Angelo a Cupolo, bivio Monterocchetta, S. Nicola M. ,S. Martino S.,S.Giorgio del S.	25	BENEVENTO-S.ANGELO A C-S.NICOLA M.- S.MARTINO S.- S.GIORGIO DEL S. - E VARIA. BOSCO PERROTTA-PASTENE-S.NICOLA	D.P.R. 25/7/952	C	20,000	<b>20,000</b>
19	<b>S.MARCO AI MONTI</b>	Dalla prov.le 25 all'abitato di S.Marco ai Monti	130	DALLA PROV.LE 25 ALL'ABITATO DI S.MARCO AI MONTI	13/08/1957	C	0,660	<b>0,660</b>
20	<b>BIVIO MONTEROCCHETTA-TOCCANISI</b>	Bivio Monterocchetta - Toccanisi	141	BIVIO MONTEROCCHETTA- TOCCANISI	D.M. LL.PP. V.O. - Div. (7ª bis) n. 1278 del 15/3/975	C	3,430	<b>3,430</b>
21	<b>BIVIO "TOPPA" - CONFINE PROVINCIA (AV)</b>	Bivio "Toppa" - Strada Prov.le Bagnara	137	BIVIO "TOPPA" - S.P. BAGNARA	D.M. LL.PP. N. 314 DEL 166/74	C	5,500	<b>5,500</b>
22	<b>S.GIORGIO DEL S. - MARZANO - CUCCIANO -TERRANOVA - S.P. S.MARTINO -S.GIORGIO</b>	Dall'abitato di S.Giorgio del S. per la fraz. Marzano Cucciano e Terranova alla Prov.le S.Martino S.Giorgio	85	S.GIORGIO DEL S. - MARZANO - CUCCIANO - TERRANOVA - S.P. S.MARTINO -S.GIORGIO	D.M. 4/3/961	C	2,800	<b>2,800</b>
23	<b>BIVIO S.MARIA INGRISONE - SS.7</b>	Dal bivio S.Maria Ingrisone all'Innesto con la SS. 7	112	BIVIO S.MARIA INGRISONE - SS.7	D.M. 4/3/961	C	1,800	<b>1,800</b>
24	<b>SS.7 - CALVI</b>	Dalla S.S. 7 (Loc. S.Agnese) all'abitato di Calvi	100	DALLA S.S. 7 (NEI PRESSI DI SAN GIORGIO DEL S.) A CALVI	D.M. 4/3/961	C	3,000	<b>3,000</b>
25	<b>CASALFESTO</b>	Dalla prov.le di S.giorgio del S. - S.Nazzaro in località Casalfesto alla stessa provinciale dell'abitato di S.Nazzaro	78	DALLA PROV.LE DI S.GIORGIO DEL S. - S.NAZZARO IN LOCALITÀ CASALFESTO ALLA STESSA PROVINCIALE DELL'ABITATO DI S.NAZZARO	D.M. 4/3/961	C	0,375	<b>0,375</b>
26	<b>SAN NAZZARO</b>	Da S. Giorgio del S. - bivio S. Nazzaro - Confine Provincia (AV)	26	DA S. GIORGIO DEL S. - BIVIO S. NAZZARO - CONFINE PROVINCIA - AV	D.R. 13/1/918	C	3,541	<b>3,541</b>
27	<b>BENEVENTO - APICE NUOVA - CONFINE PROVINCIA (AV)</b>	Da Benvento (Loc. Capodimonte) all'incrocio della S.P. n. 27 e n. 28 ad Apice Nuova - Bivio Apice vecchia al confine prov. (Bonito)	27	BENEVENTO-APICE-SS.7 -PIETRADEFUSI	D.M.13/6/957	C	18,350	<b>31,750</b>
			165	DALL'INCROCIO DELLA S.P. N. 27 E N. 57 AD APICE NUOVA			4,000	
			28	DALL'ABITATO DI APICE AL CONFINE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO			9,400	
28	<b>S.GIOVANNI MARCOPIO</b>	Dalla SS.7 per S.Giovanni Marcopio alla prov.le Benevento - Apice (loc. Palati)	57	DALLA SS.7 PER S.GIOVANNI MARCOPIO ALLA PROV.LE BENEVENTO - APICE	D.P.R. 1/3/955	C	8,000	<b>8,000</b>
29	<b>SS.7 -PIETRADEFUSI</b>	dalla SS.7 al Confine della provincia di Avellino	27	BENEVENTO-APICE-SS.7 -PIETRADEFUSI	D.M.13/6/957	C	1,450	<b>1,450</b>
30	<b>SOTTO CASTIGLIONE - LOCALITA CUBANTE - S.S. 7</b>	Dalla Loc. Sottocastiglione all' incrocio S.P. n. 27 alla Loc. Cubante alla S.S. 7	164	DALLA LOC. SOTTOCASTIGLIONE ALL' INCROCIO S.P. N. 27 ALLA LOC. CUBANTE ALLA S.S. 7		C	2,450	<b>8,950</b>
			27	BENEVENTO-APICE-SS.7 -PIETRADEFUSI	D.M.13/6/957	6,500		
31	<b>PESCHIERA</b>	Dalla S.P. n. 30 per località Peschiera alla S.S.7	74	DALLA PROV.LE DI APICE -SS. 7 PER LOCALITÀ PESCHIERA ALLA SS.7	D.M. 13/8/857	C	5,000	<b>5,000</b>
32	<b>INCROCIO PALATI - BIVIO APICE VECCHIA</b>	Dall'Incrocio Palati al Bivio S.P. n. 33 (Apice Vecchia)	27	BENEVENTO-APICE-SS.7 -PIETRADEFUSI	D.M.13/6/957	C	4,000	<b>4,000</b>
		Da S.P. n. 27 loc. Apice Vecchia allo Scalo Ferr. di	27	BENEVENTO-APICE-SS.7 -PIETRADEFUSI	D.M.13/6/957		3,000	

N°	DENOMINAZIONE	ITINERARIO	Rifer. Stradario prec.	TRATTI	Estremi di classifica	Classificazione ai sensi dell'art.2 del D.L.vo n. 285 del 30-04-1992	LUNGHEZZA	
							TRATTI Km.	TOTALE Km.
33	APICE VECCHIA APICE SCALO	Apice	163	DAL PONTE SUL TORRENTE MISCANO ALLO SCALO FERR. DI APICE	LEGGE N.372 del 5/7/78	C	0,800	4,800
34	SAN VITO - APICE	Tratto ricadente nella Provincia di Benevento (comune di Apice) Km. 4+600 dal bivio sulla S.P. n. 33 fino al Ponte sul Torrente Ufita.	N.C.	TRATTO RICADENTE NELLA PROVINCIA DI BENEVENTO (COMUNE DI APICE) KM. 4+600 DAL BIVIO SULLA S.P. APICE SCALO FINO AL PONTE SUL TORRENTE UFITA.	Delibera di C.P. n. 48 del 24-05-2002 - APQ - Trasferimento opere L.R. n. 18 del 06-12-2000	C	4,600	4,600
35	MEDIO UFITA	Tratto ricadente nella Provincia di Benevento (comune di Apice) Km. 0+700 dal ponte sul torrente Ufita, presso il bivio per Montecalvo Irpino fino all'altro ponticello stesso torrente in direzione Grottaminarda.	N.C.	TRATTO RICADENTE NELLA PROVINCIA DI BENEVENTO (COMUNE DI APICE) KM. 0+700 DAL PONTE SUL TORRENTE UFITA, PRESSO IL BIVIO PER MONTECALVO IRPINO FINO ALL'ALTRO PONTICELLO STESSO TORRENTE IN DIREZIONE GROTTAMINARDA.	Delibera di C.P. n. 48 del 24-05-2002 - APQ - Trasferimento opere L.R. n. 18 del 06-12-2000	C	0,700	0,700
36	ABITATO DI S. ARCANGELO T. - SCALO FF.SS. DI APICE	Abitato di S. Arcangelo T. - Scalo Ferroviario di Apice (Linea FF.SS. Napoli - Foggia)	162	ABITATO DI S. ARCANGELO T. - SCALO FF.SS. DI APICE	LEGGE N.372 del 5/7/78	C	5,200	5,200
37	SS.90 BIS - ABITATO DI S.ARCANGELO TRIMONTE	SS. 90 Bis – abitato di S. Arcangelo T.	157	SS.90 BIS - ABITATO DI S.ARCANGELO TRIMONTE	LEGGE N.372 del 5/7/78	C	4,800	4,800
38	SS.90/BIS - PROV.LE APICE - SANT' ARCANGELO TRIMONTE (FEMMINARSA)	SS.90 bis (Valledogna)- Orticeili - Torre - Valle Muro - S. Elena - Femminarsa - Stazione FF.SS. di Apice sulla prov.le Apice - S. Arcangelo Trimonte	134	SS.90/BIS - PROV.LE APICE - S.ARCANGELO TRIMONTE	D.M. LL.PP. N. 74 - Div. 7^ Bis DEL 18/2/1974	C	7,500	7,500
39	S.S. 90 Bis - PADULI - S.S. 90 Bis	Dalla S.S. 90 bis (Loc. Messano) - all'abitato di Paduli alla S.S. 90 bis (Loc. Carpinelli)	65	BENEVENTO - PADULI - BUONALBERGO	D.R. 31/5/923	C	3,598	3,598
40	S.S. 90 Bis - Scalo FF.SS. PADULI - S.S. 90 Bis	Dalla S.S. 90 Bis allo Scalo Ferroviario di Paduli alla S.S. 90 Bis (Loc. Ponte Valentino)	65	BENEVENTO - PADULI - BUONALBERGO	D.R. 31/5/923	C	2,000	2,000
41	SS 212 (da Benevento a C.da Mosti)	Tratto tra il portale della biforcazione tra la nuova variante S.S. 212 ed il vecchio tracciato e il Km 6+000 in corrispondenza della rotonda in c.da Mosti.	N.C.	TRATTO TRA IL PORTALE DELLA BIFORCAZIONE TRA LA NUOVA VARIANTE S.S. 212 ED IL VECCHIO TRACCIATO E IL KM 6+000 IN CORRISPONDENZA DELLA ROTONDA IN C.DA MOSTI.	Nota ANAS n. 15573 del 10-05-2005	C	4,755	4,755
42	TANGENZIALE OVEST	Tratto di collegamento dalla S.S. n. 372 alla S.S. n. 7	N.C.	TRATTO DI COLLEGAMENTO DALLA S.S. N. 372 ALLA S.S. N. 7		C	10,256	10,256
43	S.S. n. 374 - DI SUMMONTE E DI MONTEVERGINE	Tratto ricadente in Provincia di Benevento - dal limite Provincia (Progressiva iniziale 21+100), presso San Martino Valle Caudina, attraverso tenimento di Pannarano e fino ai Confini provincia Avellino presso direzione Roccabascerana (progressiva finale km 24+300)	N.C.	TRATTO IN PROVINCIA DI BN - DAL LIMITE PROVINCIA KM 21+100, PRESSO SAN MARTINO VALLE CAUDINA, ATTRAVERSO TENIMENTO DI PANNARANO E FINO AI CONFINI PROVINCIA AVELLINO PRESSO DIREZIONE ROCCABBASCRANA (PROG. FINALE KM 24+300)	D.G.R.Campania n. 5248 del 16-10-2001 pubblicata sul BURC del 05-12-2001	C	3,200	3,200
							<b>HINTERLAND BENEVENTO Km:</b>	<b>229,920</b>
44	STRADA DI PENETRAZIONE CALISE( S.GIORGIO LA MOLARA)- 90 BIS	Dalla S.P.Calise-Perazzeta-S. Pietro alla zona P.I.P. di Ponte Valentino in BN costeggiando il fiume Tammaro	n.c.	DALLA LOC. CALISE IN S. GIORGIO LA MOLARA ALLA SS 90 BIS	APQ del 21-02-2002; trasferita il 31-05-2005	C	15+113	15+113
45	MONTEFALCONE-SS 90 BIS	Da Montefalcone V. alla SS 90 Bis	88	DA MONTEFALCONE V. ALLA SS 90 BIS	D.M: 4-3-961	C	18+600	18+600
46	BIVIO CASALBORE (AV)-GINESTRA DEGLI S.-MONTEFALCONE	Dal bivio Casalbore (AV) attraverso Ginestra S. fino all'innesto della S.P. Miscano	79	BIVIO CASALBORE-GINESTRA DEGLI S.	D.M. 4-3-916	C	4+000	9+200
			170	GINESTRA DEGLI S.-MONTEFALCONE			5+200	

N°	DENOMINAZIONE	ITINERARIO	Rifer. Stradario prec.	TRATTI	Estremi di classifica	Classificazione ai sensi dell'art.2 del D.L.vo n. 285 del 30-04-1992	LUNGHEZZA	
							TRATTI Km.	TOTALE Km.
47	GINESTRA DEGLI S.-BOLLE MALVIZZE	Da Ginestra Degli S. alla Loc. Bolle M. (AV)	125	DA GINESTRA DEGLI SCHIAVONI ALLA LOC. BOLLE MALVIZZE (AV)	Del. Reg. n.10441 del 2-12-980	C	4+650	4+650
48	GINESTRA DEGLI SCHIAVONI-CASTELFRANCO-ROSETO (FG)	Da Ginestra, attraverso Castelfranco In M. verso Roseto conf. FG	68	DA GINESTRA DEGLI SCHIAVONI ATTRAVERSO CASTELFRANCO IN M. VERSO	D.L. 30-05-875 D.P.R.24-12-954	C	12+000	12+000
49	CASTELFRANCO-BOLLE MALVIZZE	Da Castelfranco alla loc. Bolle Malvizze (AV)	126	DA CASTELFRANCO ALLA LOC. BOLLE MALVIZZE(AV)	Del. Reg. n.10441 del 2-12-980	C	6+877	6+877
50	MISCANO	Dall'innesto della S.P. n. 51 (Ex SS 369) attraverso Montefalcone e Castelfranco fino al confine con la Prov. di Avellino Loc. Ponte Bagnaturo	31	DALLA SS 369 A MONTEFALCONE A CASTELFRANCO	D.L: 30-05-875	C	20+578	28+028
			61	DA CASTELFRANCO AL CONFINE PROV. AV	D.L: 30-05-875		7+450	
51	"APPULO-FORTORINA"	Dalla SS 212 attraverso S. Marco dei Cavoti-Foiano V- S. Bartolomeo in Galdo fino al conf .FG		DALLA KM.CA 7+200 ALLA KM.CA 53+000	D.G.R.Campania n. 5248 del 16-10-2001publicata sul BURC del 05-12-	C	45+800	45+800
52	DECORATA-CASTELVETERE S. BARTOLOMEO	Dalla SS 212 a Decorata, attraverso Castelvetero, fino all'innesto della S.P. n. 51 in S. Bartolomeo	35	DECORATA-CASTELVETERE V.	D.L.24-9-895	C	9+800	23+800
			90	CASTELVETERE-S. BARTOLOMEO IN G.	D.M.4-3-961		14+000	
53	CASTELVETERE-TUFARA	Da Castelvetero verso Tufara al confine CB	87	CASTELVETERE-TUFARA	D.M. 4-3-961	C	4+750	4+750
54	PONTE CARBONIERA-BASELICE-PONTE SETTELUCI	da Ponte Carboniera sulla S.P. n. 51 attraverso Baselice fino a Ponte Setteluci	30	PONTE CARBONIERA-BASELICE	d.p.r. 11-04-950	C	10+375	17+375
			59	BASELICE-PONTE SETTELUCI	D.P.R.11-04-950		7+000	
55	SERIE 34 II° TRONCO	Da Baselice alla SS 212 in Colle Sannita	63	SERIE 34 II° TRONCO	D.L. 23-7-881	C	11+320	11+320
56	MOLINARA-FRANZESE	Da Molinara all'innesto della S.P. n. 51 nel Comune di S. Marco dei Cavoti, fino all'innesto della S.P. Baselice-SS212	51	MOLINARA-SS 369	D.P.R. 4-2-955	C	5+000	16+900
			116	STRADA "FRANZESE"	Delib. di G.R. n. 10864 del 3-12-1976		11+900	
57	BIVIO-CALISE-MOLINARA-CESINE	Dal bivio della Prov.le per S. Giorgio La Molara, attraverso Molinara fino alla c/da Cesine, innesto S.P. S. Pietro-S. Giorgio-Praeta Majoris	23	BIVIO PROV.LE 22 (S.GIORGIO M.) MOLINARA	D.P.R. 4-2-955	C	6+500	8+300
			142	STRADA CESINE	7 BIS) DEL 13-6-975 N. 1287		1+800	
58	BIVIO VALFORTORE-PAGO VEIANO-PIETRELCINA	Dalla SS 212 a nord di Pietrelcina attraverso Pago Veiano a S. Giorgio La Molara	22	BIVIO VALFORTORE-PAGO VEIANO-PIETRELCINA	D.P.R. 4-2-955	C	19+316	19+316
59	CALISE-PERAZZETA-S.PIETRO	Dalla S.P. per Molinara-S. Giorgio la Molara alla S.P. SS 90 Bis-Montefalcone V.	153	STRADA PROVINCIALE CALISE-PERAZZETA -S. PIETRO	Dei. Di G.R. n. 2556 del 30-03-76 n. 3999 Reg. C.A.R.C. del 30 04-76	C	6+834	6+834
60	PRAETA MAIORIS	dalla S.P. n. 51 (ex ss 369 Loc.Casone Cocca), attraverso S. Giorgio La Molara fino alla Loc. S. Pietro, innesto S.P. SS.90 Bis-Montefalcone	53	S.GIORGIO LA MOLARA-BIVIO S. PIETRO	D.M. 18-06-956	C	6+300	16+600
			52	S.GIORGIO LA MOLARA-SS 369	D.P.R. 4-2-955		10+300	
61	PIETRELCINA-SCALO FERROVIARIO	Da Pietrelcina alla SS 212 e dalla SS 212 allo scalo Ferroviario di Pietrelcina	96	DA PIETRELCINA ALLA SS 212 E DALLA SS 212 ALLO SCALO FERROVIARIO PIETRELCINA	D.M.4-3-961	C	0+800	0+800
							<b>FORTORE Km.</b>	<b>266+263</b>
62	LIGURI BEBBIANI	Dalla SS 212 in Colle Sannita a Castelpagano, attraverso Circello fino alla c/da Macchia	143	STRADA" CIRCELLO - CASTELPAGANO"	D.M. LL.PP. Div. 1^ -	C	7,000	20,400
			95	CIRCELLO - MACCHIA- SS.212	D.M. 4/3/961		6,200	
			24	COLLE SANNITA - CASTELPAGANO	D.P.R. 7/12/951		7,200	
63	SSV FONDO VALLE TAMMARO	Dalla SS 212-Colle-Castelpagano	183	S.S. 212 - COLLE S. CASTELPAGANO	Trasfer. C.M. Alto Tammaro	C	4,400	4,400
64	CASTELPAGANO-S.CROCE S.	da Castelpagano a S. Croce Del Sannio	54	S.CROCE DEL SANNIO - CASTELPAGANO	D.P.R. 7/12/951	C	14,000	14,000
65	CASTELPAGANO-RICCIA	Dalla S.P. S. Croce-Castelpagano a Riccia	121	CASTELPAGANO-RICCIA	D.P.R. 7/12/951	C	5,045	5,045

N°	DENOMINAZIONE	ITINERARIO	Rifer. Stradario prec.	TRATTI	Estremi di classifica	Classificazione ai sensi dell'art.2 del D.L.vo n. 285 del 30-04-1992	LUNGHEZZA	
							TRATTI Km.	TOTALE Km.
66	<b>S.MARIA DEL GUGLIETO-S. CROCE DEL SANNIO</b>	Da Santa Maria di Morcone a S. Croce fino al confine di CB	55	S.MARIA DEL GUGLIETO-S.CROCE DEL SANNIO- CONF.CB	D.P.R.4/2/955	C	16,328	<b>16,328</b>
67	<b>STAZIONE S. CROCE DEL SANNIO</b>	Dallo scalo FFSS di S. Croce alla S.P. S.Maria di Morcone-conf-CB	104	STAZIONE S.CROCE DEL SANNIO	D.M. 4/3/961	C	0,700	<b>0,700</b>
68	<b>PONTE STRETTO-PONTE PIGNATARO</b>	da Ponte Stretto a Ponte Pignataro	56	PONTE STRETTO-PONTE PIGNATARO	D..R. 14/7/912	C	5,000	<b>5,000</b>
69	<b>ALTO TAMMARO</b>	Da S. Maria di Morcone a Ponte Principe	158	EX SS. 87 TRA I Km.95+800 e 111+ 120	D.M. N. 11086 del 7/10/977	C	15,320	<b>15,320</b>
70	<b>MORCONE-SCALO FERROVIARIO</b>	Dalla S.P. Morcone-Cuffiano allo scalo Ferr.di Morcone	105	MORCONE - SCALO FERROVIARIO	D.M. 4/3/961	C	0,200	<b>0,200</b>
71	<b>BEBBIANA</b>	Da Morcone , attraverso la loc. Cuffiano fino alla c/da Fuschi-S.P. n. 100	29	MORCONE - CUFFIANO - BEBBIANA	D.P.R. 4/2/955	C	12,800	<b>12,800</b>
72	<b>STRADA DEI CAPPUCCINI</b>	Dalla S.P. Morcone-Scalo FFSS all'abitato di Morcone sulla S.P. n. 69	159	STRADA DEI "CAPPUCCINI"		C	0,950	<b>0,950</b>
73	<b>PANORAMICA SUD MATESE</b>	Da Morcone alla Frazione Birri attraverso la S.P. Pietraroia-Passo S. Crocella fino a Bocca Della Selva	127	MORCONE – BIRRI		C	5,796	<b>24,796</b>
			133	FRAZIONE BIRRI –PASSO CROCELLE			11,000	
			166	BOCCA DELLA SELVA			8,000	
74	<b>PIETRAROIA-FONTANA TASSO</b>	Dalla S.P. Pietraroia-Sepino alla fontana Tasso	128	PIETRAROIA - FONTANA TASSO		C	3,000	<b>3,000</b>
75	<b>BIVIO SEPINO-PASSO S. CROCELLA</b>	Dal bivio di Sepino a Passo S. Crocella conf.CB	89	PIETRAROIA - SEPINO	D.M. 4/3/961	C	5+400	<b>5+400</b>
76	<b>MUTRIA</b>	Da Guardia a Cerreto, attraverso Cusano a Pietraroia al bivio Sepino fino al bivio della S.P. n. 73	12	CERRETO SANNITA- CUSANO MUTRI- PIETRAROIA	D.P.R. 11/4/950	C	18,000	<b>28+986</b>
			89	PIETRAROIA - SEPINO	D.M. 4/3/961		5+000	
			11	GUARDIA S.-CERRETO S.	D.R.10/11/967		5,986	
77	<b>FAICCHIO-S.LORENZELLO-BIVIO CERRETO</b>	Dall'innesto della S.P. Telese-Gioia attraverso Faicchio e S. Lorenzello fino al bivio per Cerreto	34	FAICCHIO - S.LORENZELLO-BIVIO CERRETO	D.P.R. 27/12/953	C	7,000	<b>7,000</b>
78	<b>S. SALVATORE</b>	Da Amorosi a S. Salvatore attraverso il Pastorello fino a S. Lorenzello	70	S.SALVATORE TELESINO- AMOROSI	D.P.R. 4/2/955	C	4,257	<b>11,157</b>
			69	DA S. SALVATORE T. A PASTORELLO E S. LORENZELO	D.P.R. 27/12/953		6,900	
79	<b>S. SALVATORE-TELESE-CERRETO</b>	Da S. Salvatore-Via Grassano attraverso Telese fino a Cerreto	46	TELESE - S. SALVATORE TELESINO	D.R. 10/11/867	C	2,800	<b>12,907</b>
			10	TELESE-CERRETO S.	D.R. 10/11/867		10,107	
80	<b>ABITATO DI TELESE-BAGNI CIRCUMVALLAZIONE</b>	Dalla Stazione FFSS di Telese ai Bagni Termali e Circumvallazione	15	ABITATO DI TELESE - BAGNI –CIRCUMVALLAZIONE	D.R. 8/3/870	C	3,219	<b>3,219</b>
81	<b>CURTOLE E FORESTE</b>	Dalla S.P. n. 106 (Ex SS 372) attraverso Castelvenere alla Prov.le S. Salvatore-Telese-Cerreto n. 79	102	CASTELVENERE - MARRAIOLA - PROV.LE BENEVENTO – TELESE	D.M. 4/3/961	C	5,500	<b>9,500</b>
			108	SS. 87 - C/DA CURTOLE E FORESTE	D.M. 4/3/961		4,000	
82	<b>CASTELVENERE</b>	Da Castelvenere percorrendo la Marraioia fino al bivio Grassano sulla S.P. S. Salvatore-Telese-Cerreto	103	CASTELVENERE-S.SALVATORE TELESINO	D.M.4/3/961	C	4,600	<b>4,600</b>
83	<b>TELESE-GIOIA</b>	Da Telese al confine di Caserta nel comune di Gioia Sannitica	168	TELESE-GIOIA		C	14,500	<b>14,500</b>
84	<b>SANNIO ALIFANO</b>	Dall'innesto S.P. n.85 al limite Prov. CE sul torrente Adventa	122	SANNIO ALIFANO		C	7,000	<b>7,000</b>

N°	DENOMINAZIONE	ITINERARIO	Rifer. Stradario prec.	TRATTI	Estremi di classifica	Classificazione ai sensi dell'art.2 del D.L.vo n. 285 del 30-04-1992	LUNGHEZZA	
							TRATTI Km.	TOTALE Km.
85	AMOROSI	Da Amorosi a Puglianello al cimitero di S. Salvatore con collegamento sulla S.P. n. 87 (Telese Terme)	73	CIMITERO S. SALVATORE T. - PUGLIANELLO- CAVARENA	D.M. 13/8/957	C	6,777	9+377
			91	SS.87- PROV.LE S. SALVATORE TELESINO - AMOROSI	D.M. 4/3/961		2,600	
86	STAZIONE DI AMOROSI-AMOROSI	Dalla stazione di Amorosi ad Amorosi	14	AMOROSI -STAZIONE DI AMOROSI	D.M. 30/6/957	C	1,088	1+088
87	EX SS 87 " SANNITICA"	Dal confine di CE in Amorosi attraverso Telese-Castelvenere-Guardia e S. Lupo fino a S- Maria del Guglieto	n.c.	DAL CONF. DI CE IN AMOROSI ATTRAVERSO TELESE-CASTELVENERE-GUARDIA E S. LIPO FINO A S. MARIA DEL GUGLIETO	D.G.R. Campania n. 5248 del 16-10-01 pubbl. Sul BURC del 05-12-01	C	33+653	33+653
88	EX NAZIONALE	Dalla S.P. n. 106 a Guardia S.	62	EX NAZIONALE		C	5,500	5,500
89	S.LORENZO-EX NAZIONALE	da S. Lorenzo Maggiore all'ex Nazionale	45	DA S. LORENZO ALL'EX NAZIONALE	D.R. 29//1/911	C	5+800	5+800
90	S.LORENZO MAGGIORE	Dalla S.P. n. 106 a S. Lorenzo Maggiore con diramazione verso S. Lupo e Guardia S-	9	S.LORENZO MAGGIORE	D.R. 10/11/867	C	8,000	8,000
91	S. LORENZO-GUARDIA	Da S. Lorenzo verso la S.P. n. 87 Guardia	n.c.	Da S. Lorenzo verso la S.P. n. 87 Guardia		C	0+900	0+900
92	FERRARISE	Dalla Stazione di S. Lorenzo M.-Bivio Colli e innesto S.P. n.93 Ponte-Casalduni	107	STAZ. DI S.LORENZO M. -FRAZ. FERRARISE - CIMITERO DI CASALDUNI INNESTO PROV.LE CASALDUNI	D.M. 4/3/961	C	9,700	9,700
93	COLLI	Dalla S.P. Ferrarise alla S.P. "Colli"	136	COLLI - TRATTO IN TENIMENTO DI CASALDUNI		C	4,500	4,500
94	CASALDUNI	Dalla S.P: n. 106 a Casalduni alla S.P. n. 87	8	CASALDUNI	D.R. 4/4/907	C	10,248	10,248
95	CASALDUNI-ZINGARA MORTA	Da Casalduni a Zingara Morta-BN-CB	129	CASALDUNI - ZINGARA MORTA		C	5,057	5,057
96	PONTE-S.P. BN-TELESE	Da Ponte alla S.P. Benevento-Telese	109	PONTE STRADA PROV.LE BENEVENTO - TELESE	D.M. 4/3/961	C	1,100	1,100
97	VITULANESE II TRONCO	Da Ponte alla S.P. n. 102( Svincolo Fragneto-BN-CB	58	VITULANESE: 2° TRONCO	D.R. 13/1/918	C	11,025	11,025
98	PONTELANDOLFO-S.P. 87	Dall'abitato di Pontelandolfo alla S.P. 87	82	PONTELANDOLFO - SS.87	D.M. 4/3/961	C	1,000	1,000
99	EX SS 88 TRA I KM 95+270 e 97+375	Dall'innesto della Superstrada a Ponte Sorgenza	160	EX SS.88 TRA I Km. 95+270 e 97+ 375	D.M. N. 11086 del 7/10/977	C	2,105	2,105
100	EX SS 625	Dalla stazione di Pontelandolfo attraverso Campolattaro e Circello alla Cappella Del Carmine in Colle Sannita	181	S.S..625 DELLA VALLE DEL TAMMARO	D.G.R. Campania n. 5248 del 16-10-01 pubbl. Sul BURC del 05-12-01	C	22,720	22,720
101	BEBBIANA I° TRONCO	Dallo scalo FF.SS di Campolattaro alla S.P. n. 102	64	BEBIANA 1° TRONCO	D.R. 24/9/886	C	0,800	0,800
102	EX SS 88	Da Benevento c/da Olivola, attraverso Fragneto fino a Campolattaro	161	EX SS.88 TRA I Km. 74+325 e 92 + 250	D.M. 11086 del 7/10/97	C	17,925	17,925
103	PESCO S.-FRAGNETO MONFORTE	da Pesco a Fragneto Monforte	36	PESCO SANNITA -FRAGNETO MONFORTE	D.P.R. 23/3/954	C	5,800	5,800
104	FRAGNETO L'ABATE	Dalla S.P. Pesco S.-Fragneto M. a Fragneto L'Abate	36	DALLA S.P. PESCO S.-FRAGNETO MONFORTE A FRAGNETO L'ABATE	D.P.R. 23/3/954	C	1,500	1,500
105	SSV FONDO VALLE TAMMARO	Dalla FVT BN-CB a S. Croce Del Sannio		Dalla FVT BN-CB a S. Croce Del Sannio	Trasfer. C.M. Alto Tammaro	C	4,450	4,450

N°	DENOMINAZIONE	ITINERARIO	Rifer. Stradario prec.	TRATTI	Estremi di classifica	Classificazione ai sensi dell'art.2 del D.L.vo n. 285 del 30-04-1992	LUNGHEZZA	
							TRATTI Km.	TOTALE Km.
							<b>VALLE TELESINA - TAMMARO Km. 390+156</b>	
106	TELESINA	Da Torre Palazzo allo svincolo di Telese	156	DA TORRE PALAZZO ALLO SVINCOLO DI TELESE	D.M.n. 235 del 21-06/978	C	21,660	<b>21+660</b>
107	INNESTO VITULANESE-PAUPISI	Dall'innesto della S.P. Vitulanese al bivio S.P. n. 108 per Paupisi	5	PAUPISI-INNESTO VITULANESE	D.M. 23/2/52	C	6,200	<b>6+200</b>
108	VALLE VITULANESE-SOLOPACA	dall'innesto della S.P. Vitulanese nel comune di Ponte attraverso Torrecuso, Paupisi, fino a Solopaca,	6	INNESTO VITULANESE-TORRECUSO	D.M: 23/2/52	C	3,000	<b>19+500</b>
			44	PAUPISI-SOLOPACA	D.P.R.23/2/952		16+500	
109	VITULANESE I° TRONCO	Da Montesarchio, per Vitulano, Foglianise, all'innesto Vitulanese S.P. n. 154 Utile Viglione	4	PONTE-MONTESARCHIO	D.R. 13/1/918	C	25+006	<b>25+006</b>
110	SANNITICA	Da ponte Maria Cristina in Solopaca, al bivio "Torello" di Melizzano a Frasso Telesino	13	PONTE MARIA CRISTINA-TORELLO DI MELIZZANO	D.M:30/6/957	C	9,300	<b>16+300</b>
			21	TORELO DI MELIZZANO-MELIZZANO-FRASSO T.-SOLOPACA	D.R. 29/1/911		7+000	
111	SOLOPACA-SANT'AGATA	Dalla S.P.106 dopo il Ponte M.C. attarverso Solopaca-Frasso T.-Bivio S. Tommaso a Sant'Agata Dei Goti	21	TORELO DI MELIZZANO-MELIZZANO-FRASSO T.-SOLOPACA	D.R. 29/1/911	C	9+000	<b>18+528</b>
			48	FRASSO TELESINO - BIVIO S.AGATA	D.P.R.23/2/952		3+528	
			81	S.AGATA DEI GOTI - S.P. MELIZZANO	D.M. 4/3/961		6,000	
112	MAURELLA	dalla S.P. n. 110 Sannitica alla S.P. n. 111 Solopaca-Sant'Agata in tenimento del comune di Solopaca	152	DALLA S.P. SANNITICA ALLA S.P. SOLOPACA-FRASSO IN TENIMENTO DEL COMUNE DI SOLOPACA	Del. Di GR. N. 2558 del 30/03/76 n. 3981 Reg. C.C.A.R.C.del 30-04-76	C	0+884	<b>0+884</b>
113	STRADA S. GIOVANNI	da Telese alla S.P.116 ( Ex SS 265) attraverso la FV Isclero	n.c.	DA TELESE ALLA EX SS 265	Del. Di G.P: n. 48 del 24-05-02 APQTrasferimento opere L.R. n. 18 del 06-12-2000	C	12+000	<b>12+000</b>
114	DUGENTA-FRASSO TELESINO	Da Dugenta alla S.P. Frasso-S.Agata Loc. Croce di Murto	50	DUGENTA - FRASSO TELESINO	D.P.R. 2/8/955	C	9+500	<b>9+500</b>
115	SSV FONDOVALLE ISCLERO	Strada di collegamento dalla S.P. n. 106 Telesina alla S.P. n. 116 (Ex SS 265)	nc	SSV FONDOVALLE ISCLERO	Delibera di C.P. n. 48 del 24-05-2002 - APQ - Trasferimento opere L.R. n. 18 del 06-12-2000	C	26,268	<b>26+268</b>
116	"PONTI DELLA VALLE"	Da Amorosi attraverso Dugenta al conf. CE	n.c.	Ex SS 265	Del. Di G.P: n. 48 del 24-05-02 APQTrasferimento opere L.R. n. 18 del 06-12-2000	C	12+750	<b>12+750</b>
117	DUGENTA-S. AGATA DEI GOTI	Dalo scalo FF.SS. Dugenta per la frazione Migliara all'innesto con la S.P. n. 111 S. Agata-Solopaca	111	DUGENTA - S.AGATA DEI GOTI-S.TOMMASO	D.M. 4/3/961	C	10,000	<b>10+000</b>



N°	DENOMINAZIONE	ITINERARIO	Rifer. Stradario prec.	TRATTI	Estremi di classifica	Classificazione ai sensi dell'art.2 del D.L.vo n. 285 del 30-04-1992	LUNGHEZZA	
							TRATTI Km.	TOTALE Km.
118	CINQUE VIE-SUPPORTICO-PRESTA-CASELLO FERR.-SS SANNITICA	Prov.le n. 81/III (Cinque Vie) Asierta-Supportico-Corte-Presta-ferrovia NA-BN-FG SS 625 ( Sannitica) a sud dell'abitato di Dugenta	135	CINQUE VIE - SUPPORTICO - PRESTA - CASELLO FERROVIARIO - SS. SANNITICA	D.M. LL.PP. N. 75 (DIV. 7^ BIS DEL 18/2/974)	C	6,500	6+500
119	LIMATOLA	Dalla S.P. n. 116 ( Ex SS 625) attarverso Limatola a Biancano al conf. CE	80	DALLA (EX PROV.LE SANNITICA) ORA SS 265 PER LIMATOLA-BIANCANO LIMITE PROVINCIA	D.M. 4/3/961	C	13,300	13+300
120	S.P. MOLINO CORTE-BAGNOLI-VALLE MADDALONI-CONFINE PROVINCIA CE	Presta Molino Corte (c/o la Provinciale Caudina) Bagnoli SS 625 ( c/o Stazione Ferr. Maddaloni) confine Prov. CE	114	PRESTA DI S.AGATA DEI GOTI-MOLINO CORTE (C/O LA PROV.LE CAUDINA) BAGNOLI DI S.AGATA DEI GOTI-SS 265 (C/O STAZ. FERR. MADDALONI) CONF. PROV. CE	D.M. 7/5/965	C	4,850	4+850
121	CAUDINA I° TRONCO	Dalla S.P. n. 116 (Ex SS 265) a Sant'Agata Dei Goti	16	Dalla S.P. n. 116 (Ex SS 265) a Sant'Agata Dei Goti	D.R. 10/11867	C	5+591	5+591
122	SANT'AGATA-DURAZZANO	Da Sant'Agata a Durazzano	33	S.AGATA DEI GOTI - DURAZZANO	D.P.R.1/3/955	C	8,500	8,500
123	CAUDINA II° TRONCO	Da S. Agata dei Goti attraverso Moiano-Airola-alla SS 7 Loc. Campizze	16	DALLA SS 7 "APPIA" PER AIROLA MOIANO-S.AGATA DEL GOTI	D.R. 10/11867	C	15+000	15+000
124	SS 7-PAOLISI-SS 7	Dalla SS 7 all'abitato di Paolisi alla SS 7	38	DALLA SS7 PAOLISI	D.R. 14-06-911	C	2,233	3+233
			49	DA PAOLISI ALLA SS 7	D.P.R. 21-06-955		1+000	
125	AIROLA-ARPAIA	Da Airola ad Arpaia percorrendo Via Caracciano	20	DALLA PROV.LE CAUDINA ALLA STAZ.FERR. DI ARPAIA, ALLA SS 7 "APPIA"	D.P.R. 16/3/956	C	4+050	4+050
126	AIROLA-ARPAIA-SS 7	Dalla S.P. Airola -Arpaia alla SS 7	n.c.	DALLA S.P. AIROLA-ARPAIA ALLA SS 7		C	0+500	0+500
127	ARPAIA-FORCHIA-SS 7	da Arpaia a Forchia ( c/da Cretazzo) alla Loc. Cagni SS 7 "Appia"	39	DA ARPAIA A FORCHIA	D.M. 30/6/959	C	2,936	4+736
			148	FORCHIA (C/DA CRETAZZO-C/DA "CAGNI" - SS 7 "APPIA"	Delib. di G.R. n. 2555 del30/3/76 - n. 3920 - REG. C.C.A.R.C.del 30/4/76		1,800	
128	GIRO DEI SANTISI	Giro dei Santisi di S. Agata Dei Goti	138	GIRO DEI SANTISI	D.M. LL.PP. N. 566 DEL 26/07/74	C	1,200	1+200
129	MONTESARCHIO-BUCCIANO-BIVIO S. TOMMASO	Da Montesarchio a Bucciano fino all'innesto della S.P. N. 111 Solopaca-Sant'Agata loc. S. Tommaso	48	FRASSO TELESINO - BIVIO S.AGATA	D.P.R.23/2/952	C	5+000	14+050
			19	BUCCIANO - PASTORANO – MOIANO	D.P.R. 23/2/952		1+300	
			47	FIZZO	D.P.R.23/2/952		7,750	
130	MOIANO-PASTORANO	Da Moiano alla Loc Pastorano	19	BUCCIANO - PASTORANO – MOIANO	D.P.R. 23/2/952	C	0,700	0+700
131	MOIANO - LUZZANO	dalla S.P. Caudina II° Tronco c/o Moiano a Luzzano	119	DALLA PROV.LE CAUDINA A LUZZANO	D.M. 13/8/957	C	1,674	1+674
132	STRADA "TUORO"	dalla S.P. n. 129 nel comune di Bucciano fino a Luzzano	144	DALLA STRADA PROV.LE "FIZZO" NEI PRESSI DI "BUCCIANO" ALLA STRADA PROV.LE N.119 NEI PRSSI DI LUZZANO	D.M. LL.PP. Div. 1^ - 7^ bis n. 1581 del 16/7/975	C	2,700	2+700
133	BUCCIANO-AIROLA	dalla S.P. n. 129 nel comune di Bucciano fino all'innesto della S.P. n. 123 Caudina II° Tronco	18	DA BUCCIANO ALLA PROV.LE CAUDINA	D.P.R. 23/2/952	C	1,100	1+100

N°	DENOMINAZIONE	ITINERARIO	Rifer. Stradario prec.	TRATTI	Estremi di classifica	Classificazione ai sensi dell'art.2 del D.L.vo n. 285 del 30-04-1992	LUNGHEZZA	
							TRATTI Km.	TOTALE Km.
134	VARONI-BONEA-FRAZ. BACILLI	da Varoni a Bonea alla Frazione Bacilli	17	VARONI - BONEA-FRAZ. BACILLI	D.M. 13/8/957	C	2,000	2+000
135	SS 7-BONEA	Dalla SS 7 a Bonea attraverso la S.P. n. 129	83	SS.7 - BONEA	D.M. 4/3/961	C	3,500	3+500
136	SS7-CERVINARA	Collega la SS7 alla S.P. Cervinara	146	COLLEGA LA SS 7 ALLA S.P. CERVINARA	D.M. LL.PP.Div. 7 <sup>A</sup> Bis n. 1583 del 16-7-975	C	0+238	0+238
137	MONTESARCHIO-CERVINARA	da Montesarchio verso Cervinara fino al conf. Provincia	99	MONTESARCHIO - CERVINARA	D.M. 4/3/961	C	2,200	2+200
138	IRPINIA	Da Montesarchio a S. Martino V.C. fino al confine con la Provincia di Avellino	2	IRPINIA		C	4,800	4+800
139	S.P. VITULANESE-CASTELLO FEUDALE DI MONTESARCHIO	Dalla Provinciale Valle-Vitulanese-Caudina nei pressi di Montesarchio al castello feudale di Montesarchio	106	BIVIO CASTELLO DI MONTESARCHIO-MONTESARCHIO	D.M. 4/3/961	C	2,000	2+000
140	TABURNO	Dalla Prov.le Valle Vitulanese-Caudina alla foresta del Monte Taburno fino a Piana di Prata	93	TABURNO	D.M. 4/3/961	C	6,500	18+417
			117	TABURNO 2° TRONCO			11,917	
141	CAUTANO-FRASSO TELESINO	Dall'abitato di Cautano all'abitato di Frasso T.	120	CAUTANO - FRASSO TELESINO		C	15,403	15+403
142	CAUTANO	Da Cautano alla Prov.le Valle Vitulanese-Caudina	98	DA CAUTANO ALLA PROV.LE VITULANESE	D.M. 4-3-961	C	0+726	0+726
143	INNESTO VITULANESE-TOCCO CAUDIO	dalla S.P. Vitulanese (nei pressi del ponte Jenca) al centro di Tocco Caudio	7	BIVIO TOCCO CAUDIO-TOCCO CAUDIO	D.M. 30/6/957	C	2,000	2+000
144	PONTICELLI-FRIUNI	Dalla S.P. 7 (dalla Vitulanese a Tocco Caudio) al centro di Tocco Caudio-Friuni ed alla S.P. Vitulanese	154	LOC. PONTICELLI DI TOCCO CAUDIO-FRAZIONE FIUNII DI TOCCO CAUDIO	Delib. di G.R. n. 2554 del 30/3/76 - Reg. C.C.A.R.C. del 30/4/76 n. 3919	C	3,000	3+000
145	CAMPOLI-S.P. VITULANESE I° TRONCO	Dall'abitato di Campoli M.T. alla S.P. Vitulanese	77	BIVIO CAMPOLI M.T.-CAMPOLI M.T.	D.M. 4/3/916	C	0,367	0+367
146	VITULANESE I° TRONCO-APOLLOSA-SS7	Dalla S.P. Valle Vitulanese-Caudina ad Apollosa alla SS 7	32	SS. 7 - APOLLOSA - VITULANESE	D.P.R. 20/9/955	C	12+800	14+420
			131	GIA' SS 7 IN COMUNE DI APOLLOSA	Prov. ANAS 19-1-969		1+620	
147	S. GIOVANNI DI APOLLOSA	Dalla S.P. Vitulanese-Apollosa-SS7 Loc. Cancellonia, attraverso S. Giovanni di Apollosa	92	DALLA SS.7 ALLA PROV.LE VITULANESE ATTRAVERSO S.GIOVANNI DI APOLLOSA	D.M. 4/3/961	C	6+000	6+000
148	S. GIOVANNI DI APOLLOSA I°	Tratto interno della S.P. S. Giovanni di Apollosa	115	DALLA SS.7 ALLA PROV.LE VITULANESE ATTRAVERSO S.GIOVANNI DI APOLLOSA	D.M. 18/1/965	C	1,625	1+625
149	BIVIO S. GIOVANNI -SS 7	Dal bivio di S. Giovanni alla SS 7	n.c.	DAL BIVIO DI S. GIOVANNI ALLA SS 7		C	0,900	0,900
150	VITULANESE I° TRONCO-CASTELPOTO-SS 7	Dall'innesto della S.P. Valle Vitulanese Caudina-Apollosa- attraverso Castelpoto fino alla SS7	76	CASTELPOTO - BENEVENTO	D.P.R. 13/8/957	C	9,034	16+234
			149	STRADA CASTELPOTO - APOLLOSA - TABURNO	Delib. di G.R. n. 2555 del 30/3/76 - n. 3917 - REG. C.C.A.R.C. del 30/4/76		7,200	
151	CASTELPOTO	Dall'innesto della S.P. n. 150 alla S.P. n. 153	101	CASTELPOTO - BENEVENTO - FOGLIANISE	D.M. 4/3/961	C	5,227	5+227

N°	DENOMINAZIONE	ITINERARIO	Rifer. Stradario prec.	TRATTI	Estremi di classifica	Classificazione ai sensi dell'art.2 del D.L.vo n. 285 del 30-04-1992	LUNGHEZZA	
							TRATTI Km.	TOTALE Km.
151	CASTELPOTO	Dall'innesto della S.P. n. 109 alla S.P. n. 108	107	CASTELPOTO - BENEVENTO - FOGLIANISE	D.M. 4/3/961	C	3,227	3,227
152	SSV FONDOVALLE VITULANESE	Strada di collegamento dall'area industriale di c.da Olivola in Benevento alla Strada comunale Sala nel comune di Foglianise	nc	STRADA DI COLLEGAMENTO DALL'AREA INDUSTRIALE DI C/DA OLIVOLA IN BENEVENTO ALLA STRADA COMUNALE "SALA" NEL COMUNE DI FOGLIANISE	Delibera di C.P. n. 48 del 24-05-2002 - APQ - Trasferimento opere L.R. n. 18 del 06-12-2000	C	8,100	8+100
153	BN-SCALO VITULANO-BIVIO CASTELPOTO-FOGLIANISE	Da Benevento( Rotonda dei Pentri) alla scalo Ferroviario di Vitulano al bivio di Castelpoto a Foglianise	71	BENEVENTO- SCALO VITULANO - BIVIO CASTELPOTO	D.P.R. 20/10/955	C	7,000	15+595
			40	BIVIO CASTELPOTO - FOGLIANISE - VITULANO	D.P.R. 20/10/955		8,595	
154	UTILE-VIGLIONE	Collega la S.P. n. 153 alla S.P. n. 108 (innesto nel territorio di Torrecuso)	145	STRADA "UTILE" - "VIGLIONE "	D.M. LL.PP. Div. 1^ - 7^ bis n. 1582 del 16/7/975	C	3,000	3+000
155	BIVIO VITULANESE I° TRONCO-VITULANO	Dalla S.P. n. 109 Valle Vitulanese-Caudina all'abitato di Vitulano	n.c.	BIVIO VITULANESE-VITULANO		C	0+900	0+900
156	VITULANO-MONTEDRAGO-TRINITA'	Da Vitulano alla cava dei marmi alla loc. Trinità	110	DA VITULANO ALLA CAVA DEI MARMI LOCALITA' TRINITA'	D.M. 4/3/961	C	15,000	15+000
157	SAN PIETRO	Dalla S.P. n. 106 alla S.P. n. 108		Dalla S.P. n. 106 alla S.P. n. 108	Delibera di C.P. n. 48 del 24-05-2002 - APQ - Trasferimento opere L.R. n. 18 del 06-12-2000	C	2+000	2+000
							VITULANESE - CAUDINO Km.	409+932
							<b>TOTALE GENERALE KM 1.296,271</b>	
158	Via Valfortore	Dal Cavalcavia raccordo autostradale alla S.S. 212	N.C.	Dal Cavalcavia raccordo autostradale alla S.S. 212			0,450	0,450